GUERIN SPORTIVO

27

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 27 (344) - 1-7 LUGLIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70

L. 1.000

G. BARESI E NOVELLINO (FotoZucchi)

San Siro ha riavuto il suo derby

MUNDIALINTER

ORNELLA VANONI E JOHN WARK

La notte delle stelle a Montecatini

Wark, che Bravo!

Dopo Krol, un altro alfiere della grande Olanda approda nel nostro calcio: il Genoa segue l'esempio del Napoli

Benvenuto, Haan

(FotoBriguglio)

I POSTER A COLORI DI GENOA E CESENA

Una pizza è più pizza con Coca-Cola.

Coca-Cola

Coca-Cola dà più vita a...

Bevete Coca-Cola
MARCHIO REG.

INDICE/Mercato, Consiglio federale, tribunali

L'estate delle follie

di **Gualtiero Zanetti**

AVANZO il dubbio che i tre validissimi quotidiani sportivi che si stampano in Italia, tocchino una vendita media di copie elevatissima anche in questo periodo, tradizionalmente considerato vuoto di avvenimenti. Senza campionato di calcio, a giro ciclistico finito, con un Tour senza italiani, con le discipline estive nell'anno che segue le Olimpiadi. In cerca di occasioni rare a trovarsi, con una boxe episodica e di riporto, perché esclusivamente targata Usa, con un tennis stanco di reinventare Panatta. Il nostro calcio giudiziario, parlato, mercanteggiato in un gioco luminoso e assurdo di acquisti e vendite (senza talenti) ma fatto di sapienti trattative conviviali, di scandali più o meno veri e manovrati, di interviste e dichiarazioni bugiarde o irresponsabili, può tenere tranquillamente banco per mesi. Finito il campionato, al mattino, sfogliando i giornali, si comincia a temere che le sorprese cesseranno proprio al momento di riprendere l'attività agonistica. Insomma, paradossalmente, si potrebbe anche dire che la noia sarà in agguato dal settembre, col ritorno della A e con le apparizioni della Nazionale.

MUNDIALITO. Adesso, è soltanto difficile la scelta del palcoscenico più divertente: Milano, o Roma, o la provincia? Al torneo milanese del cosidetto mundialito per club, le assenze importanti del Real Madrid o del Bayern sono state subito dimenticate dalle apparizioni delle tante « anime morte »: da Schiaffino a Nordahl, da Gren a Helenio Herrera. L'inesauribile H.H. consiglia l'austriaco Krankl a un Milan, in cerca disperata di uno straniero e, come al solito, il suo consiglio nasconde qualcosa: Krankl è a metà strada fra il Rapid Vienna e il Barcellona, H.H. allena il Barcellona, non vuole Krankl, ma i soldi che Krankl potrebbe fruttare al Rapid per pagare le rate al Barcellona. In più, H.H. teme di vedersi restituire lo stesso Krankl dall'Austria. Quale miglior opportunità di un Milan che acquista Krankl e fa contenti tutti (gli stranieri) e quegli stessi stranieri che sono venuti a prendersi montagne di dollari, ci propongono un quesito: sono mezzi bidoni, o sono in vacanza? le « anime morte » non ci vedono da anni (facciamo una ventina), ma tutti hanno la ricetta giusta per farci risalire nella scala dei valori mondiali. Dicono « ai miei tempi », elogiano tutto, perché tutto è pagato.

MERCATO. Poi, c'è il mercato: alberghi zeppi, ristoranti che lavorano a turni, centinaia e centinaia di dirigenti di ogni categoria, che parlano di miliardi per « cose » che non esistono. Né va dimenticato l'aspetto, diciamo pure, vergognoso di questo mercato: non c'è giorno che i giornali non siano costretti a scrivere: « nella trattativa fra X e Y, per il giocatore Z, si inserisce la tal società e tutto ricomincia daccapo ». Le società parlano di solidarietà, di spirito mutualistico, di attività consortile, ma, all'atto pratico, quando si tratta di far lievitare i prezzi, quindi dilatare i deficit, non si fanno pregare due volte nel compiere scorrettezze da codice morale. E fosse almeno vero che chi si inserisce in una trattativa ormai in via di conclusione, lo fa perché ha scoperto, all'ultimo istante, che quel giocatoe serve davvero: macché, è tutta una manovra per esaurire le risorse finanziarie di una concorrente, per far cambiare programma a un club, per mettere in difficoltà un allenatore o, peggio, un direttore sportivo che non fa parte del clan che condiziona il mercato. I ricatti, le mediazioni, le percentuali, le vendette, le bustarelle sottostanti, fanno par-

segue

SPADOLINI INTENDE RAFFORZARE I LEGAMI CHE UNISCONO L'ITALIA AGLI ALTRI PAESI. CIOÈ PERMETTERÀ ALLE SQUADRE DI CALCIO DI ADOTTARE IL SECONDO STRANIERO

GIULIANO '81

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 27 (344) 1-7/7/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

IL MONDO DEGLI ARBITRI

Un vento di bufera sta agitando i vertici dell'organizzazione arbitrale, divisa da grosse rivalità: più che un rimpasto sembra in arrivo un'autentica rivoluzione. Vediamo come

Cime tempestose

di **Orio Bartoli**

AL VERTICE arbitrale c'è aria di tempesta. Lotta aperta tra chi difende la propria poltrona e chi ambisce alla successione. Difficile dire come andrà a finire anche se siamo alle scadenze tecniche dell'eventuale, probabile rimpasto (o rivoluzione). All'A.I.A. resterà Campanati o sarà D'Agostini a prenderne il posto? E chi saranno i timonieri degli organi tecnici? Si parla di Gussoni e Roversi alla C.A.N. serie A e B, di un ritorno di Ferrari Aggradi (ma accetterà?) alla C1 e C2, del passaggio di Ionni alla C.A.I. (il nuovo organo tecnico che presiederà alle designazioni arbitrali per il campionato interregionale dilettanti). Mentre i governanti si cimentano nelle loro lotte di potere, la base, ossia gli arbitri in attività di servizio, reclamano più equità nei meccanismi delle promozioni e delle designazioni, più libertà nei rapporti con le altre componenti della struttura calcistica, la democratizzazione per l'assegnazione delle cariche sociali (nomine fatte con regolari elezioni anziché decise dall'alto). Grande attese inoltre per conoscere la composizione dei vari organi tecnici. Sono in gestazione promozioni e collocamenti a riposo. Vediamo cosa bolle nelle varie pentole.

INTERNAZIONALI. Il decano Michelotti andrà a riposo. Si parla di un suo alto incarico nell'organizzazione arbitrale. Vedremo. Sembra debbano essere respinte le dimissioni di Lattanzi. In tal caso resterebbe un solo posto disponibile. I candidati sono 3: Ciulli, Pieri, D'Elia. Tutti e tre hanno buone chances a favore e controindicazioni. A nostro avviso la scaletta preferenziale dovrebbe essere questa: Ciulli (anche per motivi di anzianità), Pieri che è reduce da una stagione decisamente positiva, D'Elia che ha a suo svantaggio età e anzianità di servizio.

RUOLO A E B. L'organico dovrebbe crescere di 2 unità e cioè passare da 38 a 40 effettivi. Candidati al collocamento a riposo sono Castaldi, Falzier, Lombardo, Magni, Patrussi, Milan, Pirandola, Tani, Tonolini, Terpin, ma non tutti. Promozione pressoché certa per Leni, Polacco, Baldi, Giaffreda, Tubertini. Buone chances per Pezzella, Vallesi, Esposito, Sarti. Chi di questi 4 arbitri non dovesse essere promosso probabilmente dovrà attaccare il fischio al chiodo.

RUOLO C1. Per la collocazione fuori quadro indice puntato su Cerquoni, Corigliano (Costa si è già dimesso da tempo), Da Pozzo, Falsetti, Lussana, Meschini, Palmeri, Lorenzetti, Pampana, Valente, Zumbo. Candidati alla successione Baroni, Laudato, Marascia, Bin, Trillò, Perdonò, Fassari, Buccini, Agnelli, Frigerio, Marchese, Amendolia, Gava, Del Fovo, Ramacci.

DALLA CASP ALLA CAN-C2. La CASP, organo tecnico per la serie D, scomparirà. Il destino dei suoi effettivi è questo: promossi alla CAN-C2, retrocessi alla CAI, collocati a riposo. I promossi dovrebbero uscire da questa lista: Pucci, Bruni, Fiorenza, Ciaccio, Nicchi, Zambelli, Buscetti, Pomentale, Picchio, Forese, Di Cola, Bailo, Nicoletti, Nepi, Feliciani, Nencini, Guidi, Baldas, Padovan, Tedeschi, Pozzati, Predieri, Ruffinengo, Frusciante, Isola, Carruba.

CONCLUSIONE. Le nostre, sia ben chiaro, sono semplici indiscrezioni. Attendibili beninteso, ma senza la benché minima pretesa di verità assoluta. Qualche errore sicuramente ci sarà, ma dovrebbero essere pochi. □

Massimo Ciulli, Claudio Pieri, Pietro D'Elia: tre arbitri in lotta per un posto da « internazionale »

L'estate delle follie/segue

te di un costume che i presidenti non riescono ad abbandonare. I giocatori si vendono per un quarto, per la metà, per tre quarti, ma solo per sottoscrivere contratti fasulli, con cifre alterate e far contente la Lega e la Federazione che credono ancora di saper controllare i bilanci, falsi sin dal giorno della loro iniziale impostazione. Il direttore sportivo più fesso potrebbe tranquillamente fare il fiscalista, il commercialista, di Sindona, o il consulente del tribunale fallimentare più inguaiato di questo mondo. Il sottomercato degli stranieri, sollecita considerazioni ugualmente sorprendenti e definitive. La prima: tutti parlano di stranieri, senza averli mai visti. Come si fa a comprare senza sapere? Parimenti, non si conoscerà mai abbastanza nemmeno andando sul posto, per una quindicina di giorni, a meno che non si parli di Falcao, o Brady, o Krol, o Zico. Azzeccare il sudamericano giusto, è quanto di più complicato esista nel calcio: nel nostro campionato occorrono grinta, continuità, adattamento a marcature esasperate. Eneas sarebbe stato bloccato dal clima invernale di questo meraviglioso paese del sole. Il talento calcistico non si misura in base agli slogan turistici. Il sudamericano, in sostanza, va visto anche qui (nelle tournées della sua squadra d'origine) e contro giocatori e gioco europei. Con lo straniero, oggigiorno, l'affare non si fa più: o compri Falcao a due miliardi e mezzo (senza il suo ingaggio personale) o il trentenne Krol a un miliardo all'anno, oppure ti arriva Silvio. O quanto meno Eneas, a un miliardo e mezzo: Radice se ne è andato al Milan e a Fabbretti è rimasto Eneas, con una montagna di dollari pagati e da pagare. E' la solita storia della famosa « carta bianca » agli allenatori.

I CONSULENTI. Lasciamo Milano, per scendere a Roma. In Italia abbiamo due calci: quello estivo e quello invernale. D'inverno, si parla di arbitri, di meccanismo campionati, di uno o due stranieri, di calendari, eccetera, tutti temi, che al contrario, andrebbero svolti in epoca tranquilla, lontani cioè dalla preoccupazione dei due punti, l'unico coefficente che realmente conti, presso società, pubblici, addetti ai lavori. E adesso, che si dovrebbe parlare delle diciotto squadre per la A, oppure del sorteggio per la designazione degli arbitri (dopo la scandalosa annata che sappiamo) tutti si dedicano ad altre attività e fin da ora possiamo anticipare che il 14 settembre (il giorno dopo l'inizio della prossima stagione) sui giornali non leggeremo altro che polemiche sulla necessità di portare la serie A a diciotto squadre e sull'obbligo di procedere al sorteggio pubblico (magari pilotato) degli arbitri da spedire domenicalmente sui vari campi. Con ciò non vogliamo affermare di essere favorevoli alle diciotto squadre, o al sorteggio; diciamo soltanto che bisognerebbe parlarne in epoca idonea e non quando non se ne potrà più fare niente. E in questo nostro ideale trasferimento da una capitale all'altra (malatissime entrambe) del nostro football, arriviamo a Roma, dove troviamo le esplosioni delle più raffinate follie. Leggiamo subito che il CONI, con la collaborazione della Federcalcio, sta redigendo il regolamento per l'applicazione delle leggi 91, sui rapporti fra società ed atleti professionisti. Procedura nobile e inconsueta, che ci offrirà sicuramente un testo migliore di quello legislativo, al punto che proprio quello legislativo (e si tratta di una legge dello Stato italiano) faremo fatica a ritrovare nella nuova formulazione. La Federcalcio è stata autorizzata ad assumere centoventi nuovi dipendenti: con disoccupazione e clientelismo in continuo aumento, esiste in giro tanta preoccupazione. Perfezionando una vecchia battuta, già si fanno le seguenti previsioni: saranno assunti venti democristiani, diciotto comunisti, trentasei socialisti, sette socialdemocratici, quattro repubblicani, due liberali, quattro mafiosi, cinque camorristi, due piduisti, dieci raccomandati da ministri e sottosegretari, sei di provenienza dalle varie curie. Infine, sei bravi, competenti e volenterosi (per gli incarichi più umili). Per intanto, sono arrivati i consulenti, a frotte, anche quelli che autorizzarono mutui per miliardi, a società che non pagheranno mai. Alla vice presidenza del settore tecnico è approdato Ninetto Abbaticola: un professionista serio e riservato che sa di calcio, come pochi. Ha il compito di ricordare ad un mondo alla caccia soltanto di quattrini, preoccupato di vendere il prodotto calcio, che sarebbe anche il momento di pensare a costruire i talenti, i tecnici pazienti che insegnano i fondamentali, che predicano i sacrifici, che ricordano che anche a trent'anni occorre « studiare » come a quattordici.

TRIBUNALI. A Roma, dunque. Si apprende all'istante che troppa gente ha scoperto la via delle cancellerie dei tribunali per chiedere una giustizia che la organizzazione sportiva è in grado di assicurare con maggiore competenza e in tempi eccezionalmente brevi. Una maniera come un'altra per far divertire il presidente Sordillo, che, in tribunale, con innegabile successo, ha trascorso la più parte della sua vita. Forse Sordillo avrebbe fatto bene a trattare con minor timore reverenziale quelle società (Vittoria, Canosa) che agli inizi della sua carriera di presidente si rivolsero al tribunale per ottenere una partecipazione a campionati che avevano perduto per regolamento. Ma oggi la sua esperienza è differente, quindi non accadrà nulla di importante. C'è la riunione del consiglio federale: Fraizzoli ricorda che le società sono proiettate verso il fallimento. Si riparla del

Dalle recenti amarezze rossonere alla nuova avventura col Torino. La filosofia di un allenatore che è nel calcio per mestiere e non per amore, che vuole insegnare a essere uomini prima che giocatori « perché la cosa più importante è l'uomo non il pallone o il risultato »

Il pedagogo

di **Marco Bernardini**

TORINO. Non parlategli di calcio, per favore, se volete che vi risponda. La pedata domenicale o, forzatamente, quotidiana per lui è soltanto mestiere. Come tale, da fare bene, si capisce, nel migliore dei modi: non fosse altro per rispetto a se stessi, al proprio io. Però, tutto si esaurisce dentro il campo di allenamento, dentro lo stadio del campionato. Il « resto » è fuori.

PERCHE'? Scusi Giacomini, ma allora perché diavolo ha deciso di fare l'allenatore? Domanda pertinente da fare a un tipo che, come abbiamo detto, non ha la testa nel pallone. Anzi trova degradante a livello umano il dover disquisire, senza posa, di schemi, geometrie, tattiche e controtattiche. Massimo Giacomini, nuovo tecnico del Torino, vi risponderà che bene o male la pagnotta quotidiana uno deve pure guadagnarsela e che se non ha continuato a studiare da avvocato « *è perché il giocare al pallone e le belle lettere mal si conciliano: a un certo punto, pure se a livello inconscio, ti senti fuori dalla realtà del calcio. Cominci a porti delle domande imbarazzanti e allora conviene smettere. Ho deciso per il pallone perché il gioco mi piaceva, mi piace. E ora mi ritrovo allenatore* ».
Un tecnico sicuro di non morire tecnico. Nel senso che, prima della raggiunta età pensionabile, Giacomini avrà senz'altro cambiato lavoro. Non lo dice ma lo si può desumere da quello che gli frulla nella testa. La testa di un capitano di ventura, sempre alla ricerca di cose nuove, di stimoli diversi, di sensazioni mai provate prima.

PRECARIO. « *Mi sento un precario eterno, è vero. Mi stanco abbastanza presto e facilmente delle cose, della routine. Anche se credo che la regola principale sia quella di dover fare sempre al meglio il proprio lavoro: per non aver debiti da pagare in giro* ».
Già, ma che razza di professione è per Giacomini questa che lo porta da una panca all'altra in maniera più o meno razionale?
« *Posso dire come interpreto io il mestiere di tecnico. Cioè, da pedagogo e da istruttore insieme. Perché anche nel calcio la cosa più importante resta l'uomo, non il pallone o il risultato. Eppure questo concetto, questa visione delle cose viene spesso e volentieri trascurata dagli addetti* ».
E, soprattutto, è difficile imporre una simile linea di condotta mentale e, se vogliamo, politica. Il calcio, sport di massa e praticamente basato sul collettivo, troppo spesso abbandona quelli che sono i presupposti legati ad un lavoro di équipe per lasciarsi andare dietro la ricerca del « particulare », comunque della finalizzazione ad ogni costo. E se il risultato non arriva o tarda è, come sempre, l'allenatore a pagare.
« *Perché, soprattutto, il calciatore rappresenta il capitale delle società. L'allenatore invece no. Per questo non vi sono esitazioni quando si tratta di dare il benservito a qualcuno. Il calcio, anche sotto questo profilo, è immaturo. Forse fa comodo a qualcuno che resti così* ».
E' dogmatico nell'esposizione delle sue tesi. « *Diciamo pure accademico, puntiglioso, a volte pesante persino per me stesso* ».
Non gli va l'eccesso, l'esasperazione. « *E il calcio spesso è eccessivo ed esasperato. Comunque mi piace, anche se tento di non scaldarmi mai oltre certi limiti. Ho cercato di assimilare qualcosa da tutti gli allenatori che ho avuto quando giocavo. Da Rocco in particolare che si sforzava di fare il patriarca ma restava uomo moderno* ».
Anche se a Rocco i cambiamenti non piacevano granché. Cosa, invece, per cui Giacomini vive, ma non per snobismo o ricerca di un certo bastiancontrario che fa tanto fine, per esigenza intima.
« *Nel calcio come nella vita. Se non si trovano nuovi incentivi sono guai seri, è questa la difficoltà maggiore dentro la quale l'allenatore va a sbattersi. Perché è difficile cambiare. Soprattutto è complicato far intendere agli altri che il mutamento è necessario* ». Valla a far capire, soprattutto ai giocatori, questa cosa del cambiamento: attaccati come sono a schemi preordinati e annosi si può andare a sbattere contro il muro con la testa. Ma Giacomini ci prova, ci ha provato. Come quando se ne uscì (non importa se « rapinato » delle sue idee: l'importante è che la pensa realmente in quel modo) contro il « *mondo degli ingordi e dei profittatori* ». Che poi, guarda caso, erano i pedatori con la voglia del tutto e subito. Fortuna che qualcosa sta cambiando.
« *Sì, perché esiste una ciclicità nelle cose. Qualche refolo del vento sessantottesco è entrato anche nel mondo del pallone. I giocatori, bene o male, sono ancora parecchio asserviti a certi modi tradizionali di pensare. Anche perché esiste una grossa strumentalizzazione all'esterno. Tipo la stampa che si fa forte di domande confezionate sempre allo stesso modo e, spesso, ricche di risvolti scandalistici. Ma i veri problemi restano. E non sono quelli che si leggono tutti i giorni sui vari quotidiani: quelli legati alla caviglia di tizio o alla coscia di caio* ».

CORAGGIO. Giacomini ha il coraggio di dire le cose. Talvolta potrebbe costargli caro. Però poi ha la furbizia e l'intelligenza di adeguarsi. Non per voltagabbaneria, per la solita pagnotta invece. « *E allora devo ricorrere a certi accomodamenti. Perché la professione è quella che è. Va onorata anche se può costare. Ma le idee, quelle restano, pure se poco gradite in un certo ambiente* ». Poi, magari, un giorno, deciderà che anche questi accomodamenti non gli vanno più a genio. Che gli stanno stretti. Per questo cambierà mestiere come quando cambia strada ogni volta che vede una colonna di automobili disperate in attesa del week-end. Non per snob, ancora una volta, ma per uggia del convenzionale: che è diverso. C'è una cosa che gli piace. « *Studiare. Lo studio è la chiave per avere parametri giusti di interpretazione. Per fare in modo che avvenga un certo tipo di salto di qualità. E anche nel calcio questo salto c'è stato proprio perché il ceto medio è sempre più partecipe a questo tipo di sport* ».
Si tiene al corrente, Massimo Giacomini. La vita non gli ruota attorno. Lui la cavalca, ha, in raccolta, tutti i numeri de « *L'Espresso* »: quello tosto e pungente di una volta. Per lui la lettura è barattabile soltanto con l'amicizia. Quella vera.

RISPETTO. La sua ricerca di mutamento va a braccetto con la voglia di miglioramento. « *Che può essere fatto soltanto cambiando le strutture e perciò occorre la spinta della base* ». Una base che, per lui, è composta da ragazzi usciti dal mondo della famiglia e del collegio e precipitati in quello della fama a buon mercato e del lusso: senza tappe intermedie o quasi. Un mondo difficile da gestire, da saper dirigere. « *Come quando mi trovo nelle condizioni di dover intervenire con scelte di tipo punitivo. Non mi pare giusto dal punto di vista morale anche se le circostanze dicono diversamente. Perché io credo fermamente nella responsabilizzazione. Nel rispetto di se stessi e degli altri* ». Così Giacomini odia i ritiri troppo lunghi, pur sapendo che sono necessari. Ma lui vorrebbe che il rispetto avesse la meglio su tutto e che si smettesse una volta per tutte con il calcio-collegio. Un utopista, un filosofo e cos'altro? Per ora soltanto un uomo vestito da allenatore.

LA CARRIERA DI GIACOMINI

nato a Udine il 14-8-1939

ANNO	SQUADRA	CAMP.	PIAZZAMENTO
1973-74	Udinese	C/a	sostituito da Manente
1974-75	Treviso	D/c	1., promosso in C
1975-76	Salernitana	C/c	sostituito da Bugatti
1976-77	**Supercorso a Coverciano**		
1977-78	Udinese	C/a	1., promosso in B
1978-79	Udinese	B	1., promosso in A
1979-80	Milan	A	3., retrocesso per illecito
1980-81	Milan	B	1., promosso in A

SARA' IL PRIMO A RICOMINCIARE

CON LA PARTECIPAZIONE al torneo di Liegi (prima partita il 31 luglio contro lo Standard), il Torino sarà la prima squadra italiana a riprendere l'attività agonistica. Un primato, quindi, Giacomini se lo è già assicurato sin d'ora...

GLI ALLENATORI DI A e B

SERIE A

SQUADRA	1980-81	1981-82
ASCOLI	MAZZONE	MAZZONE
AVELLINO	VINICIO	VINICIO
BOLOGNA	RADICE	BURGNICH
CAGLIARI	TIDDIA	CAROSI
CATANZARO	BURGNICH	PACE
CESENA	BAGNOLI	G.B. FABBRI
COMO	MARCHIORO	MARCHIORO
FIORENTINA	DE SISTI	DE SISTI
GENOA	SIMONI	SIMONI
INTER	BERSELLINI	BERSELLINI
JUVENTUS	TRAPATTONI	TRAPATTONI
MILAN	GIACOMINI	RADICE
NAPOLI	MARCHESI	MARCHESI
ROMA	LIEDHOLM	LIEDHOLM
TORINO	CAZZANIGA	GIACOMINI
UDINESE	FERRARI	FERRARI

SERIE B

SQUADRA	1980-81	1981-82
BARI	CATUZZI	CATUZZI
BRESCIA	MAGNI	MAGNI
CATANIA	MAZZETTI	?
CAVESE	SANTIN	SANTIN
CREMONESE	VINCENZI	VINCENZI
FOGGIA	PURICELLI	PURICELLI
LAZIO	CASTAGNER	CASTAGNER
LECCE	DI MARZIO	DI MARZIO
PALERMO	DI BELLA	RENNA
PERUGIA	MOLINARI	GIAGNONI
PESCARA	AGROPPI	MALATRASI
PISTOIESE	VIERI	TONEATTO
PISA	TONEATTO	AGROPPI
REGGIANA	FOGLI	FOGLI
RIMINI	BRUNO	BRUNO
SAMB	SONETTI	SONETTI
SAMPDORIA	RICCOMINI	RICCOMINI
SPAL	ROTA	ROTA
VARESE	FASCETTI	FASCETTI
VERONA	CADE'	BAGNOLI

Nota: come allenatore della stagione 1980-81 è stato riportato il nome del tecnico che ha concluso il campionato.

miliardo all'anno per società che già da questa stagione cominceranno ad incassare intorno ai seicentocinquanta milioni a testa per contributi federali. Non è stato chiarito: si chiedono i 350 milioni che mancano al miliardo, oppure un nuovo miliardo, tutto intero? C'è chi dice: ma con questi contributi si mettono a posto le piccole società e basta. E le grandi? Possibile dare un miliardo alla Juventus e un miliardo alla Cavese? E ancora. Accettiamo il principio del contributo supplettivo del CONI, ma trattandosi di denaro di provenienza pubblica, a quali controlli sono disposti a sottoporsi le società? Non è pensabile che col denaro della collettività si possano finanziare serenamente certe follie. Cominci la Lazio a pubblicare il suo bilancio: settecento milioni di premi dopo una trentina di domeniche per rimanere in B. Gli ingaggi a Castagner e ai giocatori. Così per quasi tutte. A nostro parere, prima le società debbono dire come intendono gestirsi, poi potrà iniziare il discorso col CONI. E, se sarà necessario, si sospenda pure la pubblicazione dei calendari: perché sembra che tutto sia sul punto di cambiare, ed invece si opera affinché tutto rimanga com'è. Si riparla ingenuamente (sempre a Roma) di dissidio fra federcalcio e sindacato: alla fine, rivincerà il sindacato ed i tanti miliardi dei contributi, della pubblicità, della RAI finiranno spudoratamente in tasca a chi meno li merita: giocatori e tecnici. Il calcio, bilanci alla mano, è un mondo di straccioni che crea miliardari. Un discorso che andrà ripreso e completato quando una delle parti in causa deciderà di uscire dalla trincea. Scomparsa la Lega, ora esistono grandi società e piccole società, società ricche e società povere. Soltanto i giocatori stanno a piedi caldi. Pochi, mediocri, con una seconda professione, sempre pronti a speculare su dirigenti che intendono finanziare la loro ambizione coi denaro pubblico (nessuno ci ha mai rimesso...).

g. z.

Dopo Rudy Krol, un altro alfiere della grande Olanda che fu per due volte vicecampione del mondo, approda al calcio italiano mettendo la sua classe e la sua formidabile esperienza al servizio di una neo-promossa: il Genoa cerca di ripetere con lui il miracolo-Napoli

Benvenuto, Haan

di **Stefano Germano**

MILANO. Era evidentemente destino che a Genova ci finisse un olandese: nei programmi di Fossati c'era l'incommensurabile (un tempo) Giovannino Cruijff che però, a San Siro, ha purtroppo dimostrato di essere finito, almeno per l'Europa. E visto che con Cruijff, l'antico grifone si sarebbe assicurato sì un gran nome ma solo quello, ecco per la gioia di quelli della gradinata nord, sotto la lanterna approda uno che la sua parte di storia calcistica l'ha scritta, ossia Arie Haan. Trentadue anni abbondanti (è nato il 16 novembre del '48), Haan è stato all'Ajax sino al '75 quando passò all'Anderlecht di Rensenbrink per divenire, da libero che era, uno di quei settepolmoni da centrocampo che più corrono più hanno voglia di correre. Viso simpatico, fisico tagliato nella pietra, Haan è il classico uomo che va su e giù per tutto il campo a impostare, rifinire e, all'occorrenza, a tentare la soluzione. Temibilissimo sui calci piazzati (chiedere a Zoff, please...) è anche uno dei giocatori europei che hanno vinto di più. Spulciando nel suo palmarès, infatti, troviamo tre titoli olandesi (69, 72, 73); due Coppe d'Olanda (69, 72); tre Coppe dei Campioni (71, 72, 73); due Supercoppe (73, 74), una Coppa Intercontinentale (73) sempre col biancorosso dell'Ajax. Col biancomalva dell'Anderlecht un titolo del Belgio (81), due Coppe (75 e 76). Più vari secondi posti e finali in Coppa. In « orange », infine, due secondi posti con l'Olanda nel 74 e nel 78 oltre a 35 partite in nazionale. Da dieci anni sulla breccia al più alto livello, Haan ha segnato circa 125 gol in 650 partite al ritmo di uno ogni cinque partite virgola due.

CAPITANO DI VENTURA. Professionista serio come pochi altri, Haan appartiene a quella categoria di capitani di ventura del calcio che, ovunque vadano, nella peggiore delle ipotesi garantiscono applicazione ed impegno. Oddio, col passare degli anni un po' di ruggine si sarà per forza accumulata nei suoi muscoli e lo sforzo finirà per farsi sentire di più che negli anni verdi: anche così, ad ogni modo, i soldi spesi per uno come lui dovrebbero risultare un investimento più che redditizio. La trattativa tra Haan e il Genoa è stata quanto di più sbrigativo si possa immaginare: trasferito allo Standard di Liegi dall'Anderlecht a fine stagione, Haan, di restare in Belgio, non ne aveva per niente voglia per cui, appena un club italiano lo ha avvicinato con le idee chiare, lui ha detto: per due stagioni costo tanto; a mio parere lo Standard per il mio contratto vuole tanto: se siete d'accordo faccio le valigie e mi trasferisco in Italia sin da domani.

INVESTIMENTO. Ma quanto vale il « tanto più tanto » di Haan? Sulle cifre c'è il più assoluto top secret (taci che... Formica ti ascolta!) ma non si dovrebbe essere lontani dalla realtà ad ipotizzare circa 350 milioni per il giocatore in due anni e poco più di altrettanto allo Standard di Liegi il cui tecnico, Raymond Goethals, quando ha saputo che il giocatore voleva emigrare ha detto chiaro che, a queste condizioni, trattenerlo non gli interessa più: **« Per giocare bene —** ha detto l'ex citì della nazionale fiamminga **— bisogna avere dell'entusiasmo e se un giocatore vuol cambiare club, non c'è somma che possa ridargli la voglia di giocare con una maglia che non sente sua come una seconda pelle ».**

CHI DOPO LUI? Dopo Krol e Van de Korput, quindi, Haan è il terzo « orange » a trovar lavoro in Italia: ma non dovrebbe essere l'ultimo in quanto già si parlava, nelle « coulisse » del « Mundialito » per club di Milano di un certo qual interessamento del Cesena per René Van de Kerkhof (lo stesso che avrebbe giocato nella Lazio se il club romano non fosse stato retrocesso) mentre nelle file del Feijenoord ha favorevolmente impressionato anche Vermeulen, 25 anni, ala sinistra biancorossa, sette volte nazionale il cui contratto con il club di Rotterdam scade il prossimo anno. Ma perché tanto interessamento a calciatori olandesi malgrado la crisi in cui versa il calcio dei tulipani? **« Perché —** risponde Haan **— godiamo della giusta fama di essere seri professionisti. E poi perché il nostro calcio è popolare dovunque, Italia compresa ».**

— Seri professionisti ha detto: e Cruijff?

« Che Johan fosse reduce da un' operazione lo sapevano tutti per cui la sua responsabilità è in pratica inesistente ».

— In Belgio lei è stato uno dei giocatori più popolari al punto che l'hanno identificata nella sua squadra: pensa di rinnovare anche qui questo successo?

« Più che pensare me lo auguro: ed è soprattutto per questo che ho accettato le offerte del Genoa ».

— A proposito del Genoa: lo sa che, famoso da sempre e fortissimo nel passato più remoto, da parecchio tempo in qua il club ligure è in netto declino?

« Lo so e la cosa non mi fa paura: anzi penso proprio che il Genoa si sia interessato a me perché posso fornire ai miei compagni quell'esperienza e quella maturità che servono in una squadra giovane come quella rossoblù. Il nostro, infatti, è un discorso proiettato soprattutto nel futuro .

— Ma è lecito, alla sua età, parlare di proiezione futura?

« A parte il fatto che l'età non è fatto assoluto ma relativo, a trentadue anni penso di avere ancora un paio di stagioni da giocare ad alto livello: e, guarda caso, il contratto che ho firmato per il Genoa è proprio biennale ».

— Dopo Amsterdam e Bruxelles, quindi, sarà Genova...

« Me lo auguro ed anzi direi che ne sono certo. Ne vuole la riprova? Ho già incaricato i miei dirigenti di trovarmi un appartamento in riva al mare dal 20 luglio quando rientrerò per mettermi a disposizione della mia nuova squadra: se non fossi sicuro che con lo Standard tutto si appianerà non lo avrei fatto ».

Haan contro Prohaska in Olanda-Austria: la sfida si ripeterà in campionato

Difficoltà dal Belgio

Il primo contatto del giocatore con lo Standard ha dato, ma in fondo era previsto, esito negativo. Il presidente della squadra belga ha precisato che la formazione è stata costruita proprio in funzione di Haan e che quindi la sua cessione non è possibile. Oltre a tutto il giocatore, in Belgio da cinque anni, non è più considerato straniero. Poiché lo Standard ha già due stranieri in squadra non ha possibilità di tesserarne altri e neppure può cercare sul mercato interno che si è chiuso il 30 giugno. Resta comunque la ferma determinazione di Haan e del suo manager a concretizzare il trasferimento in Italia. A questa decisione non è certamente estraneo il fatto che nella prossima stagione lo Standard possa essere guidato da Happel, il tecnico austriaco che guidò la nazionale olandese ai mondiali di Argentina e con il quale lo stesso Haan ebbe rapporti burrascosi. Che la situazione tra il giocatore e la squadra belga non sia idiliaca lo dimostra anche un altro fatto: il deferimento all'UEFA per aver giocato il torneo di Canale 5 senza il nulla osta, il che potrebbe costare ad Haan l'intero ingaggio percepito. La situazione si chiarirà comunque nei prossimi giorni.

IL FILM DEL SUPERMONDIALE

Foto di **Guido Zucchi, Beppe Briguglio** e **Agenzia FL**

Adelio Moro, il nuovo acquisto del Milan, già dalle prime partite disputate a « San Siro » è riuscito a entrare nelle grazie dei sostenitori rossoneri

❶

❺

❼

❽

❻

« San Siro » in ebollizione per la presenza sul campo di due brasiliani ❺, Eloi e... Beccalossi Il Santos ❻ parte con i favori del pronostico, ma ben presto si trova in difficoltà per i gol messi a segno da Bini ❼ e Oriali ❽. Accorcia le distanze con il mediano Toninho Viera ❾, ma i nerazzurri riprendono subito quota colpendo ancora con Altobelli ❿ e Muraro ⓫

❿

⓫

Trascinato da un Krol in particolare stato di grazia ❶, il Feijenoord riesce a mettere sotto i rivali del Penarol grazie a un gol di Peters ❷. Il Milan invece non va oltre il pareggio contro il Santos, anche se passa per primo con una rete del giovane Battistini ❸. Prima della partita il presidente rossonero onorevole Morazzoni premia l'ex mister milanista Liedholm ❹, magari con qualche rimpianto ricordando quei tempi ricchi di soddisfazioni...

Per rilanciare i rossoneri ci vuole assolutamente una vittoria contro il Penarol, e quindi i ragazzi di Zagatti vanno all'assalto dei sudamericani intenzionati a strappare finalmente il primo risultato pieno. E' Vincenzi a sbloccare il punteggio ⓬ con un gol che fa addirittura sognare ai più ottimisti la possibilità di bruciare proprio sul palo i cugini interisti. Ma sono comunque solo sogni e niente di più...

E arriviamo così alla carrellata sulla giornata conclusiva di questo Supermondial che ha messo di fronte le « big » che hanno vinto almeno una volta la prestigiosa Coppa Intercontinentale. Per primi si affrontano il Santos e il Feijenoord (vale a dire, due tra le più prestigiose scuole calcistiche) con i brasiliani che la spuntano con un classico 2-0 grazie ai gol segnati da Gibson ❶ e Joao Paulo ❷ e ❸ e con questo successo agli uomini di Clerici andrà il secondo posto in classifica. Subito dopo è tempo di derby e il copione è quello solito del campionato italiano. Si comincia con le solite strette di mano fra i due capitani Antonelli e Bini ❹ ma poi — sul campo di gioco — diventa subito una battaglia ❺ e ❻. Alla fine la spunteranno i nerazzurri di Eugenio Bersellini che si laureano con pieno merito: in svantaggio di una rete si sono imposti per 3-1 al fischio finale. L'appuntamento ora è per la prossima estate quando il torneo si giocherà in Argentina e da cui uscirà il nome della seconda « campionissima »

Più facili le foto di notte

LA NUOVA PELLICOLA ad alta sensibilità per diapositive a colori (640 ASA) della 3M, permette di ottenere diapositive di alta qualità con le varie lampade al tugnsteno. L'alta sensibilità e saturazione al colore la rende ideale per le riprese di avvenimenti sportivi che si svolgono a luce artificiale (calcio in notturna, pallacanestro, pugilato). La pellicola è studiata per il trattamento E 6.

IL DERBY RITROVATO

Si è concluso il supertorneo di San Siro che ha avuto soprattutto il merito di far ritrovare ai milanesi il gusto perduto delle antiche sfide stracittadine: primo round per gli scatenati nerazzurri

MUNDIALINTER

ERA COMINCIATO male, con il caso Cruijff, un pateracchio fra il patetico e il truffaldino. E' finito in gloria, con Inter e Milan a contendersi il successo finale, in pieno clima di revival, il derby ritrovato dopo un anno di purgatorio, spalti non gremiti (pioveva a dirotto), ma tumultuosi e frenetici come ai tempi delle vecchie sfide. Ha vinto l'Inter, secondo logica e pronostico, ma il giovane Milan, decimato e incompleto, ha retto bene, tenendo lungamente in scacco gli avversari, poi dilagati alla distanza. L'Inter ha pareggiato una sola partita, quella inaugurale col Penarol, più per eccesso di confidenza che per altro. Poi ha battuto il Feijenoord, travolto il Santos, regolato il Milan. Un'Inter tenuta in forma dalla tournée giapponese, che lancia il guanto di sfida sul campionato, dove si presenterà con un Bagni e un Bachlechner in più. Si salvi chi può... Trionfo pieno, con Altobelli miglior realizzatore e l'indomito Oriali miglior giocatore del torneo. Il Milan ha presentato un decoroso Moro, strappato alle vacanze e tuttavia in grado di far balenare la sua futura importanza. Haan ha profittato della ribalta, per sistemarsi a Genova, secondo un suo vecchio sogno. Il Santos ha offerto i più validi scampoli tecnici. Quasi un miliardo di incasso e dal prossimo anno, ovviamente, si replica.

a. bo.

BINI SOLLEVA LA COPPA

RISULTATI E PROTAGONISTI DEI DIECI ATTI

16 giugno 1981

MILAN 0
FEIJENOORD 0

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera; De Vecchi, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Cruijff, Carotti.

FEIJENOORD: Hxele; Vijnstekers, Van Deinsen, Krol, Nielsen; Haan, Groennendik, Van Til, Stafleu; Kaczor, De Leeuw.

Arbitro: Lattanzi

Sostituzioni: Minoia per Maldera al 43'; Romano per Cruijff e Budding per Van Tily al 46'; Brard per Groennendik all'82'.

16 giugno 1981

INTER 1
PENAROL 1

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Caso, Oriali, Altobelli, Beccalossi, Marini.

PENAROL: Alvez; Caceres, Clavijo, Diogo, Falero; Piazza, Ortis, Vargas, Paz; Saralegui, Yaluk.

Arbitro: Prati

Marcatori: Altobelli (I) al 37', Ortiz (P) all'87'.

Sostituzioni: Marcenaro per Caceres al 55'; Tempestilli per Bini al 67'; Muraro per Altobelli e Jawson per Yaluk al 73'; Busi per Bordon al 77'.

19 giugno 1981

PENAROL 1
SANTOS 1

PENAROL: Alves: Marcenaro, Clavijo, Falero, Diogo; Piazza, Vargas, Ortis; Ruben Paz; orena, Saralegui.

SANTOS: Marolla; Suemar, Joaozinho, Amaral, Washington; Costa, Toninho, Pita; Claudinho, Eloi, Joao Paulo.

Arbitro: D'Elia

Marcatori: Pita (S) al 58', Abalde (P) al 79'

Sostituzioni: Jawson per Ortis e Roberto Bionico per Claudinho al 63'; Mococa per Toninho al 75'; Abalde per Saralegui al 77'.

19 giugno 1981

INTER 2
FEIJENOORD 1

INTER: Cipollini; Bergomi, Baresi, Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini.

FEIJENOORD: Hiele; Nielsen, Krol, Wijnstekers, Bouwens; Haan, Van Dinsen, Stafleu, Troost; De Leeyw, Jacobson.

Arbitro: Pieri

Marcatori: Beccalossi (I) al 31', Van Deinsen (F) al 55', Bini (I) al 74'.

Sostituzioni: Brard per Troost e Muraro per Beccalossi al 60'; Caso per Prohaska al 74'.

23 giugno 1981

FEIJENOORD 1
PENAROL 0

FEIJENOORD: Hiele; Nielsen, Krol, Braard, Wijnstekers; Haan, Jelizkov, Stafleu; Jacobsen, Van Deisen, Budding.

PENAROL: Alvez; Marcenaro, Clavijo, Diogo, Falero; Piazza, Vargas, Saralegui; Morena, Paz, Jawson.

Arbitro: Mattei

Marcatori: Peters al 77'

Sostituzioni: De Leeuw per Jeliskov al 46', Peters per Jacobsen al 73', Abalde per Jawson all'81'.

23 giugno 1981

SANTOS 2
MILAN 1

SANTOS: Marolla; Suemar, Joaozinho, Amaral, Costa; Washington, Claudinho, Toninho; Eloi, Pita, Joao Paulo.

MILAN: Piotti; Battistini, Maldera, Icardi, Tassotti; Baresi, Buriani, Novellino; Antonelli, Moro, Romano.

Arbitro: Ciulli

Marcatori: Battistini (M) al 56', Eloi (S) al 62' e al 71'.

Sostituzioni: Minoia per Maldera al 39', Gilson per Costa al 60', Bionico per Claudinho al 66', Carotti per Novellino al 77'.

26 giugno 1981

INTER 4
SANTOS 1

INTER: Cipollini; Bergomi, Baresi, Pasinato, Canuti; Bini, Oriali, Prohaska; Altobelli, Beccalossi, Marini.

SANTOS: Marolla; Suemar, Joaozinho, Amaral, Gilberto; Washington, Gilson, Toninho; Eloi, Pita, Joao Paulo.

Arbitro: Menicucci

Marcatori: Bini (I) al 24', Oriali (I) al 26', Toninho (S) al 32', Altobelli (I) al 34', Muraro (I) al 77'.

Sostituzioni: Muraro per Beccalossi al 57', Caso per Marini al 78', Bionico per Costa al 46', Claudinho per Gilson al 61'.

26 giugno 1981

MILAN 1
PENAROL 0

MILAN: Piotti; Minoia, Icardi, Battistini, Tassotti; Baresi, Buriani, Novellino; Antonelli, Moro, Romano.

PENAROL: Alvez; Marcenaro, Clavijo, Diogo, Falero; Piazza, Vargas; Saraleguj, Morena, Paz, Jawson.

Arbitro: Longhi

Marcatori: Vincenzi al 72'.

Sostituzioni: Vincenzi per Buriani al 50'; Januk per Saralegui al 76', Abalde per Jawson al 46'.

28 giugno 1981

SANTOS 2
FEIJENOORD 0

SANTOS: Marolla; Suemar, Joaozinho, Amaral, Toninho; Washington, Gilson, Claudinho; Eloi, Pita, Joao Paulo.

FEIJENOORD: Hiele; Nielsen, Groenendijk, Brard, Wynstekers; Haan, Jeliazkov, Stafleu, Vermeulen; Peters, De Leeuw.

Arbitro: Bergamo

Marcatori: Gilson al 33', Joao Paulo al 56'.

Sostituzioni: Troost per Wynstekers al 53', Costa per Claudinho al 64', Van Til per Peters al 66'.

28 giugno 1981

INTER 3
MILAN 1

INTER: Cipollini; Bergomi, G. Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini.

MILAN: Piotti; Icardi, Minoia; Battistini, Tassotti, F. Baresi; Vincenzi, Novellino, Antonelli, Moro, Romano.

Arbitro: Menegali

Marcatori: Vincenzi al 15', Altobelli al 56', Oriali al 74', Altobelli (rigore) al 79'.

Sostituzioni: De Vecchi per Moro al '46, Muraro per Beccalossi al 66', Evani per Romano al 72'.

RISULTATI: **Milan-Feijenoord 0-0; Inter-Penarol 1-1; Penarol-Santos 1-1; Inter-Feijenoord 2-1; Feijenoord-Penarol 1-0; Santos-Milan 2-1; Inter-Santos 4-1; Milan-Penarol 1-0; Santos-Feijenoord 2-0; Milan-Inter 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	7	4	3	1	0	10	4
Santos	5	4	2	1	1	6	6
Milan	3	4	1	1	2	3	5
Feijenoord	3	4	1	1	2	2	4
Penarol	2	4	0	2	2	2	4

MARCATORI - 4 reti: **Altobelli** (Inter); 2: **Vincenzi** (Milan), **Bini** e **Oriali** (Inter), **Eloi** (Santos); 1: **Battistini** (Milan); **Peters** e **Van Deinsen** (Feijenoord); **Muraro** e **Beccalossi** (Inter); **Abalde** e **Ortiz** (Penarol); **Pita, Toninho, Gilson** e **Joao Paulo** (Santos).

CIFRE E CURIOSITA'

GIORNATA	PROGRAMMA	SPETTAT.	INCASSO
Martedì 16 giugno	**Milan-Feijenoord; Inter-Penarol**	35.343	202.992.500
Venerdì 19 giugno	**Penarol-Santos; Inter-Feijenoord**	17.510	75.444.000
Martedì 23 giugno	**Feijenoord-Penarol; Santos-Milan**	19.191	104.087.000
Venerdì 26 giugno	**Inter-Santos; Milan-Penarol**	41.478	240.527.500
Domenica 28 giugno	**Feijenoord-Santos; Milan-Inter**	39.798	275.203.000
	TOTALI	153.320	898.254.000

100.000 DOLLARI AI VINCITORI

Con la vittoria nel supermondiale per club l'Inter ha vinto i centomila dollari in palio. Alla squadra nerazzurra è andato anche il trofeo di Arnaldo Pomodoro, che resterà in suo possesso fino alla prossima edizione del torneo. Alla squadra seconda classificata sono invece andati 40 mila dollari e medaglie d'argento per i giocatori.

NEL 1982 IL BIS IN ARGENTINA

Conclusa la prima edizione del supermondiale per club, l'appuntamento, ora, è per l'anno prossimo, in Argentina. Il torneo si svolgerà a Buenos Aires. Due sono le squadre argentine che hanno vinto la Coppa Intercontinentale, unica condizione per avere il diritto di partecipare al « mundialito club »: Boca Juniors (la squadra di Maradona) e Independiente. Una delle due, se non entrambe, parteciperanno alla secona edizione a cui prenderà certamente parte una delle due squadre milanesi.

COPPE/IL SORTEGGIO

Il 7 luglio a Zurigo verrà effettuato l'accoppiamento delle squadre per il primo turno delle tre più importanti manifestazioni a livello europeo. Come già lo scorso anno soltanto un paio di rappresentanti italiane prendono parte alla Coppa Uefa. Vediamo perché.

Ricominciamo da due

di **Francesco Ufficiale**

SUSCITANDO non poche perplessità e polemiche, con la Coppa UEFA da poco conclusa, è entrato in vigore il nuovo regolamento UEFA attraverso il quale viene stabilito il numero di rappresentanti che ogni nazione può schierare ai nastri di partenza del terzo torneo continentale. I dubbi derivano principalmente dal criterio con cui sono attribuiti i punteggi e, di conseguenza, sul modo con cui sono stilate le classifiche. Ci si basa innanzitutto sui risultati ottenuti nell'arco di cinque anni nelle tre coppe europee (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA) dalle squadre di ogni nazione. Ma attenzione!!! Le graduatorie che vengono così formulate non entrano in vigore immediatamente, bensì con un anno di ritardo rispetto al termine dei cinque anni esaminati per cui i punti del periodo che va dal 1976/77 al 1980/81 saranno presi in considerazione per la formazione del tabellone della Coppa UEFA 1982/83 per consentire ad ogni federazione di poter stabilire, all'inizio di ciascun campionato, quanti saranno i posti della classifica finale validi per la «zona UEFA». Fa leggermente eccezione la Football Association inglese la quale ha deciso, da qualche anno a questa parte, di premiare con una partecipazione internazionale la vincitrice della Coppa di Lega a scapito di qualche altra squadra, che, pur essendosi bene comportata in campionato, non è riuscita a conquistare uno dei tre ambitissimi trofei (Titolo, Coppa d'Inghilterra e Coppa di Lega, appunto) sulla disputa dei quali è articolata la lunghissima stagione inglese. Inoltre, ricordiamo che, sono riportati in classifica a titolo puramente statistico i punteggi del Galles, la cui unica rappresentante partecipa alla Coppa delle Coppe, e dell'Albania, la cui federazione non iscrive squadre alla Coppa UEFA, ma solamente alla Coppa dei Campioni ed alla Coppa delle Coppe.

PUNTI. Vediamo ora come vengono assegnati i punti a ciascuna nazione: il modo è quello classico di considerare i due punti per la vittoria (senza però tenere conto delle partite risolte ai calci di rigore), uno per il pareggio e nessuno per la sconfitta. In più, alle squadre che riescono ad arrivare almeno ai quarti di finale, vengono assegnati dei punti di bonus con il seguente criterio: un punto per ogni squadra che arriva ai quarti; due punti alle semifinaliste e tre punti alle finaliste. Questi punti, ottenuti da ogni squadra nel torneo a cui partecipa, vengono sommati a quelli che le altre connazionali hanno conseguito nelle rimanenti coppe ed il totale viene diviso per il numero di compagini

IPSWICH DETENTORE DELLA COPPA UEFA 80-81

ITALIA: FINO ALL'84 SOLO DUE SQUADRE IN UEFA

FINO alla stagione 1983-84, l'Italia parteciperà alla Coppa Uefa con due sole rappresentanti. Ciò in base al regolamento che considera il punteggio ottenuto dalle formazioni azzurre nelle precedenti edizioni del trofeo a partire dal 1975. L'ultima apparizione italiana in Coppa Uefa con 4 formazioni risale alla stagione '79-80.

GRADUATORIA GENERALE UEFA 1975/76 - 1979/80
Valida per la stagione 1981/82

NAZIONE	PUNT. 1975/79	PUNT. 1979/80	PUNT. GENERALE
4 SQUADRE			
Germania Ovest	40,286	13,714	54,000
Inghilterra	32,143	6,286	38,429
Belgio	34,550	2,750	37,300
3 SQUADRE			
Spagna	29.400	6,667	36,067
Olanda	28,000	7,250	35,250
Germania Est	23,900	5,500	29,400
Unione Sovietica	24,050	5,000	29,050
Francia	19,250	8,500	27,750
2 SQUADRE			
Jugoslavia	19,500	6,500	26,000
ITALIA	20,333	3,833	24,166
Cecoslovacchia	16,500	5,800	22,300
Ungheria	16,650	3,500	20,150
Scozia	14,500	4,750	19,250
Portogallo	14,750	3,750	18,500
Svizzera	15,650	2,750	18,400
Polonia	15,800	1,500	17,350
Galles	15,000	2,000	17,000
Austria	15,500	0,500	16,000
Grecia	12,250	3,500	15,570
Bulgaria	12,450	3,000	15,450
Svezia	10,400	3,750	14,150
Romania	.8,050	5,000	13,050
1 SQUADRA			
Danimarca	6,500	3,500	10,000
Eire	7,000	2,667	9,667
Turchia	6,250	1,000	7,250
Norvegia	6,250	0,250	6,500
Cipro	4,000	1,333	5,333
Islanda	3,667	0,667	4,334
Irlanda del Nord	4,000	0,333	4,333
Finlandia	3,833	0,000	3,833
Malta	2,334	1,333	3,667
Albania	2,000	1,000	3,000
Lussemburgo	1,000	2,000	3,000

GRADUATORIA GENERALE UEFA 1976/77 - 1980/81
Valida per la stagione 1982/83

NAZIONE	PUNT. 1976/80	PUNT. 1980/81	PUNT. GENERALE
4 SQUADRE			
Germania ovest	43,714	8,857	52,571
Inghilterra	30,762	7,333	38,095
Spagna	30,663	6,333	36,996
3 SQUADRE			
Olanda	27,250	8,500	35,750
Belgio	26,800	5,166	31,966
Francia	22,500	8,000	30,500
Germania Est	22,400	6,200	28,600
Unione Sovietica	21,250	5,400	27,650
2 SQUADRE			
ITALIA	19,666	6,500	26,166
Cecoslovacchia	19,300	5,250	24,550
Jugoslavia	20,500	3,800	24,300
Svizzera	16,900	4,750	21,650
Ungheria	16,150	3,250	19,400
Scozia	14,500	4,500	19,000
Portogallo	12,250	6,000	18,250
Galles	9,000	8,000	17,000
Bulgaria	11,200	5,750	16,950
Grecia	13,500	1,250	14,750
Polonia	11,600	2,750	14,350
Svezia	11,750	2,250	14,000
Austria	13,250	0,250	13,500
Romania	11,550	1,750	13,300
1 SQUADRA			
Danimarca	10,000	3,000	13,000
Eire	7,667	1,000	8,667
Turchia	6,250	1,000	7,250
Norvegia	5,750	1,334	7,084
Irlanda del Nord	4,334	1,000	5,334
Cipro	4,334	0,667	5,000
Islanda	3,667	0,334	4,000
Malta	3,334	0,667	4,000
Finlandia	3,166	0,334	3,500
Albania	3,000	0,500	3,500
Lussemburgo	3.000	0,000	3.000

GRADUATORIA GENERALE UEFA 1977/78 1981/82
Valida per la stagione 1983/84

NAZIONE	PUNT. 1977/81
4 SQUADRE	
Germania ovest	43,428
Olanda	31,000
Inghilterra	29,476
3 SQUADRE	
Spagna	26,800
Francia	26,500
Germania Est	24,250
Belgio	22,266
Cecoslovacchia	21,800
2 SQUADRE	
Unione Sovietica	21,150
Jugoslavia	20,800
ITALIA	18,500
Svizzera	16,850
Scozia	16,750
Portogallo	16,000
Ungheria	13,500
Galles	13,000
Bulgaria	12,950
Romania	12,500
Danimarca	12,500
Svezia	12,000
Austria	10,750
Grecia	10,250
1 SQUADRA	
Polonia	9,850
Eire	7,000
Norvegia	6,584
Turchia	4,500
Albania	3,500
Malta	3,334
Cipro	3,333
Irlanda del Nord	3,333
Islanda	3,000
Lussemburgo	3,000
Finlandia	2,167

LIVERPOOL

DINAMO TBILISI

iscritte alle tre competizioni europee.

ESEMPIO. Per chiarire il concetto consideriamo la stagione 1980-81 delle nostre quattro rappresentanti (Inter, Roma, Juventus e Torino). Al primo turno — andata e ritorno — il quoziente fu di 2,25 (9 punti divisi per 4 squadre); al secondo fu di 1,75 (7 punti divisi per 4 squadre). Negli ottavi di Coppa UEFA il Torino portò solamente un quoziente di 0,5 (2 diviso 4) ed infine, l'Inter nei quarti (3 punti + 1 «bonus» diviso 4) e nelle semifinali (2 + 2 «bonus» diviso 4) aggiunse 2 punti al quoziente totale che è risultato essere, al termine della stagione, di 6,5 punti, che, sommati ai 19,666 relativi al quadriennio 1976-77 - 1979-80, hanno dato una cifra totale di 26,166. Un tale punteggio non è però stato sufficiente a far raggiungere all'Italia il II gruppo (quello, cioè delle tre squadre in coppa) per cui, anche per la Coppa UEFA 1982-83 (ricordate l'anno di ritardo?) dovremo rassegnarci a vederci relegati nel «purgatorio» del III gruppo, quello delle sole due rappresentanti. Con la «miseria» di due squadre affronteremo, quindi, anche la Coppa UEFA 1981-82, che inizierà il prossimo settembre, come indica la classifica relativa al quinquennio che va dal 1974-75 al 1979-80, durante il quale quei pochissimi exploit verificatisi, come la vittoria della Juventus nella Coppa UEFA 1976-77 ed il raggiungimento a turno delle semifinali delle tre manifestazioni da parte di Inter, Juventus e Napoli, sono stati vanificati dal pessimo rendimento di tutte quelle altre compagini che sono state chiamate a rappresentare l'Italia. □

TUTTOCOPPE SQUADRA PER SQUADRA

L'UEFA ha diramato il quadro completo ufficiale di tutte le squadre che parteciperanno, a partire dalla prossima stagione, alle tre manifestazioni europee. L'Inghilterra detiene il record di partecipanti schierando 2 formazioni in Coppa Campioni (Aston Villa e Liverpool), 1 squadra in Coppa Coppe (Tottenham) e 4 formazioni in Coppa Uefa (Ipswich, Arsenal, West Bromwich e Southampton). Il 7 luglio prossimo vi sarà il sorteggio per quanto riguarda le partite del primo turno. In totale le squadre qualificate per i tre trofei sono 131 di cui 33 in Coppa Campioni, 34 in Coppa delle Coppe e 64 in Coppa Uefa.

NAZIONE	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA
DETENTORE	LIVERPOOL	DINAMO TBILISI	IPSWICH TOWN
ALBANIA	Partizani Tirana	Vllaznia	1 Dinamo Tirana
AUSTRIA	Austria	Grazer AK	2 Sturm Graz, Rapid Vienna
BELGIO	Anderlecht	Standard	4 Lokeren Beveren, Winterslag, Bruges
BULGARIA	CSKA Sofia	Trakia Plovdiv	2 Levski, Akademisk
CECOSLOVACCHIA	Banik Ostrava	Dukla Praga	2 Sparta Praga, Bohemian
CIPRO	Omonia	Paralimni	1 Pezoporikos
DANIMARCA	K.B. Copenaghen	Vejle	1 Odense
EIRE	Athlone	Dundalk	1 Limerick
FINLANDIA	Ops	Kotka T.P.	1 Haka
FRANCIA	St. Etienne	Bastia	3 Nantes, Bordeaux, Monaco
GALLES	—	Swansea	—
GERMANIA EST	Dinamo Berlino	Lokomotiv	3 Carl Zeiss, Magdeburgo, Din. Dresda
GERMANIA OVEST	Bayern	Eintracht Francoforte	4 Amburgo, Stoccarda, Kaiserslautern, Borussia Moench.
GRECIA	Olympiakos	Paok	2 Aris Salonicco, Panathinaikos
INGHILTERRA	Aston Villa e Liverpool	Tottenham	4 Arsenal, West Bromwich, Southampton, Ipswich
IRLANDA DEL NORD	Glentoran	Ballymena	1 Lienfield
ISLANDA	Valur	Fram	1 Vikingur
ITALIA	Juventus	Roma	2 Napoli, Inter
JUGOSLAVIA	Stella Rossa	Velez	2 Radnicki, Hajduck
LUSSEMBURGO	Niedercorn	Jeunesse	1 Red Boys
MALTA	Hibernian	Floriana	1 Sliema
NORVEGIA	Start	Vaalerengen	1 Bryne
OLANDA	AZ '67	Ajax Amsterdam	3 Utrecht, PSV Eindhoven, Feyenoord
POLONIA	Widzew	Legia Varsavia	2 Wisla Cracovia, Szombierski
PORTOGALLO	Benfica	Porto	2 Sporting, Boavista
ROMANIA	Un. Craiova	Timisoara	2 Dinamo Bucarest, Arges Pitesti
SCOZIA	Celtic	Rangers	2 Aberdeen, St. Mirren
SPAGNA	Real Sociedad	Barcellona	3 Real Madrid, Valencia, Atletico M.
SVEZIA	Oester	Kalmar	2 Malmoe, Goteborg
SVIZZERA	Zurigo	Losanna	3 Grasshoppers, Neuchatel Xamax
TURCHIA	Trabzonspor	Ankaragucu	1 Adanaspor
UNGHERIA	Ferencvaros	Vasas	2 Tatabanya, Videoton
URSS	Dinamo Kiev	SKA Rostov e Din. Tbilisi	3 Spartak Mosca, Zenith Leningrado, ZSKA Mosca

GLI ALBI D'ORO

COPPA CAMPIONI

1955-56 - **Real Madrid** (Spagna)
1956-57 - **Real Madrid** (Spagna)
1957-58 - **Real Madrid** (Spagna)
1958-59 - **Real Madrid** (Spagna)
1959-60 - **Real Madrid** (Spagna)
1960-61 - **Benfica** (Portogallo)
1961-62 - **Benfica** (Portogallo)
1962-63 - **Milan** (Italia)
1963-64 - **Inter** (Italia)
1964-65 - **Inter** (Italia)
1965-66 - **Real Madrid** (Spagna)
1966-67 - **Celtic Glasgow** (Scozia)
1967-68 - **Manchester U.** (Inghilter.)
1968-69 - **Milan** (Italia)
1969-70 - **Feyenoord** (Olanda)
1970-71 - **Ajax** (Olanda)
1971-72 - **Ajax** (Olanda)
1972-73 - **Ajax** (Olanda)
1973-74 - **Bayern** (Germania Ovest)
1974-75 - **Bayern** (Germania Ovest)
1975-76 - **Bayern** (Germania Ovest)
1976-77 - **Liverpool** (Inghilterra)
1977-78 - **Liverpool** (Inghilterra)
1978-79 - **Nottingham F.** (Inghilter.)
1979-80 - **Nottingham F.** (Inghilter.)
1980-81 - **Liverpool** (Inghilterra)

COPPA COPPE

1961-62 - **Atletico Madrid** (Spagna)
1962-63 - **Tottenham** (Inghilterra)
1963-64 - **Sporting Lisbona** (Portog.)
1964-65 - **West Ham** (Inghilterra)
1965-66 - **Borussia D.** (Germ. Ovest)
1966-67 - **Bayern** (Germania Ovest)
1967-68 - **Milan** (Italia)
1968-69 - **Slovan Bratislava** (Cec.)
1969-70 - **Manchester City** (Inghil.)
1970-71 - **Chelsea** (Inghilterra)
1971-72 - **Rangers Glasgow** (Scozia)
1972-73 - **Milan** (Italia)
1973-74 - **Magdeburgo** (Germ. Est)
1974-75 - **Dinamo Kiev** (U.R.S.S.)
1975-76 - **Anderlecht** (Belgio)
1976-77 - **Amburgo** (Germ. Ovest)
1977-78 - **Anderlecht** (Belgio)
1978-79 - **Barcellona** (Spagna)
1979-80 - **Valencia** (Spagna)
1980-81 - **Dinamo Tbilisi** (U.R.S.S.)

COPPA UEFA

1957-58 - **Barcellona** (Spagna)
1959-60 - **Barcellona** (Spagna)
1960-61 - **Roma** (Italia)
1961-62 - **Valencia** (Spagna)
1962-63 - **Valencia** (Spagna)
1963-64 - **Real Saragozza** (Spagna)
1964-65 - **Ferencvaros** (Ungheria)
1965-66 - **Barcellona** (Spagna)
1966-67 - **Dinamo** (Jugoslavia)
1967-68 - **Leeds United** (Inghilterra)
1968-69 - **Newcastle** (Inghilterra)
1969-70 - **Arsenal** (Inghilterra)
1970-71 - **Leeds** (Inghilterra)
1971-72 - **Tottenham** (Inghilterra)
1972-73 - **Liverpool** (Inghilterra)
1973-74 - **Feijenoord** (Olanda)
1974-75 - **Borussia** (Germania O.)
1975-76 - **Liverpool** (Inghilterra)
1976-77 - **Juventus** (Italia)
1977-78 - **Eindhoven** (Olanda)
1978-79 - **Borussia M.** (Germania O.)
1979-80 - **Eintracht F.** (Germania O.)
1980-81 - **Ipswich** (Inghilterra)

Scandalo nel calcio jugoslavo. Trentuno direttori di gara sono stati accusati di essere stati pagati da una società di seconda divisione

La vergogna di Maribor

JUGOSLAVIA. (V.S.). A qualche anno di distanza un nuovo scandalo è scoppiato in Jugoslavia coinvolgendo l'intera classe arbitrale. Sono stati infatti fermati circa trenta direttori di gara accusati di avere ricevuto del denaro dalla squadra di seconda divisione del Maribor. Dai primi accertamenti effettuati dalla polizia pare addirittura che questi contatti tra Maribor e « giacchette nere » fossero iniziati già tre anni fa allorquando il piccolo club slavo era in lotta per non retrocedere in serie C. Per tutta la stagione 1981 pare inoltre che il Maribor, in corsa per la promozione abbia fornito ai 31 arbitri accusati, numerosi compensi e bustarelle. Secondo le indagini della polizia quindi, nell'arco di cinque campionati sarebbe stata spesa dal Maribor una somma di 30 milioni di lire per poter corrompere gli arbitri. Tra i direttori di gara maggiormente coinvolti nel giro di « fondi neri » vi è un certo Vinter, il quale, in breve tempo sarebbe dovuto diventare un arbitro internazionale. Tutti gli arbitri implicati sono stati sospesi momentaneamente dall'attività. Frattanto Milan Brajevic, il presidente della Federcalcio Jugoslava ha rassegnato le dimissioni non appena giuntagli la notizia di questo scandalo Maribor-arbitri. **« Sono sicuro che il caso del Maribor non è unico nel calcio jugoslavo** — ha affermato Brajevic — **Esso è solamente l'esempio più lampante della decadenza di uno sport praticato e diretto da persone disoneste che hanno perso il vero spirito del gesto sportivo. Lotterò fino all'ultimo** — ha aggiunto Brajevic — **per riuscire a scoprire i nomi esatti di tutti coloro che sono stati coinvolti in questo scandalo ».** Parlando poi della squadra nazionale il presidente ha affermato: **« La nazionale è l'unico punto luminoso del nostro calcio e sono sicuro al cento per cento che i giocatori che ne fanno parte non hanno avuto assolutamente contatti con tale scandalo. Rappresenta l'unica consolazione della mia carriera ».** Il tecnico della nazionale jugoslava Miljan Miljanic, ha affermato di essere già venuto a conoscenza di questo illecito ancora prima che lo scandalo scoppiasse ma non ha voluto rendere noto alcun nome. Anche la lega socialista della Repubblica ha chiesto a tutte le società di presentarsi in giudizio e svelare qualsiasi eventuale atto illecito, analogamente a quanto è avvenuto per il club di Maribor. Infine è stato prosciolto dall'accusa di corruzione il portiere del Radnicki e della nazionale, Dragan Pantelic.

CIPRO (T.K.). Dopo aver conquistato il titolo di campione l'Omonia di Nicosia, ha conquistato anche la Coppa. In finale, davanti a 25 mila spettatori ha sconfitto 3-0 il Paralimni nella ripetizione di quell'incontro, giocato una settimana prima, che si era concluso in parità 1-1. L'Omonia è andato in vantaggio al 16' con Kanaris e il primo tempo si è concluso sull'1-0. Nella ripresa, dopo una generosa quanto inutile riscossa del Paralimni, l'Omonia andava nuovamente in rete con Mavris al 54' per poi segnare la terza rete con il cannoniere Kaiafas al 73'.

POLONIA (F.B.). Fallita la conquista del titolo di campione, il Legia Varsavia ha vinto la Coppa di Polonia, battendo il Pogon per 1-0.

URSS (A.T.). La Dinamo di Kiev ha pareggiato ad Alma-Ata 2-2 col Kajrat e continua a guidare la classifica. In questa partita si è distinto l'attaccante del Kajrat Shtromberger che ha realizzato due reti. Per gli ospiti hanno segnato Burjak e Demjanenko.

SVEZIA (G.S.). Solo tre incontri sono stati disputati (causa il maltempo) della tredicesima giornata. Il Djurgarden ha colto la sua prima vittoria sconfiggendo l'Halmstad per 3-2. Le reti dei padroni di casa sono state segnate da Erlandsson al 37', Aronsson al 51' e Knezevic al 57', mentre per l'Halmstad hanno realizzato Jingblad al 10' e Hermansson al 16'. In testa l'Orgryte ha pareggiato in casa 2-2 con Norrkoping con reti di Th. Larsson e Berg per i padroni e Svensson e H. Larsson per gli ospiti.

ISLANDA (L.Z.). L'incontro clou della 4. giornata vedeva di fronte il Thor e il Vikingur. Si è imposto il Vikingur con doppietta di Gudmundsson al 39' e al 75' e un gol di Thorvardarsson al 70'. L'UBK dal canto suo ha piegato 3-1 fuori casa il KR con gol di Kristianson (28' e 89') e Einabsson 45'.

FAR OER (L.Z.). Mentre il KI non riesce ad uscire dalla crisi e non va oltre allo 0-0 con l'IF, l'HB sconfigge « tennisticamente » il TB per 6-0. Questo incontro ha fatto registrare l'affluenza record di spettatori: 2000! Le reti dell'HB sono state messe a segno da Jacobsen (18', 25', 80') Nielsen (30', 45') e Ejdun all'85'.

AUSTRALIA (T.P.). Il campionato australiano ha un nuovo leader. Dopo che per 19 settimane il South Melbourne l'aveva fatta da padrone al vertice della classifica, al comando si sono insediati gli « italiani » dell'Adelaide City, guidati dall'allenatore italiano Bob D'Ottavi. All'inizio del torneo la società aveva venduto tutti i suoi pezzi migliori per sanare un bilancio da fallimento, ora si trova a condurre grazie soprattutto ad un gioco d'attacco che ha fruttato la bellezza di 33 gol.

USA (L.M.). Forse la NASL registrerà la partita Chicago-Cosmos come « il match dell'anno ». La partita ha avuto tutti gli ingredienti per essere tale. Pareggio 5-5 dopo i tempi regolamentari. Tempo supplementare di 15 minuti infruttuosi, e finale shootout vinto dal Chicago con un gol di Houston.

ARGENTINA (O.B.). La capolista Boca Juniors ha pareggiato 1-1 con l'Independiente in un incontro divenuto ormai un classico del calcio argentino. E' andato in vantaggio l'Independiente con Mazo al 20' e il Boca ha pareggiato a 12 minuti dalla fine con il solito Maradona. Il Racing dal canto suo ha sconfitto 3-0 il Velez con una doppietta dell'uruguaiano Carrasco che si sta proponendo sempre di più come uno dei più forti bomber del torneo. Da notare infine la sconfitta del River Plate a Cordoba col Talleres (1-2).

BRASILE-RIO (O.B.). Il Flamengo guida la classifica del campionato carioca. La squadra rossonera diretta da Dino Sani, dopo aver battuto per 5-2 il Campo Grande si è imposto sul Volta Redonda per 2-1 (reti di Nunes e Zico). Secondo in classifica, il Botafogo, che nella sua ultima partita ha pareggiato 1-1 col Vasco Da Gama.

BRASILE-SAN PAOLO (O.B.). Il Ponte Preta comanda la classifica mentre la maggior parte delle squadre devono ancora disputare tre incontri. Il Palmeiras, con la vittoria sul Corinthians per 2-1 si è riabilitato della sconfitta subita contro il San Jose e nonostante il pareggio contro il Francana, ha possibilità di entrare a far parte della finale ad otto.

I MARCATORI

DANIMARCA - 13 reti: Skouboe (Naestved); 12: Bastruo (AGF), Joergensen (B 1901); 10: Hansen (OB).

FAR OER - 6 reti: Jacobsen (HB), Gregersen (GI); 4: Nielsen (HB).

FINLANDIA - 10 reti: Himanka (OPS); 7: Moutsonen (Kups); 6: Rissanen (Kups), Kujanpaa (Haka).

ISLANDA - 5 reti: Gudmundsson (Vikingur); 4: Thorfleisson (IBV); 2: Bergs (Valur), Kristiansson (UBK).

SVEZIA - 7 reti: Ohlsson (Hammarby), Mattsson (Oster); 6: Th. Nilsson (Brage).

URSS - 11 reti: Gavrilov (Spartak), Kasachenko (Zenit).

ARGENTINA - 16 reti: Carrasco (Racing); 15: Brindisi (Boca), Chaparro (Instituto); 14: Maradona (Boca); 13: Alzamendi (Independiente); 11: Ramon Diaz (River), Gareca (Sarmiento), Bauza (Rosario); 10: Bulleri (Newell's), Iglesias (Sarmiento).

BRASILE RIO - 10 reti: Nunez (Flamengo); 6. Luisinho (Campo Grande); 5. Mendonca (Botafogo), Zezè (Fulminense), Zico (Flamengo); 4: Rubens Feljao (Bangu), Luisinho (America); 3: Renato Sa (Vasco De Gama), Tè (Americano), Silvinho (Vasco De Gama).

MESSICO - 29 reti: Cabinho (Atlante); 24: Castro (Zacatepec); 23: Villalba (Universidad Autonoma Guadalajara), Pajarito (Guadalajara); 21: Ferreti (Universidad Mexico); 19: Hugo Sanchez (Universidad Mexico).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

URSS

17. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Pakhtakor 2-0; Dinamo Mosca-ZSKA 2-1; Spartak-Torpedo 3-1; Dinamo Tbilisi-Shakthyor 1-1; Kajrat-Chernomorets 3-0; Neftchi-Dniepr 4-2; Zenit-Tavrija 0-2; Dinamo Minsk-Kuban 0-2.**

18. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Kajrat 2-2; Spartak-ZSKA 3-0; Chernomorets-Pakhtakor 3-1; Dinamo Mosca-Torpedo 2-1; Dinamo Tbilisi-Ararat 3-1; Dinamo Minsk-Tavrija 1-0; Zenit-Kuban 0-0; Ska-Dniepr 1-1; Neftchi-Shakhtyor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	29	17	12	5	0	25	8
Spartak	22	16	10	2	4	32	17
Dinamo Tbilisi	21	17	8	5	4	28	15
Torpedo	20	17	8	4	5	18	14
Kajrat	19	17	6	7	4	23	19
Dinamo Mosca	18	17	7	4	6	21	18
ZSKA	18	17	7	4	6	21	19
Kuban	16	17	6	4	7	18	16
Tavrija	16	17	6	4	7	15	18
Neftchi	16	17	4	8	5	14	20
Dinamo Minsk	15	16	5	5	6	14	15
Ararat	15	17	5	5	7	16	22
Shakhtior	14	16	4	7	5	17	16
Zenit	14	17	5	4	8	16	21
Chernomorets	14	17	5	4	8	16	24
Dnjepr	12	17	4	4	9	19	33
SKA	12	15	3	6	6	15	23
Pakhtakor	8	16	3	2	11	15	25

DANIMARCA

14. GIORNATA: **Naestved-B 93 2-0; Esbjerg-Viborg 2-1; OB-Vejle 1-1; Koege-Kastrup 1-0;** Ikast-Lyngby 0-2; **AGF-KB 1-0; B 1901-Herfoelge 2-0.**

15. GIORNATA: **B 93-Hvidovre 0-2; Viborg-B 1903 1-1; Herfoelge-Naestved 0-5; Vejle-Esbjerg 5-1; Kastrup-OB 1-2; Lyngby-Koege 1-1; KB-Ikast 4-3; B 1901-AGF 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	20	15	7	6	2	21	11
Lyngby	20	15	8	4	3	23	14
AGF	19	15	7	5	3	21	12
Naestved	19	15	7	5	3	25	17
KB	18	15	7	4	4	33	22
Esbjerg	18	15	7	4	4	22	20
B. 1901	17	15	7	3	5	24	21
B. 93	17	15	7	3	5	19	22
Koege	16	15	5	6	4	15	19
Vejle	14	15	3	8	4	25	22
OB	13	15	5	3	7	19	20
Kastrup	13	15	4	5	6	16	18
B. 1903	11	15	3	5	7	12	18
Herfoelge	9	15	3	3	3	16	27
Ikast	8	15	3	2	10	16	26
Viborg	8	15	3	2	10	17	35

COPPE NAZIONALI

POLONIA. Finale: Legia Varsavia-Pogon 1-0
CIPRO. Finale: Omonia-Paralimni 3-0
ROMANIA. Finale: Univ. Craiova-Polith. Timisoara 6-0

SVEZIA

13. GIORNATA: **Djurgarden-Halmstad 3-2; Sundswall-AIK 1-3; Orgryte-Norrkoping 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	23	12	11	1	0	31	7
Norrkoping	18	13	6	6	1	20	14
Orgryte	14	13	6	2	5	24	17
Brage	14	12	6	2	4	14	9
Atvidaberg	13	12	5	3	4	12	13
AIK	13	13	5	3	5	17	19
Sundswall	12	13	4	4	5	16	22
Goteborg	12	12	5	2	5	22	13
Malmoe	11	12	3	5	4	19	16
Hammarby	10	12	4	2	6	21	28
Kalmar	10	12	4	2	6	18	24
Elfsborg	10	12	4	2	6	12	16
Halmstad	9	13	4	1	8	17	27
Djurgarden	5	13	2	1	10	10	23

ISLANDA

4. GIORNATA: **IA-Fram 0-0; FH-IBV 0-2; Valur-KA 0-0; KR-UBK 1-3; Thor-Vikingur 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	7	4	3	1	0	8	3
IA	6	4	2	2	0	4	0
KA	5	4	2	1	1	6	2
Valur	5	4	2	1	1	8	5
IBV	5	4	2	1	1	7	5
UBK	5	4	1	3	0	5	3
Fram	3	4	0	3	1	1	2
Thor	3	4	1	1	2	3	8
KR	1	4	0	1	3	2	8
FH	0	4	0	0	4	4	12

FINLANDIA

12. GIORNATA: **Ilves-Haka 5-2; KPT-Kups 4-1; KTP-Sepsi 2-2; Mipk-MP 2-3; OPS-Rops 5-1; TPS-HJK 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	16	12	6	4	2	22	10
OPS	15	11	6	3	2	25	12
KTP	14	11	6	2	3	21	15
KPT	14	12	4	6	2	24	13
Kups	14	12	6	2	4	25	21
Haka	13	12	5	3	4	22	18
HJK	13	12	5	3	4	14	11
Ilves	12	12	4	4	4	26	19
Sepsi	11	12	5	1	6	12	18
Mipk	7	12	6	1	8	10	31
HP	7	12	6	1	8	10	31
Rops	6	12	3	2	7	10	25

FAR OER

5. GIORNATA: **HB-TB 6-0; B 36-GH 1-3; VB-B 68 1-0; IF-KI 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	8	5	4	0	1	14	2
GI	8	5	4	0	1	9	3
TB	6	5	3	0	2	5	8
VB	5	5	2	1	2	4	5
B 68	4	5	1	2	2	7	7
IF	4	5	1	2	2	2	4
KI	3	5	0	3	2	3	9
B 36	2	5	1	0	4	6	12

ARGENTINA

25. GIORNATA: **Ferro-Estudiantes 0-0; Rosario-Arg. Jrs. 2-4; Racing-Velez 3-1; Talleres-River 2-1; Boca-Independiente 1-1; Huracan-N.O. Boys 2-0; San Lorenzo-Huracan 0-1; Ulatense-San Lorenzo 1-0; Sarmiento-Union 2-1; Colon-Instituto 2-1.**
26. GIORNATA: **Instituto-Sarmiento 0-0; Union-Platense 2-0; N.O. Boys-Boca Jrs. 0-2; Independiente-Talleres 1-0; River-Racing 3-1 Velez-Rosario 0-0; Arg. JRS-Ferro 0-1; Estudiantes-Colon 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	40	26	17	6	3	51	21
Ferrocarril	38	26	14	10	2	36	15
Newell's	31	26	11	9	6	43	30
Independiente	30	26	12	6	8	38	26
Racing	30	26	10	10	6	37	22
Rosario	28	26	8	12	6	28	28
River Plate	27	26	9	9	8	46	42
Velez	26	26	8	10	8	35	37
Instituto	25	26	10	5	11	40	37
Union	24	26	8	8	10	28	28
Huragan	23	26	8	7	11	25	41
Platense	23	26	6	11	9	31	40
Estudiantes	22	26	7	8	11	28	33
Talleres	22	26	8	6	12	27	35
San Lorenzo	22	26	8	6	12	24	36
Sarmiento	20	26	5	10	11	32	41
Argentinos	19	26	5	9	12	30	47
Colon	18	26	6	6	14	23	44

COSTARICA

8. GIORNATA: **Limon-Puntarenas 1-0; Alajuelense-San Ramon 3-0; Saprissa-San Miguel 3-1; Cartagines-Herediano 2-1; San Carlos-Municipal San Josè 1-0.**
CLASSIFICA: **Limon 15; Saprissa 11; San Carlos 10; San Ramon, Alajuelense 9**

COLOMBIA

20. GIORNATA: **Bucaramanga-Santa Fè 1-1; Caldas-America 0-1; Tolima-Magdalena 0-1; Medellin-Nacional 1-2; Junior-Pereira 1-0; Deportivo Cali-Cucuta 3-0; Millonarios-Quindio 3-1.**
CLASSIFICA: **Millonaria 30; Nacional 28; America 27; Cali 22; Quindio, Pereira 19; Union Magdalena, Atletico Junior 18; Cucuta, Medellin 17; Varta, Caldas, Santa Fè, Bucaremanga, Tolima 16.**

BRASILE RIO

5. GIORNATA: **Serrano-Americano 2-2; Bangu-America 1-0; Campo Grande-Volta Redonda 2-3; Botafogo-Fluminense 1-1.**
6. GIORNATA: **Vasco De Gama-Campo Grande 1-0; Flamengo-America 0-0; Olaria-Botafogo 0-1; Maduleira-Fluminense 1-0; Bangu-Americano 1-1; Volta Redonda-Serrano 0-1.**
7. GIORNATA: **Vasco-Botafogo 1-1; Volta Redonda-Fluminense 1-1; Campo Grande-Flamengo 2-5; Serrano-America 1-1; Olaria-Bangu 0-1; Madureira-Americano 0-0.** Recupero: **Vasco-Olaria 2-1.** Anticipo: **Flamengo-Volta Redonda 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	14	8	6	2	0	22	5
Botafogo	11	7	4	3	0	9	4
America	9	7	3	3	1	6	2
Bangu	9	7	2	5	0	8	6
Vasco De Gama	8	7	3	2	2	11	8
Fluminense	7	7	1	5	1	9	9
Volta Redonda	7	8	2	3	3	10	11
Campo Grande	5	7	1	3	3	8	12
Olaria	4	6	1	2	3	1	4
Serrano	4	7	1	2	4	5	9
Americano	4	7	0	4	3	6	16
Madureira	4	8	1	2	5	6	15

AUSTRALIA

19. GIORNATA: **Brisbane Lions-South Melbourne 2-0; Blacktown-Wollongong 0-1; Marconi-Sydney City 1-0; Sydney Olympic-Brisbane City 1-1; Heidelberg-Adelaide City 1-2; Footscray-Preston 2-1; West Adelaide-Canberra 1-1; Newcastle-Leichhardt 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Adelaide City	25	19	11	3	5	33	19
South Melbourne	24	18	8	8	2	23	17
Sydney City	23	17	10	3	4	27	15
Brisbane City	23	19	8	7	4	22	13
Canberra	22	19	8	6	5	26	15
Leichardt	22	18	8	6	4	24	19
Newcastle	21	19	9	3	7	30	26
Brisbane Lions	20	18	6	8	4	23	16
Wollongong	20	19	5	10	4	23	19
Marconi	19	18	8	3	7	17	25
Sydney Olympic	18	19	6	6	7	25	29
Heidelberg	14	18	5	4	9	24	30
Footscray	13	19	4	5	10	16	34
Preston	12	19	4	4	11	21	32
Blacktown	11	18	3	5	10	23	32
West Adelaide	9	19	3	3	13	17	33

BRASILE SAN PAOLO

17. GIORNATA: **Juventus-Sao Bento 1-1; America-Botafogo 1-0; Portuguesa-Taubate 1-0; Palmeiras-Corinthians 2-1; Ponte Preta-San Paolo 2-1; Ferroviaria-Noroeste 2-2; Comercial-Guarani 0-5; Francana-Internacional 1-2; XV De Jau-Marilla 0-2.**
18. GIORNATA: **San Paolo-America 0-1; Palmeiras-Francana 2-2; Juventus-San Jose 1-1; Taubate-Botafogo 0-0; Guarani-Portuguesa 2-1; Noroeste-Ponte Preta 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	25	16	10	5	1	26	11
Guarani	23	15	9	5	1	35	18
Internacional	23	16	10	3	3	26	15
Santos	19	16	8	3	5	25	16
Corinthians	18	16	6	6	4	24	16
San Jose	18	16	5	8	3	17	15
Portuguesa	18	16	6	6	4	15	14
Palmeiras	18	17	4	10	3	21	18
Botafogo	18	17	7	4	6	13	14
XV De Jau	16	17	5	6	5	17	15
Comercial	16	16	5	6	5	14	20
America	16	16	4	8	4	8	13
Taubate	14	16	4	6	6	20	21
Francana	14	16	4	6	6	18	24
Juventus	12	15	2	8	5	9	11
Marilla	12	16	4	4	8	14	20
Sao Bento	11	16	2	7	7	9	22
Noroeste	10	17	2	6	9	8	20
San Paolo	9	13	2	5	6	9	11
Ferroviaria	8	16	1	6	9	12	26

PERU'

2. GIORNATA: **Deportivo Municipal-Sporting Cristal 1-0; Universitario-Deportivo Junin 2-1; Sport Boys-Atletico Chlaco 1-2; Leon Di Huanuco-Allanza Lima 3-2; Unicon Huaral-Atletico Torino 2-1; Colegio Nacional Iquitos -Associacion Deportiva Tarma 1-0; Melgar Di Arequipa-Bolognesi De Puno 2-0; Alfonso Ugarte-Juan Aurich 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colegio Nacional	4	2	2	0	0	5	1
Alfonso Ugarte	4	2	2	0	0	3	1
Universitario	4	2	2	0	0	3	1
Atletico Chlaco	3	2	1	1	0	3	2
Mariano Melgar	3	2	1	1	0	4	2
Municipal	3	2	1	1	0	3	2
Leon Huanuco	3	2	1	1	0	5	4
Atletico Torino	2	2	1	0	1	3	3
Sporting Cristal	2	2	1	0	1	1	1
Union Huaral	2	2	1	0	1	3	5
Sport Boys	1	2	0	1	1	3	4
Bolognesi Tacna	1	2	0	1	1	1	3
A.D. Tarma	0	2	0	0	2	1	3
Deportivo Junin	0	2	0	0	2	2	4
Allianza Lima	0	2	0	0	2	2	4
Juan Aurich	0	2	0	0	2	0	2

ALGERIA

28. GIORNATA: **MP Alger-Kouba 0-2; Belcourt-Hahd 3-3; USMH-MP Oran 2-3; Tizi Ouzou-ASC Oran 3-2; Collo-Batna 2-1; Guelma-DNC Alger 2-2; Setif-Bel Abben 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Bouba	55	28	15	7	6	46	27
JE Tizi-Ouzou	64	28	15	6	7	50	28
EP Setif	63	28	14	7	7	44	28
USMH	61	28	13	7	8	33	22
MP Alger	58	28	13	4	11	47	42
MAHD	57	28	12	6	11	36	35
DNC Alger	56	28	8	12	8	39	35
MP Oran	56	28	9	10	9	34	37
Bel Abbes	56	28	10	8	10	35	36
Collo	54	28	8	10	10	35	42
ASC Oran	53	28	8	9	11	26	36
CM Belcourt	52	28	6	12	10	36	45
GSR Mascara	52	28	7	10	11	33	45
CN Batna	48	28	8	4	16	28	46
Guelma	45	28	8	11	15	27	38

VENEZUELA

6. GIORNATA: **Estudiantes-Lara 3-1; Atletico Zamora-Universidad Los Andes 1-1; Galicia-Falcon 1-1; Deportivo Tachira-Deportivo Portugues 0-0; Portuguesa-Deportivo Italia 3-0; Valencia-Atletico Falcon 1-1.**
CLASSIFICA: **Estudiantes Merida 11; Valencia, Deportivo Tachira, Deportivo Lara 8; Universidad Los Andes Di Merida 7; Portuguesa, Atletico Zamora 6; Galicia 5; Deportivo Portugues 4; Deportivo Italia, Falcon, Atletico Falcon 3.**

● **IL CHATEAUROUX**, squadra francese di Seconda Divisione, ha pareggiato 1-1 con la nazionale sudcoreana nell'ambito della Coppa del Presidente cui partecipano dodici squadre di sette Paesi. Nelle altre partite, gli uruguagi del Danubio hanno battuto 3-2 Tailandia, il Brasile ha travolto 4-0 l'Indonesia mentre Mali e Liechtenstein hanno pareggiato 1-1.

USA

RISULTATI: **Minnesota-Toronto 3-1; Jacksonville-Washington 2-1; Cosmos FT.-Lauderdale 2-0; Vancouver-Dallas 3-2; Los Angeles Seattle 2-1; California-San José 7-0; San Diego-Edmonton 3-2; Tampa Bay-California 3-2; Atlanta-San Diego 1-0;FT. Lauderdale-Jacksonville 2-1; Minnesota-Dallas 4-0; Portland-Tulsa 1-0; Chicago-Cosmos 6-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTER DIV.							
Cosmos	139	21	16	5	57	30	
Washington	78	18	9	9	30	29	
Montreal	72	17	8	9	28	27	
Toronto	47	18	4	14	23	44	
SOUTMERN DIV.							
Atlanta	97	19	11	8	10	33	
FT. Lauderdale	88	20	12	8	27	21	
Tampa Bay	80	21	9	12	34	45	
Jacksonville	77	19	10	2	27	26	
CENTRAL DIV.							
Chicago	104	19	12	7	42	28	
Minnesota	90	18	11	7	35	31	
Tulsa	86	17	10	7	33	24	
Dallas	21	19	2	17	12	45	
WESTERN DIV.							
Los Angeles	82	19	10	9	26	33	
San Diego	80	19	9	10	29	26	
California	73	19	8	11	31	34	
San José	71	18	8	10	24	38	
NORTHWEST DIV.							
Vancouver	104	18	12	6	37	20	
Seattle	93	20	10	10	40	36	
Portland	82	20	10	10	32	28	
Edmonton	62	17	6	11	32	43	

3 punti ogni vittoria; 4 punti ogni vittoria ai rigore; 1 punto di bonus ogni gol segnato sino ad un massimo di tre. Non esiste il pareggio.

MESSICO

35. GIORNATA: **Curtidores-Atletico Espanol 1-1; Cruz Azul-Leon 2-1; Universidad Guadalajara-Potosino 3-1; Puebla-Atlas 6-1; Campesinos-Monterrey 5-0; Atlanta-Leon 5-0; Neza-Guadalajara 0-0; Zacatepec-Toluca 1-0; Universidad Autonoma Guadalajara-Tampico 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atletico Espanol	39	35	14	11	10	43	38
Toluca	38	35	13	12	10	42	38
Monterrey	35	35	11	13	11	44	45
America	34	35	11	12	12	49	43
Atlas	25	35	7	11	17	30	47
GRUPPO 2							
Neza	39	35	12	15	8	39	35
Cruz Azul	37	35	12	13	10	41	35
Puebla	34	35	11	12	12	48	52
Un. Guadalajara	31	35	11	9	15	44	48
Leon	29	35	8	13	14	26	57
GRUPPO 3							
Un. A. Guadal.	47	36	18	11	6	64	44
Atlante	37	35	14	9	12	55	45
Zacatepec	37	35	15	7	13	63	52
Potosino	32	35	9	14	12	42	50
Curtidores	27	35	6	15	14	24	41
GRUPPO 4							
Univ. Mexico	47	35	19	9	7	75	51
Guadalajara	39	35	13	13	9	50	25
Univ. Nevo. Leon	34	35	13	8	14	49	48
Tampico	30	35	9	12	14	51	58
Campesinos	29	35	12	5	18	41	44

BOLIVIA

7. GIORNATA: **The Strongest-Blooming 6-0; Aurora-San Josè Oruro 3-1; Municipal-Independiente Unificada Potosi 1-0; Independiente Petrolero Sucre-Oriente Petrolero 1-0.**
CLASSIFICA: **Bolivar 12; Petrolero 11; Blooming, Oriente Petrolero, The Strongest 10; Wilsterman, Municipal 8; Guabira, Aurora, Independiente Petrolero 7; Real Santa Cruz 6; Independiente Unificada Potosi 5; San Josè Oruro 3; Always Ready 2.**

CALCIO MONDIALE IN TV

Una iniziativa HOBBY SPORT
presentata da **Michele Plastino**

EMITTENTE	PROGRAMMA	GIORNO	ORA
TELE REGIONE COLOR BARLETTA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	23,00
	REPLICA	DOMENICA	13,30
		VENERDÌ	17,30
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	13,00
TELEUROPA NAPOLI	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	14.20
	REPLICA		
	GOLEADOR	DOMENICA	12,30
COOP. PLURALISMO INFORMAZIONE FIRENZE	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	19,30
	REPLICA	SABATO	14,00
	GOLEADOR	SABATO	17,00
TELE CENTRO BOLOGNA	FOOTBALL PLEASE	MERCOLEDÌ	19,00
	REPLICA	VENERDÌ	23,00
	GOLEADOR	VENERDÌ	19,00
VIDEO GRUPPO TORINO	FOOTBALL PLEASE	LUNEDÌ	22,35
	REPLICA		
	GOLEADOR	SABATO	19,00
RTBL-TELE BASSO LAZIO FORMIA (LT)	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDÌ	18,00
	REPLICA	VENERDÌ	14,30
GOLEADOR	GIOVEDÌ	20,45	
TELE CHIAVARI LAVAGNA	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	20,40
	REPLICA		
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	20,40
BIBISI CAGLIARI	FOOTBALL PLEASE	LUNEDÌ	22-22,30
	REPLICA	DOMENICA	POMERIG.
	GOLEADOR	VENERDÌ	14,00
TELEGIORNALE DI SICILIA PALERMO	FOOTBALL PLEASE	SABATO	19,20
	REPLICA		
	GOLEADOR		
TELE CIOCCO LUCCA	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	23,15
VIDEO SPEZIA INTERNATIONAL LA SPEZIA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	21?30
	REPLICA	LUNEDÌ	20,00
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	19,00
	REPLICA	VENERDÌ	22,45
TELE ARCOBALENO ARMA DI TAGGIA IMPERIA	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	17,30
TELE NOVA- SIART MILANO		GIOVEDÌ	23,30
TELE ROMA 56 ROMA	FOOTBALL PLEASE	MARTEDÌ	22,00
	REPLICA	MERCOLEDÌ	14,00
	REPLICA	SABATO	18,00
	GOLEADOR	MERCOLEDÌ	19,30
	REPLICA	VENERDÌ	15,00
VIDEO BRESCIA BRESCIA	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDÌ	22,15
	REPLICA	SABATO	14,30
TELE POKER PIZZOLI (L'AQUILA)	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	22,00
	GOLEADOR	SABATO	22,00

In questa intervista Sergio Clerici rivela i limiti e i pregi dei campioni brasiliani acquistati dalle squadre italiane e ci offre preziosi consigli

Parola di Gringo

di **Stefano Germano**

SERGIO CLERICI E HELENIO HERRERA

MILANO. Quarant'anni sedici dei quali passati in Brasile e altrettanti in Italia; figlio di italiani pur se nato nella terra del caffè e della bossa nova, se c'è uno che ha il diritto di esibire la sua... doppia nazionalità, questo è Sergio Clerici — « el gringo » quando giocava — centravanti di buone qualità tecniche e ora allenatore sulla cresta dell'onda alla testa del Santos. Già il Santos: chi pronuncia il suo nome ricorda Pelè — **« un giocatore** — dice Clerici — **come ne nasce uno ogni cento anni. E siccome per questo secolo lo abbiamo già avuto, guardiamo fiduciosi al futuro augurandoci che il novecento finisca in fretta e che il duemila ci ridia un altro 'rey ».**

CARRIERA. Quello che ha fatto Clerici da calciatore è noto: a chiamarlo in Italia fu Mario Ceppi, presidente del Lecco e, oltre che in riva al lago, « el gringo » si è esibito un po' dappertutto, al nord come al sud. Poi, attaccate le scarpe al chiodo, rientro in Brasile (dove ha investito i suoi soldini in una fazenda di quelle che non finiscono più ed in vari appartamenti) ed inizio della carriera di allenatore al Ferroviario di Araraquara, la sua città, e poi al Palmeiras **« dove** — ricorda — **trovai una situazione pazzesca e dove, più che di un allenatore, avevano bisogno di uno che facesse i miracoli »**, quindi all'Inter Limeira con cui raggiunse la finale del « Paulista » e infine al Santos. **« Dove mi sono portato Eloi e Sueman che sono due grandi giocatori e che, soprattutto, conosco come le mie tasche ».**

GRAN CONOSCITORE. Del calcio brasiliano, Clerici sa tutto: attento osservatore di tutto ciò che gli capita attorno, è divenuto uno dei più esperti conoscitori del calcio del suo Paese e la lunga... milizia europea gli consente di valutare al meglio se le caratteristiche di un determinato giocatore possono essere qualità o difetti dalle nostre parti. **« Spesso** — dice — **in Brasile gli europei comperano per il gusto di comperare: si insegue il grande nome, ci si affida al mediatore di turno col risultato di portarsi a casa gente che, al contrario, va bene solo di là. Prendiamo il caso di Eneas o di Luis Silvio: premesso che tra i due ci sono notevoli differenze di età, di classe e di esperienza, sia l'uno sia l'altro hanno fallito la prova in quanto sono stati utilizzati in un contesto e in schemi che non si adattavano alle loro caratteristiche. Pretendere che Eneas faccia la punta pura non ha senso: lui, infatti, è sempre stato abituato a partire di lontano ed a cercare il dialogo dalla tre quarti in avanti. Senza considerare che, mentre contro il marcamento a zona le sue qualità possono risultare decisive, è tutto da dimostrare che la stessa cosa valga contro il marcamento individuale. E il bello è che in Brasile sono rimasti giocatori che potenzialmente hanno tutto per affermarsi in Italia. Lasciando da parte Socrates, che è senza dubbio tra i migliori del mondo ma che è praticamente incedibile** (un club saudita ha offerto la bellezza di 5 milioni di dollari ottenendo un secco rifiuto: n.d.r.) **ed anche Zico, che è grande giocatore ma soprattutto da Flamengo, ci sono parecchi altri che potrebbero venire da voi senza avvertire alcun contraccolpo negativo a cominciare da Renato, il centrocampista ventitreenne del San Paolo che, grazie alle sue qualità, potrebbe mettere a segno una buona dozzina di gol in una stagione. Col suo scatto, infatti, e col suo repertorio di finte, Renato potrebbe diventare un incubo per tutte le difese avversarie. Poi c'è Pita — e non dico questo nome perché è uno dei miei — che tutti abbiamo potuto ammirare qui a Milano e che, nel suo ruolo, considero uno dei migliori del mondo se non altro in potenza visto che, a ventun anni, si può solo migliorare. Altri nomi? Lela dell'Inter Limeira, un ragazzino di colore che non ha ancora vent'anni e che ha fatto il Torneo di Tolone. Lela può giocare sia da ala sia da centravanti di manovra ma sa anche puntare con grande decisione a rete ».**

JUARY BIS. Sinceramente si deve riconoscere che, dei quattro brasiliani venuti in Italia lo scorso campionato, il solo che abbia favorevolmente impressionato, oltre a Falcao (ma il fuoriclasse della Roma è da sempre una certezza) è stato Juary, il « miniattaccante » dell'Avellino che proprio Clerici segnaló al suo amico Vinicio. **« Di gente come Juary** — precisa "El Gringo" — **ce n'è altra: giocatori che, per una ragione o per l'altra, non trovano spazio in Brasile e che, quindi, debbono emigrare. Uno è senza dubbio Geraldao, centravanti venticinquenne che gioca a Toluca e che in Messico ha trovato il suo ambiente ideale. Tecnicamente, Geraldao non è fortissimo (e proprio per questo in Brasile non è piaciuto) ma sotto rete è un'iraddiddio! Uno che gli somiglia è Graziani, anzi Geraldao è molto simile al centravanti della nazionale. Dal Messico alla California il passo è breve ed a Los Angeles ci sono altri due che potrebbero andar bene da voi: Faria e Zizinho, due ragazzi che Coutinho ha preso con sè quando ha firmato per gli Aztecs del campionato NASL. Vorrei finire accennando a Careca: ho letto che interessa il Milan. Sulle sue qualità non si può eccepire nulla: essendo il suo gioco tutto impostato sul palleggio, temo che in Italia fallirebbe ».**

PERCHE' BRASILE. Non sono più i tempi di Pelé, d'accordo, ma il calcio brasiliano è sempre ai vertici. Perché? **« Perché** — risponde Clerici — **nessun Paese riesce a produrre tanti calciatori come il Brasile. E' innegabile che anche noi abbiamo subito una flessione che è stata contemporanea all'avvento, dalle altre parti, di un calcio che favoriva la forza a scapito dell'inventiva e della tecnica. Adesso però anche noi abbiamo fatto tesoro di queste esperienze per cui, fermo restando che noi ricerchiamo soprattutto la bellezza del gioco, adesso abbiamo anche una maggior potenza fisica che — a mio parere — darà i suoi frutti e i primi si potranno già vedere in Spagna dove il Brasile parte tra i favoriti anche perché l'avvento di Santana alla guida della nazionale ha portato una ventata di novità e di chiarezza. Rispetto a Coutinho, infatti, Tele ha più personalità, più polso per cui risente meno dei condizionamenti dei big. Di qui una maggior coesione tra lui e tutti i giocatori ».**

ESPERIENZE. Brasiliano di nascita, italiano di origine e di... insegnamento, Clerici è tra i tecnici più indicati a parlare con cognizione di causa dei cambiamenti avvenuti nel calcio del suo Paese: **« Indubbiamente** — dice — **le esperienze valgono tutte per cui quello che ho appreso in Italia l'ho messo in opera quando sono rientrato in Brasile. Oggi non esiste più il calcio a compartimenti stagni: oggi, al contrario, esiste un modo universale di vedere il fatto tecnico-agonistico per cui in Europa ci si ispira al Sudamerica esattamente come in Sudamerica si guarda al Brasile. Nelle squadre che ho allenato sino ad ora ho messo in pratica gli insegnamenti appresi in Europa senza mai dimenticare, però, che alla base di tutto ci sono la tecnica individuale e gli schemi, sia con la palla in movimento sia nei calci da fermo. Su calci d'angolo e punizioni, infatti, noi spendiamo ore ed ore di allenamento per studiare passaggi e tocchi: e con buoni risultati direi, visto che una delle caratteristiche principali delle nostre squadre è la loro pericolosità sui calci da fermo ».** □

I nomi dei vincitori del concorso fra i lettori che si sono abbonati entro l'8 febbraio 1981

I premi fedeltà

Ecco i fortunati lettori che sottoscrivendo l'abbonamento annuale al Guerin Sportivo entro l'8 febbraio 1981 (ricordiamo che nell'occasione hanno ricevuto gratuitamente una polizza assicurativa della Lloyd Adriatico contro gli infortuni di qualsiasi manifestazione sportiva) sono risultati vincitori del nostro concorso a premi che prevedeva l'indicazione della classifica finale (e relativo punteggio) del campionato 1980-81.

IL 1. PREMIO, consistente in un completo da tennis della Tepa Sport (maglietta, pantaloncini o gonna, scarpe e racchetta) è stato assegnato al signor **Gabriele Cipolletta** di San Severino Marche;

I 10 PALLONI (a scelta: calcio, basket e pallavolo) sono andati a **Valentino Quinz** di Brunico, **Marco Maranca** di Ortona, **Agostino Cazzola** di Bologna, **Erwin Riccobon** di Torino, **Elio Semprini** di Rimini, **Stefano Orsolato** di Mantova, **Roberto Nettini** di Asti, **Hubert Rainer** di Unterinn (Ritten), **Marco Maranca** di Ortona e **Agostino Cazzola** di Bologna;

LE 10 BORSE-BAULETTO, infine, sono state vinte da **Pierangelo Puccini** di Lucca, **Luca Borioni** di Ancona, **Gianfranco De Crescenzo** di Francavilla al Mare, **Gianni Gattel** di Sacile, **Marco Maranca** di Ortona, **Erwin Riccobon** di Torino, **Marco Maranca** di Ortona, **Attilio Mussinelli** di Palazzolo, **Marco Maranca** di Ortona e **Agostino Cazzola** di Bologna.

N.B.: Ricordiamo che il nome di alcuni vincitori compare più volte avendo partecipato con più schede.

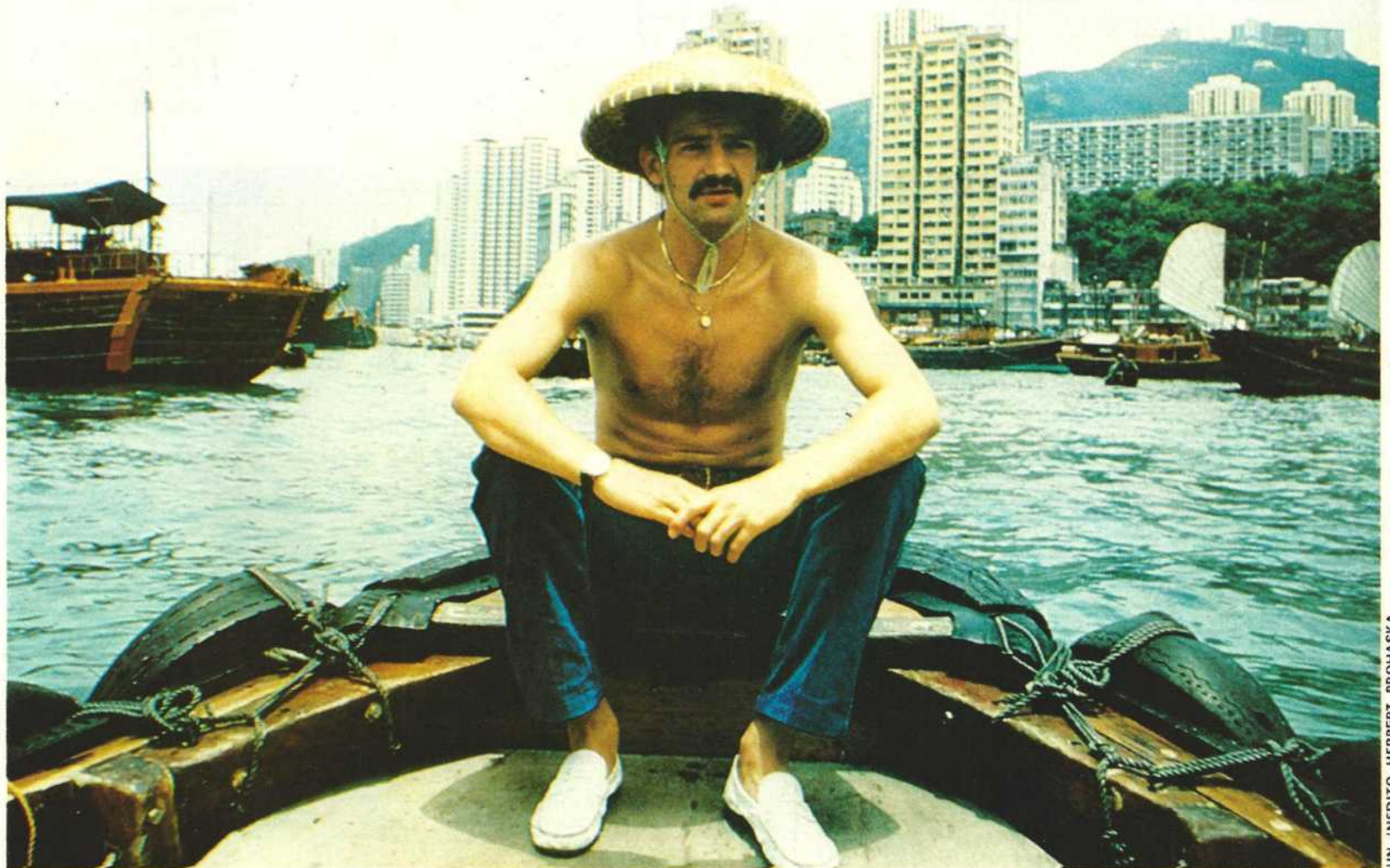
DIARIO DI VIAGGIO

La lunga tournée della squadra nerazzurra in Estremo Oriente ha costituito un avvenimento non soltanto sportivo (secondo posto nella Coppa Kirin). Vi presentiamo gli aspetti più pittoreschi e curiosi di questo inedito reportage

L' Inter fra i samurai

Fotoservizio di **Giorgio Ravezzani**

Giorgio Ravezzani ha seguito per noi la tournée dell'Inter in Estremo Oriente, dove la squadra nerazzurra ha disputato la Coppa Kirin in Giappone (approdando alla finalissima, dove ha ceduto al Bruges per 2-0) e successivamente un'amichevole a Hong Kong. Di questo viaggio ci ha trasmesso una stimolante testimonianza fotografica, che siamo lieti di offrire ai nostri lettori. Le immagini sono accompagnate da un succinto diario di viaggio, il ricordo di un'esperienza interessante, non soltanto sotto il profilo sportivo.

JAPAN CUP
KIRIN WORLD SOCCER '81

UN INEDITO HERBERT PROHASKA

VENERDI' 29 MAGGIO - Il ritrovo è fissato per le 7 all'aeroporto di Linate. Alle 8.05 imbarco e partenza per Parigi, dove atterriamo alle 9.25. Sosta al Charles De Gaulle e shopping fino alle 12.15 quando partiamo per Amburgo. Alle 13.45 arriviamo ad Amburgo, dove quasi contemporaneamente atterra anche Prohaska, proveniente da Vienna. Pochi minuti dopo Herbert si unisce al resto del gruppo nella sala d'attesa dell'aeroporto. Un'ora e mezza dopo, rituale foto di gruppo davanti al « jumbo » della Japan Air Lines e imbarco per il primo « salto » alla volta di Anchorage in Alaska. Il viaggio è lungo e per ammazzare il tempo c'è chi legge, chi riesce ad appisolarsi, chi ascolta musica. Alle 12.40, ora locale, arriviamo in Alaska, dopo aver ammirato per circa un'ora e mezza il paesaggio stupendo della Groenlandia e la magnifica distesa di ghiaccio del Polo nord. All'aeroporto di Anchorage la comitiva si sofferma ancora al Duty free shop per i soliti souvenirs e Prohaska si fa fotografare accanto a uno stupendo esemplare di orso bianco imbalsamato. Alle 14.00 si torna sul «jumbo» per affrontare le ultime 8 ore e 15 di volo che ci separano ancora da Tokyo. Volo tranquillo senza « ballate » e fastidi, se non per un pizzico di noia. Alle 15.20 arriviamo finalmente, stanchi e assonnati, all'aeroporto Narita di Tokyo, e già tutti pensiamo con sollievo a una buona doccia e a qualche ora di riposo, ma il viaggio non è ancora finito. Due ore di pullman ci separano dall'albergo, che dista 80 km. dall'aeroporto. Alle 17.30 arriviamo al Tokyo Prince Hotel, base della tournée giapponese dell'Inter. Dopo alcune disposizioni di Bersellini per l'orario della cena ognuno va nella propria camera. Dopo la cena quattro passi sul piazzale davanti all'albergo e tutti a dormire.

DOMENICA 31 MAGGIO - Nel pomeriggio il primo allenamento, al nono piano dell'hotel, nel corridoio. Alla sera alcuni giocatori telefonano alle proprie famiglie in Italia, non senza qualche difficoltà di lingua con gli addetti dell'albergo.

LUNEDI' 1. GIUGNO - Partenza per Tokushima, con un piccolo turboelica giapponese delle linee interne della TDA. Viaggio un po' movimentato per il maltempo ad alta quota. Il volo dura un paio d'ore e arriviamo all'hotel Palace di Tokushima, cittadina portuale dal vago aspetto di centro balneare. Allenamento nel pomeriggio sul campo da baseball locale, trasformato per l'occasione in campo di calcio. Facile dedurre quali siano le condizioni del terreno. Verso le 18 arriva il secondo gruppo della comitiva formato dalle mogli e da quattro tifosi aggregati al gruppo, che ha volato su un altro aereo per la scarsità dei posti disponibili sul primo.

MARTEDI' 2 GIUGNO - Alle 19.00 la prima partita del torneo: Inter-Mitsubishi. L'Inter ha ragione dei piccoli ma guizzantissimi giap, che sfoggiano un sorprendente livello tecnico e tattico. Decide un gol di Prohaska.

MERCOLEDI' 3 GIUGNO - Si torna a Tokyo dove il giorno seguente, alle 19.00, in uno stadietto da serie C ma gremito di pubblico, si disputa la seconda partita: Inter-

segue a pagina 20

Il risparmio è salito alle stelle.

La nuova Mini Metro è l'auto di media cilindrata (1000 cc – 1300 cc) capace di garantirvi la più sorprendente economia di gestione.

*20,8 Km con un litro a 90 Km/h, per il modello HLE 1000 cc.

20,8 Km con un litro*.
Record d'economia! Dopo la bicicletta e le scarpe da tennis, la nuova Mini Metro è il mezzo più conveniente:

E tutto senza rinunciare alla brillantezza ed alla vitalità del motore: il modello HLE raggiunge la velocità massima di 144 Km/h e passa da 0 a 100 Km/h in 18,2 secondi. Il modello 1.3, invece, raggiunge la velocità massima di 159 Km/h e passa da 0 a 100 Km/h in 12,3 secondi.
Roba dell'altro mondo.

Tecnologia del futuro.
La nuova Mini Metro viene prodotta dalla Leyland nella più sofisticata catena di montaggio d'Europa. I controlli di qualità computerizzati sono tali da richiedere soltanto un tagliando ogni 20.000 Km.
Il minimo arretramento del piantone dello sterzo e lo speciale collegamento a gradino tra soglia e portiera, in caso di urti, la rendono sicura come una grossa berlina.
I suoi stupendi colori, applicati in 12 strati,

MINI METRO

Leyland

20,8 Km co

NUOVA MINI METRO.RO

sono inattaccabili dall'erosione, anche nei punti più critici. Raffinata nelle finiture, la nuova Mini Metro è accessoriata come un'astronave: segnali luminosi per tutti i comandi, compreso quello d'inserimento del freno a mano, ventilatore a due velocità, fanali antinebbia posteriori, lunotto termico, paraspruzzi, cinture di sicurezza inerziali con spia di allacciamento.
Roba dell'altro mondo.

Più grande dentro che fuori.
La nuova Mini Metro sfrutta lo spazio interno, rispetto alle dimensioni esterne, con un sorprendente rapporto del 50%: il migliore della sua categoria.
Lunga solo 3,4 metri è tuttavia una comoda 5 posti con bagagliaio di 212 dm^3 che diventano 1294 a sedile posteriore ribaltato: la stessa capienza di una familiare.
Il sedile posteriore è diviso in due parti asimmetriche che possono abbassarsi separatamente permettendovi, di volta in volta, 2, 3, 4 o 5 posti a seconda delle esigenze di carico. L'accesso dei passeggeri è favorito dalle ampie portiere e dai sedili anteriori che, piegandosi, avanzano per dare più spazio.
Roba dell'altro mondo.

La sfida dell'aria.
La sagoma fresca e simpatica della nuova Mini Metro è stata disegnata dal computer per sfruttare al meglio i vantaggi dell'aerodinamica.
Con un coefficiente di resistenza all'aria di appena 0,41, il più basso della categoria, la nuova Mini Metro vi garantisce un notevole risparmio di carburante, un'eccellente stabilità, perfetta silenziosità, un comfort unico.
Roba dell'altro mondo.

1000/ 1300 cc.

n 1 litro*

MINI METRO

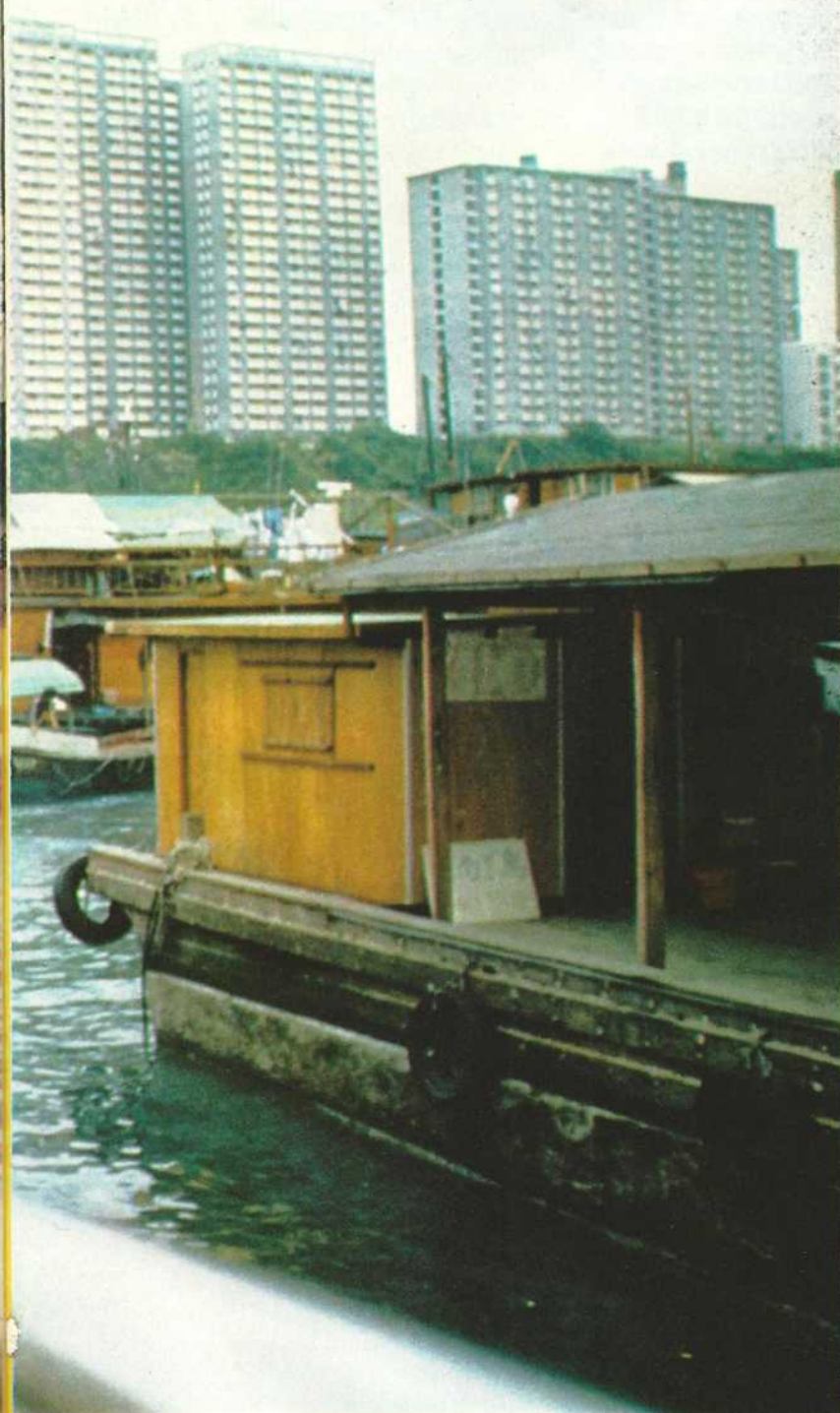
BA DELL'ALTRO MONDO.

Diario/segue

da pagina 17

Bruges, che si rivelerà poi un'anteprima della finale. Sotto una pioggerellina intermittente le squadre terminano l'incontro sullo 0-0 dopo una serie di occasioni fallite. Il pubblico giapponese è molto corretto, e, con lieta sorpresa di Mazzola e compagni, c'è anche un « Interclub » di Tokyo con 405 bandieroni nerazzurri.

VENERDI' 5 GIUGNO - Prendiamo il treno « luce » per Nagoya, che dopo aver costeggiato le pendici del Fujiama, alla bella velocità di 160/170 chilometri orari, ci sbarca praticamente in albergo, tanto il Miyako hotel è vicino alla stazione. Sabato sera, dopo che alla squadra si sono aggiunti i tre nazionali Bordon, Marini e Oriali provenienti da Copenaghen, l'Inter affronta e batte sonoramente gli inglesi dell'Everton per 4-0. Particolarmente bello il gol di Caso, e simpatica scenetta sugli spalti dove un piccolo gruppo di giapponesini, incitati dalla panchina da Claudio Ambu, scandiscono a gran voce il nome del tornante nerazzurro al grido di « Mimmo, Mimmo, Mimmo ». L'Inter è così in finale. Si torna a Tokyo la mattina successiva, dove i giocatori passeranno poi i giorni che mancano alla finale visitando la città guidati da Mr. Yamamoto, abilissimo interprete messo a disposizione dalla federazione giapponese. Acquisti, fotografie, visite ad interessanti santuari shintoisti e buddisti animano le giornate della comitiva, intercalati dagli allenamenti dell'implacabile Bersellini.

IL PICCOLO TIFOSO

SFONDO ESOTICO PER BECCALOSSI

BERSELLINI E SIGNORA FRA LE GIAPPONESINE

ALTOBELLI E LA GEISHA

LA FINALE COL BRUGES

MERCOLEDI' 10 GIUGNO - Finale allo stadio Olimpico di Tokyo. La partita si disputa su buoni livelli di gioco ma è il club belga ad avere la meglio, per 2-0. Esultanza dei giocatori del Bruges e giro d'onore con la coppa Kirin e una grossa bambola giapponese in costume tradizionale. L'avventura giapponese della squadra milanese volge al termine. L'indomani, alle 18.30, si riparte alla volta di Hong Kong. Arriviamo 4 ore dopo con uno spettacolare atterraggio del « jumbo » sulla pista in mezzo ai grattacieli. Il caldo è traumatizzante, il tasso di umidità è valutato intorno all'82 per cento.

VENERDI' 12 GIUGNO - Amichevole con la squadra locale dell'Happy Walley, dove militano per l'occasione gli inglesi Robson, Regis e Oodson. Con un gol di Ambu su cross di Muraro, l'Inter si aggiudica la partita. Gli organizzatori invitano tutto il gruppo in un lussuoso ristorante della città, con orchestra e piatti tipici del posto. La mattina successiva è dedicata agli ultimi acquisti negli ex « magazzini di Mao » e ai preparativi per il viaggio di ritorno in Italia. Tutto bene nel viaggio di ritorno, tranne il pensiero che da Parigi non si potrà volare direttamente a Milano perché in Italia c'è uno dei tanti scioperi. Scali a Bangkok e a Bombay e ultimo sforzo di 9 ore fino a Parigi. L'ultima speranza di un annullamento dello sciopero svanisce e ci imbarchiamo per Nizza, dove il pullman dell'Inter ci attende e ci porterà dopo 4 ore e mezza a Milano. L'avventura è finita. □

E' in edicola un magnifico volume di 180 pagine, con tutte le più belle foto a colori e il riepilogo statistico del campionato

GUERIN SPORTIVO

CALCIO ITALIA 81

SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 26 DEL 24 GIUGNO 1981 SPED. IN ABB. POST. GR. III/70

L. 5.000

CON ARTICOLI DI
BRERA
DE CESARI
PALUMBO
PANZA
ZANETTI

FOTOSTORIA DEL CAMPIONATO

JUVENTUS

IL PERSONAGGIO/ENEAS DE CAMARGO

Un pizzico di sfortuna, un malaugurato incidente, il nostro clima così diverso da quello della sua San Paolo: dopo la prima, sofferta stagione italiana, il « nero » del Bologna è volato a casa senza far programmi

Incompreso

di Ivan Zazzaroni

BOLOGNA. Un giovedì per tutti: per Bologna, per Radice, per Eneas. I rossoblù giocavano la loro ultima partita stagionale, l'ultimo episodio di una invidiata stagione, un'amichevole ad Orzinuovi contro l'Orceana. Gigi siedeva per l'ultima volta sulla panchina della formazione emiliana. C'era aria di congedo. Intanto Eneas, il primo moretto approdato sotto le due Torri, chiudeva le valigie, arraffava pacchi, moglie e figlio e sbaraccava. Svuotava l'appartamento di

segue

FotoGiglio

Eneas/segue

viale Oriani e andava a Milano, da dove, in serata, un aereo lo avrebbe riportato nella Babele della sua San Paolo, tanto agognata quando faceva freddo. Finiva un ciclo, breve, una brezza che aveva restituito al campionato un gagliardo Bologna che, plasmato dal tecnico brianzolo, sembrava una squadra vera. Un giovedì come un altro, ma a pensarci bene (e qualcuno l'ha fatto) era un giorno diverso, da assaporare completamente nel suo entusiasmo, nella soddisfazione che accompagnava l'arrivederci dei felsinei. E in quella atmosfera di beato sfollamento, c'è stato anche chi ha detto **« Ma va là che anch'al nigrazz l'era bòn. Se avesse avuto meno sfiga... ».** Eneas ovvero l'unica pecca della conduzione-Radice. Quanto ha lottato il Gigi per vincere anche questa battaglia! Alla fine il verdetto è stato di assoluta parità, ma non ha completamente gratificato il mister che l'aveva prelevato dal Portuguesa l'estate scorsa. Dopo un eccellente avvio, il suo « nero » era incappato in quell'incidente stupido che lo aveva fermato, si può dire, per tutta la stagione e che non gli aveva più consentito di esprimersi al meglio. Lui, Radice ci aveva provato e riprovato, ma quando Eneas sembrava riprendersi, ecco un altro azzoppamento. E poi il freddo, la schiena, la gamba, la jella...

LO SBARCO DI ENEAS. Eneas arriva a Bologna dieci mesi fa: occhiali da sole, capelli cortissimi, la pelle lucida e nera, una camicia rigata che adesso farebbe sorridere lui stesso, diventato nel frattempo un perfetto « fico », firmato Armani, Basile, Versace dagli amici Sandro e Luigi che gestiscono un negozio popolarissimo nel clan rossoblù e nel quale ha lasciato una fortuna. Al suo fianco c'è una moglie bianca, portoghese, Ana Rosa, graziosissima, cordiale, molto educata, e il paffuto (bianco pure lui) Rodrigo di pochi mesi. Saluti, abbracci, poca gente, quasi nessuno ad attenderlo, ma tanta voglia di vederlo in pantaloncini corti sul rettangolo verde con una sfera di cuoio. Due tocchi a Casteldebole, un confortante provino a Riccione, e Bologna è ai suoi piedi: **« Ho cominciato a giocare bene soltanto dopo un po' di tempo, peró la gente già mi acclamava come un campione. In campionato, nell' esordio con l'Ascoli, giocai malissimo, poi vennero il Perugia, la Roma e infine anche il vero Eneas ».**

— Udine: il gol, e pochi giorni dopo l'infortunio...

« Puta... non farmelo ricordare. Tutti mi dicevano che in poco tempo mi sarei rimesso, ma io quel venerdì disgraziato ho capito che la cosa era seria. Poi il freddo di un inverno da cani. E il mio morale sotto le scarpe. Anche con Ana Rosa ero scontroso, parlavo pochissimo. Per lei il soggiorno italiano si fece pesante. Ci siamo fatti qualche amico, il vecchio "seu" Nino, una famiglia brasiliana trapiantata a Bologna. Insomma ogni tanto eravamo a cena fuori e ci ha fatto bene ». Interviene Ana Rosa: **« Dormiva, andava a Casteldebole, poi tornava a casa di nuovo a letto oppure a proiettare film. Parole... poche. E' stato difficile anche per me ».**

— Eneas, ricordi il tuo ritorno in campo?

« Sì, abbiamo un po' affrettato i tempi perché volevo tornare a giocare, rendermi utile alla squadra. Ma andò tutto storto. Un freddo boia. Insomma tutto male, e anche con la società non erano rose e fiori. Qualche discreta partita, altre un po' meno bene ed eccoci qua a parlare del mio ritorno in Brasile ».

— Temporaneo?

« Non lo so, non ho voglia e tempo per pensarci ora. Ho tante cose che mi frullano per la testa. Vedremo. Io tornerò senz'altro, penso il 27 luglio per la ripresa degli allenamenti, ma non so ancora se sarò turista o giocatore. Dovrò accordarmi con i dirigenti ».

— Hai sempre detto che avresti giocato ancora un anno a Bologna...

« E' vero. Mi piacerebbe rimanere qui.

— E in un'altra squadra italiana che non sia il Bologna?

« Se in una grande squadra e se pagano bene, sì ».

— E in Brasile?

« I giornali italiani hanno riportato cose vere: due o tre società brasiliane mi hanno richiesto (San Paolo, Corinthians, Internacional di Porto Alegre), ma i dirigenti del Bologna hanno sparato delle cifre che vanno fuori da ogni logica. Io giocherei volentieri anche in Brasile, ma sempre per una squadra di rango. E sempre se qui a Bologna non mi vogliono più, perché io appartengo a loro e mi sta bene così ».

— Cosa ha significato Eneas per il Bologna?

« Tanti spettatori in più allo stadio, qualche risultato buono. Certo non è solo merito mio, ma anch'io ho contribuito nel mio piccolo a questa bella stagione. Da quanti anni non andava cosí forte? Rispondimi... ».

— Gigi Radice ed Eneas...

« Radice è un bravissimo allenatore e un uomo straordinario, ma lo hanno già detto tutti. Cosa ti posso dire? E' il miglior tecnico italiano ».

— Il campionato italiano ed Eneas...

« Mi piace e non mi piace. Mi sono divertito poco, però lo apprezzo. Non si gioca a calcio come lo intendo io, però ci sono dei buoni giocatori. Eppoi come picchiano i difensori! ».

— Cosa hanno portato gli stranieri al calcio italiano?

« Molto. Classe, idee nuove, spettacolo, tifosi ».

— E adesso l'Italia: ti è piaciuta?

« Ho visto solo degli stadi, qualche posto e Bologna. Ma mi è piaciuto tutto. E' bella anche la gente, espansiva, simpatica ».

— Hai sempre detto che le donne brasiliane sono migliori, ma in qualche occasione hai dichiarato il contrario...

« Sono meglio le brasiliane in tutto, tranne negli occhi. Le italiane hanno gli occhi più belli, ma il resto... ».

— Vai a San Paolo vestito come un damerino, diranno che hai fatto fortuna...

« Gli spiegherò che non è andata così ».

— Tornerai a farci visita un giorno?

« Ma allora non credi proprio che io possa tornare? Certo, a qualche giornalista farebbe piacere. Ho detto che torneró, magari solo per mangiare le lasagne ».

— Certo che ne hanno scritte di cose sul tuo conto...

« Troppe e troppo spesso sbagliate. Ho letto addirittura che avrei ammesso di essere comunista. Io non mi interesso di politica, eppoi non vado a dirlo ad un giornalista ».

— In Italia si sta bene?

« Quando non fa così freddo sì ».

— Hanno detto che sei stato una delusione...

« Non ho giocato come avrei potuto, ma sono stato parecchio sfortunato. Forse ho un po' deluso, d' accordo, ma posso sempre rifarmi ».

— Dirai ai tuoi colleghi brasiliani di stare a casa che è più facile?

« No, perché questo anno in Italia è stato importante e potrebbe esserlo per altri ».

Questo è Eneas de Camargo, ventisette anni, ventisei in Brasile e uno in Italia. Forse due. Lui ci spera...

KID COX

UNA PARTITA DIFFICILE PER IL RANFORD

AVANTI, RAGAZZI! UN PO' DI MOSSA...

ACC... ANCORA QUEL ROMPISCATOLE CHE VUOL SAPERE DI WARREN. SARA' GIOCO TENERLO D'OCCHIO!

RIASSUNTO. GRAZIE A KENNY COX IL RANFORD CITY HA RAGGIUNTO LA FINALE DI COPPACOPPE. KENNY SOSPETTA WARREN DI AVER CONTRABBANDATO GIOIELLI. UN GIORNALISTA HA FIUTATO LA STORIA. IN GERMANIA, DUE GIORNI PRIMA DELLA PARTITA CON I CECOSLOVACCHI DELL' OSTRAK

DETESTO WARREN E I SUO TRAFFICI MA NON VOGLIO CHE LA SQUADRA NE SOFFRA PRIMA DELLA FINALE...

IL GIORNALISTA SI ALLONTANA...

HO QUALCOSA NELLA SCARPA!

OK, KENNY... CI RAGGIUNGERAI!

KC 1

...E COX LO SEGUE

RANFORD CITY

STA DIRIGENDOSI VERSO IL NOSTRO HOTEL!

INFATTI...

CHI E'?

18

PREGO, SORRIDA...

PRESO MENTRE FRUGA NEI BAGAGLI DI WARREN! TIMSON, QUESTO E' FURTO CON SCASSO!

BLT 13.8.77

STAVO GUARDANDO SE WARREN FA DEL CONTRABBANDO. UNA STORIA COSÌ DOVREBBE FARTI FELICE, COX!

PUBBLICA UNA SOLA PAROLA E DARÒ LA FOTO A WARREN. TI RITROVERESTI LA POLIZIA ALLE CALCAGNA IN UN ATTIMO, NON CREDI?

TI HO TOLTO DAI PIEDI QUEL REPORTER MA NON L'HO FATTO CERTO PER TE! HO PENSATO SOLO ALLA SQUADRA E AI COMPAGNI!

NON CAPISCO DI COSA STAI PARLANDO, COX!

IL GIORNO DELLA FINALE...

CI SIAMO, RAGAZZI! TU COX, CERCA DI FAR SEGNARE HOWARD...

D'ACCORDO! GIOCHERÒ PER LUI!

LA PARTITA INIZIA...

ACC... SI È SMARCATO BENE!

...MA NON È ABBASTANZA VELOCE! **TUA WARREN!**

OH, NO! LO HAI LASCIATO SEGNARE!

CHE SFORTUNA, KENNY! HAI PASSATO A LUI!

PASSATO A LUI? ERA TUA, SE NON CERCAVI LE MARGHERITE!

IL GIOCO RIPRENDE...

TUA, COX!

BELLA PALLA! TI SALUTO, AMICO!

MA QUESTO È UN FULMINE!

KC 2

BLT 13.8.77

CONQUISTATA LA COPPA DELLE COPPE KID COX SALUTA I LETTORI.

PROSSIMAMENTE RITORNERA'

STARK

GOLEADOR A PAGAMENTO!

LUI E LEI

Gente comune

Domenico Marocchino
e Susanna Piras

di **Marco Bernardini**
Foto **Salvatore Giglio**

TORINO. Stanno bene insieme. Anche esteticamente formano quella che si dice una bella coppia. Per una volta non si parla di gemelli, di tandem-gol, di accoppiata vincente. molto più semplicemente di un uomo e di una donna. Meglio, di un ragazzo e di una ragazza, data l'anagrafe. Lei, Susanna. Lui Domenico. Capovolgendo: Marocchino, pedatore della Juventus scudettata, e la signorina Piras, impiegata di concetto a Chivasso, in un'

segue

»»

Lui e Lei/segue

agenzia che svolge pratiche automobilistiche. Niente scandali, nessun bacio rubato dal paparazzo di turno. Siamo lontani un miglio dalla love story Falcao-Ursula. Neppure, però, vicini alle vicende caramellose e inzuppa fazzoletti della bambina e del principe azzurro. Una pagina di un libro moderno, semmai, con personaggi moderni nel senso di attuali: un brano di vita, insomma. Gente comune, per intenderci, anche se il palato (curioso di gusti piccanti) amerebbe soddisfare le proprie voglie con il sapore dello scandaluccio, del si vede e non si vede. Domenico Marocchino e Susanna Piras, invece, fanno quelle cose comuni a tutti i ragazzi del mondo, tipo vedersi, passeggiare, andare a cena, al cinema, parlare di tutto quello che salta in mente, possibilmente lasciando in un cantone ben nascosto il lavoro. Perché Susanna, ad esempio, che Marocchino fosse « Marocchino » lo ha scoperto dopo averlo conosciuto e frequentato un bel po'.« **Una settimana dopo, per l'esattezza. Gli chiedo: Ma che lavoro fai? E lui: Gioco al pallone, nella Juventus, sai...** ». Ed eccola subito inquadrata « lei », sinceramente affascinata dal ragazzone biondiccio che aveva avuto modo di avvicinare e non attirata dalla « fama » che, come la leggendaria aura parapsichica, gli ruotava intorno alla testa. Come dire che se Domenico, anziché il pedatore ricco e fortunato, avesse avuto in sorte il mestiere di idraulico o di tassinaro nulla avrebbe impedito a Susanna di flirtare con lui nello stesso modo e con la medesima passione di adesso.

UNO COME GLI ALTRI. Non le dà fastidio andare per strada con un poster accanto? « **Ma Domenico non è un poster. Non si atteggia, non ha quelle uscite plateali tipiche di chi può attingere nel successo. E' un ragazzo qualunque, come tanti altri della sua età. Con lui ci sto bene soprattutto per questo** ».

DIMENTICARE. E lui se la porta a spasso (pardon, a spasso ci vanno insieme) con lo spirito dello studente: mano nella mano. Anche se Peynet è lontano e i problemi vicini: quelli di tutti i giorni, quelli che impone la vita.

« **E' bello** — dice Domenico — **avere accanto una persona che non ti ributta dentro la problematica del tuo lavoro, che non ti assilla riproponendoti tutti i casini che devi dimenticare, ogni tanto, per disintossicarti. Di calcio non si parla quasi mai. E io mi sento bene** ». Figurarsi, emotivo com'è, Domenico sarebbe entrato in paranoia permanente se avesse avuto accanto una figura rievocante le battaglie pedatorie della domenica. Invece Susanna serve da totale deterrente per la monomania pedatoria, da antidoto allo stress quotidiano.

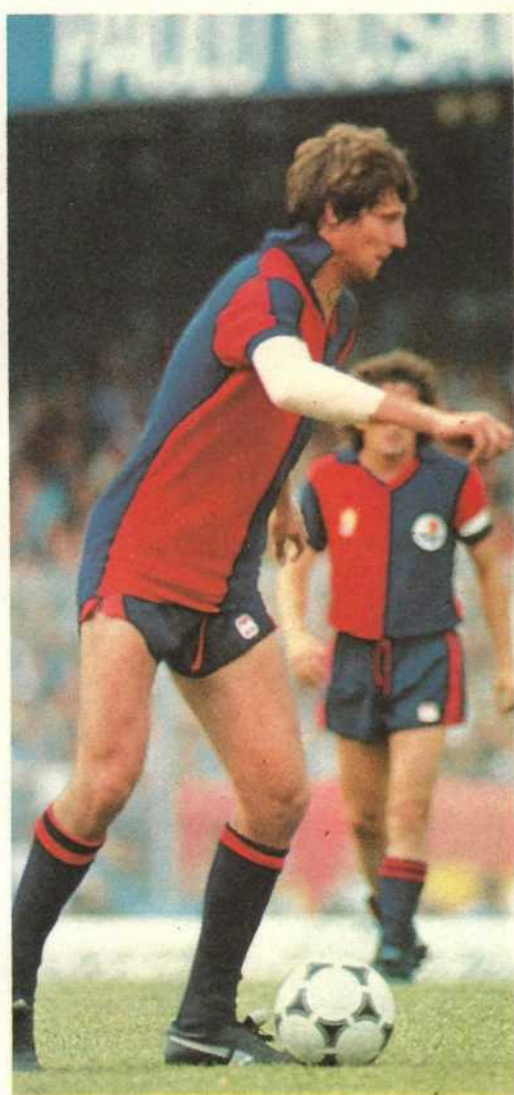
LA RAGAZZA IDEALE. Piace a Domenico ma piacerà senz'altro anche al presidente Boniperti. Attenzione, non che tra i due maschi in questione ci sia una sorta di rivalità amorosa. Ci mancherebbe. Ma Susanna è la classica ragazza che ciascun presidente di società vedrebbe bene per i propri « dipendenti » dal piedino d'oro. Non eclatante, non pretenziosa, non femminista ma neppure asservita. Bella, simpatica e discreta: cioè il cocktail ideale per mantenere il guerriero tranquillo, per favorirne il riposo successivo alla bagarre. Sarà anche un caso, magari, però il Domenico Marocchino della legenda « tutto genio e disco-music » si è un poco eclissato, « coperto » da questa fanciulla stile « buona famiglia e pochi grilli in zucca ». Laddove per « buona famiglia » va intesa la semplicità dei costumi e l'onestà che caratterizza la gente comune. Un padre e una madre sardi, figlia dell'immigrazione, pienamente per necessità di lavoro. A Saluggia, guarda caso pochi chilometri da Tronzano dove abita la famiglia Marocchino, dove è nato Domenico. Lei del Cancro, lui del Toro: anche zodiacalmente se l'intendono. « **Certe volte** — fa Domenico — **non è necessario che ci mettiamo a parlare per capirci. Ci si comprende così, con un semplice sguardo. E' indubbiamente molto bello** ».

LA COPPIA PIU' BELLA. Fisicamente lontani: lui alto, dinoccolato, con la pelle di luna e l'occhio languido; lei scura di carnagione, minuta, ssguardo vispo e dialettica pronta. Girano per mano in strada e la gente guarda: non si sa se perché ha riconosciuto in Domenico il « famoso Marocchino calciatore », o molto più semplicemente perché « fanno una bella coppia ». Dice Susanna: « **A me personalmente piacerebbe un sacco che ci guardassero per il secondo motivo. Però in fin dei conti la gente che ci sta intorno non ci interessa. Manco la vediamo** ».

ALLO STADIO. Susanna ha imparato anche a frequentare gli stadi. Prima no. Prima non sapeva neppure da che parte fossero piazzati. « **Però è una sofferenza incredibile, specie quando lo vedo in terra. Dico: si è fatto male, adesso non si rialza. Poi fortunatamente Domenico si rimette in piedi, ma per me il tempo si è fermato in quel momento bruttissimo** ». Lui, quando entra in campo, saluta con la mano verso la tribuna: e quel gesto è per Susanna. « **Perché mi porta fortuna. Con lei allo stadio ho sempre giocato e anche bene. Mi son persino tolto la soddisfazione del gol. Figuriamoci se le permetto di stare a casa, adesso** ».

NIENTE MATRIMONIO. Di matrimonio non se ne parla. Se lo bisbigliano o lo pensano è una roba tutta loro. da non far sapere in giro. Anche perché alla gente non dovrebbe fregare un bel nulla di queste cose: si finirebbe, nuovamente, nel « rosa ». E alla coppia Domenico-Susanna non piace che il loro romanzo moderno venga dipinto con questi colori. « **Prima o poi uno si sposa, è naturale** — dice Domenico — **ma quando non lo so, non lo sappiamo proprio. Siamo giovani, che diamine. E poi la vita. Non vedete che razza di problemi propone tutti i giorni? Non è facile tirare avanti. Bisogna essere maturi, molto maturi per fare certi passi** ». Lei lo sta a sentire senza metter becco nella questione. Lo guarda e basta. Per ora le va bene così. Tanto, quasi tutte le ore disponibili della giornata il signor Marocchino da Tronzano le regala alla signorina Piras da Saluggia. Che bisogno ci sarebbe di stendere un contratto particolare come quello del matrimonio se le cose funzionano che è una meraviglia in questo modo semplice? Una vacanza, semmai. In Sardegna. In un isolotto della Sardegna. Roba esclusiva, « in ». « **No, soltanto una questione di tranquillità. Spero proprio che in un posto come quello, così fuori mano, le solite orde di seccatori non si facciano vivi. Ci lascino un poco in pace** ». Annuisce ancora, Susanna, e sorride. Con quel suo bel sorriso da regalare a Domenico. In esclusiva, magari. Per trenta giorni, si capisce. Perché poi Marocchino tornerà a essere un poster. Anche se lei non vuole e se ha la forza di far finta che non è così. Ma purtroppo la copertina del calcio ha i suoi diritti. Difficile appartenerle e continuare ad essere gente comune. □

Il volo del Grifone

BOITO (FotoRichiardi)

RUSSO (FotoRichiardi)

SALA E ODORIZZI (FotoRichiardi)

GLI UOMINI DELLA PROMOZIONE

GIOCATORE	RUOLO	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL
			FATTE	AVUTE	
Silvano **MARTINA**	portiere	38	—	1	—
Nerio **FAVARO**	portiere	1	1	—	—
Claudio **ONOFRI**	difensore	34	—	1	2
Fabrizio **GORIN**	difensore	29	—	2	—
Bruno **CANEO**	difensore	28	—	5	2
Claudio **TESTONI**	difensore	23	1	—	—
Stefano **DI CHIARA**	difensore	3	1	—	—
Mario **SOMMA**	difensore	2	1	1	—
Sebastiano **NELA**	jolly	36	—	1	4
Tiziano **MANFRIN**	centrocampista	36	—	4	4
Giuseppe **CORTI**	centrocampista	34	—	8	2
Carlo **ODORIZZI**	centrocampista	32	3	5	2
Giovanni **LORINI**	centrocampista	27	9	3	1
Giancarlo **FIORDISAGGIO**	centrocampista	2	2	—	—
Claudio **SALA**	tornante	27	1	8	—
Luigi **MANUELI**	tornante	24	19	1	1
Roberto **RUSSO**	attaccante	36	3	10	13
Francesco **BOITO**	attaccante	34	8	8	10
Enrico **TODESCO**	attaccante	30	14	3	2
Ezio **CAVAGNETTO**	attaccante	5	—	2	1

VICENZA-GENOA 2-2. In svantaggio per due volte, i rossoblù pareggiano prima con Manfrin al 60' (a sinistra) e poi grazie a un'autorete di Gelli al 90'

GENOA-PESCARA 2-1. In vantaggio con Russo al 1' (a sinistra) il Genoa chiude il conto al 46' con Onofri

GENOA-PISA 3-1. E' Nela che apre le marcature al 17'

I gol della sicurezza per i rossoblù vengono siglati da Cavagnetto al 49' (a sinistra) e Tiziano Manfrin al 75' (a destra)

GENOA-MONZA 2-0. Una doppietta di Boito (al 64' e all'81) mette k.o. la squadra brianzola

GENOA-TARANTO 3-1. Ecco il primo dei tre gol di Russo (al 55')

Il cannoniere rossoblù si ripete altre due volte, la prima al 71' (a sinistra) e l'altra al 77': per i pugliesi non c'è niente da fare...

I GOL DELLA PROMOZIONE

GENOA-VARESE 2-1. Manueli al 34' fa l'1-1 (a sinistra), poi Onofri al 90' segna il gol-partita

SPAL-GENOA 2-2. Cavasin fa harakiri al 24'

Al 28' raddoppia Russo: è il 2-0, ma non basterà...

SAMPDORIA-GENOA 1-1. Manfrin pareggia il conto su rigore al 37': il derby e l'onore sono salvi

GENOA-FOGGIA 4-0. Contro i rossoneri pugliesi si comincia subito bene: dopo soli 10', infatti, ci pensa Manfrin a battere Benevelli su rigore (a sinistra). Poi segna Nela al 32

Altri due gol nel secondo tempo. Il prima porta la firma di Caneo (a sinistra), l'altro è opera di Russo

CATANIA-GENOA 2-1. Boito-gol

GENOA-ATALANTA 2-0. Dopo una sconfitta, occorre assolutamente vincere. Ci pensa Boito con una doppietta « datata » 40' (a sinistra) e 51'

GENOA-VICENZA 1-1. Boito apre al 12'. Pareggerà Pagliari al 15'

PESCARA-GENOA 2-1. Corti-gol

PISA-GENOA 1-1. Russo al 65' pareggia il gol di Garuti

GENOA-LECCE 1-0. Ancora un gol di Russo: è il 39'

MONZA-GENOA 0-2. La difesa biancorossa è ferma, e Russo batte Cavalieri al 48'

Il raddoppio è opera di Caneo

GENOA-PALERMO 2-0. Dopo 19' i rossoblù passano grazie a un gol di Odorizzi

Al 5' del secondo tempo raddoppia Russo

GENOA-BARI 1-0. Russo-gol

VARESE-GENOA 0-1. Russo batte Rampulla all'81'

GENOA-SPAL 2-1. Nela al 51' pareggia il gol di Bergossi (a sinistra). Poi, al 90', Boito segna il gol della vittoria

I GOL DELLA PROMOZIONE

LAZIO-GENOA 2-2. Dopo il gol di Corti al 43', raddoppia Russo al 64'

GENOA-SAMPDORIA 1 1. E' un derby che vale la serie A, e Todesco segna al 67'

GENOA-CESENA 1-0. Una partita importantissima, che Boito risolve al 70'

GENOA-CATANIA 3-1. Todesco pareggia al 18' il gol di Castagnini

Il punteggio viene arrotondato da Boito al 54' (a sinistra) e Nela al 36': adesso la serie A è a portata di mano...

ATALANTA-GENOA 1-2. Drammatico testa-coda a Bergamo. I rossoblù di Simoni giocano al meglio e strappano i due punti con gol di Lorini e autorete di Filisetti (sequenza)

GENOA-RIMINI 2-0. E' la partita dell'apoteosi: apre le marcature Odorizzi, arrotonda Boito. Finalmente è la serie A!

Foto di Renzo Dal Monte, Guido Fiore, Rino Guastamacchia, Dino Nazzaro, Luciano Zeggio

don, Antonio Perego, Angelo Recchi, Massimo Bonini, Giancarlo Oddi;
Giovanni Roccotelli, Oliviero Garlini, Adriano Piraccini, Fabrizio Lucchi

FotoDiamanti

GUERIN SPORTIVO

GENOA 1980-81

In piedi da sinistra: **Claudio Sala, Tiziano Manf**
accosciati da sinistra: **Sebastiano Nela, Carlo**

a Bruno Caneo, Claudio Onofri, Roberto Russo, Silvano Martina;
crizzi, Francesco Boito, Giuseppe Corti, Claudio Testoni

CESENA 1980-81

In piedi da sinistra: **Giovanni Mei, Antonio Bo**
accosciati da sinistra: **Giampiero Ceccarelli,**

Il ritorno del Passatore

»»

CESENA-LECCE 1-1. Perego porta in vantaggio i romagnoli al 50'

CESENA-PALERMO 3-0. Apre le marcature Roccotelli al 2'

Il punteggio diventa rotondo grazie a due gol di Antonio Bordon, rispettivamente al 41' (a sinistra) e all'86' (a destra)

CESENA-SPAL 3-2. E' ancora Bordon l'eroe della giornata grazie ai « soliti » due gol

CESENA-MONZA 2-0. Bordon al 90' fissa il punteggio sul 2-0

CESENA-RIMINI 2-2. Passano i bianconeri al 41' con questo bel gol di Piraccini (sequenza) che ormai non è più una promessa ma una splendida realtà

Raddoppia al 46' Garlini, ma poi segneranno Parlanti e Bilardi su rigore...

CESENA-GENOA 2-0. E' Bordon ad aprire le marcature

CESENA-GENOA 2-0. Il gol di Lucchi chiude definitivamente il conto

CESENA-LAZIO 2-1. Garlini all'8' riesce a battere Nardin

Dopo il pareggio di Pochesci, ci pensa Bordon a siglare il gol-vittoria

CESENA-FOGGIA 2-1. Piraccini dopo soli 3' porta in vantaggio la pattuglia bianconera

Al 12' Roccotelli supera così Benevelli, e a niente varrà il gol realizzato da Tivelli su rigore a un minuto dallo scadere della partita

CESENA-PESCARA 2-0. Ancora il giovane Piraccini sugli scudi grazie a questo bel gol che vi presentiamo in sequenza

E' Bordon su rigore l'autore del gol-sicurezza al 65'

CESENA-PISA 1-1. Lucchi realizza al 19', poi pareggerà Bertoni

I GOL DELLA PROMOZIONE

CESENA-VICENZA 2-0. I biancorossi di Viciani non riescono ad arginare lo slancio dei romagnoli, che passano prima con Perego (a sinistra) e poi con Bordon

CESENA-VARESE 1-0. Bordon all'8', poi più nulla

CESENA-TARANTO 1-0. Al 50' Falcetta spiazza il proprio portiere: è la vittoria per il Cesena

CESENA-BARI 2-0. Apre le marcature Roccotelli al 33' (a sinistra). Poi, al 16', il gol della sicurezza è del libero Perego

CESENA-CATANIA 2-0. Babbi segna all'83'. Poi raddoppierà Garlini

RIMINI-CESENA 1-1. Arrigoni-gol

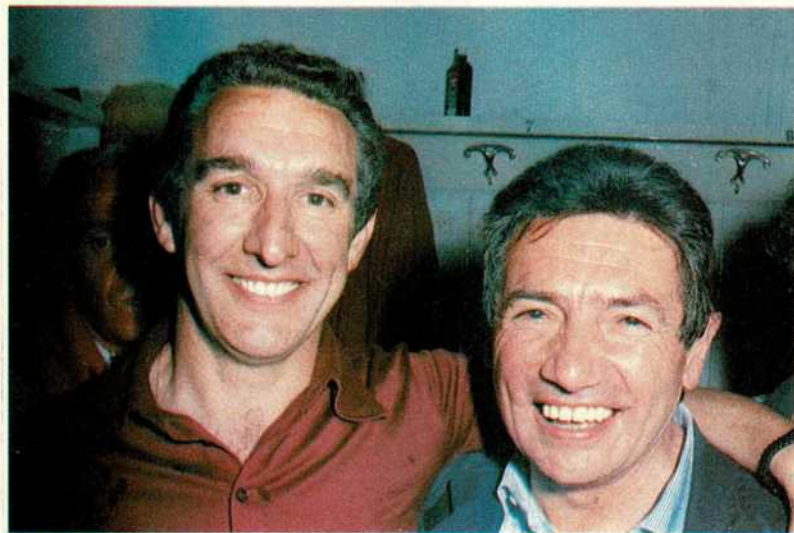
CESENA-VERONA 2-1. Bordon su rigore pareggia

CESENA-ATALANTA 2-0. Si torna in serie A grazie a questi due gol: il primo (a sinistra) è del biondissimo Bonini, l'altro del bomber in seconda Garlini

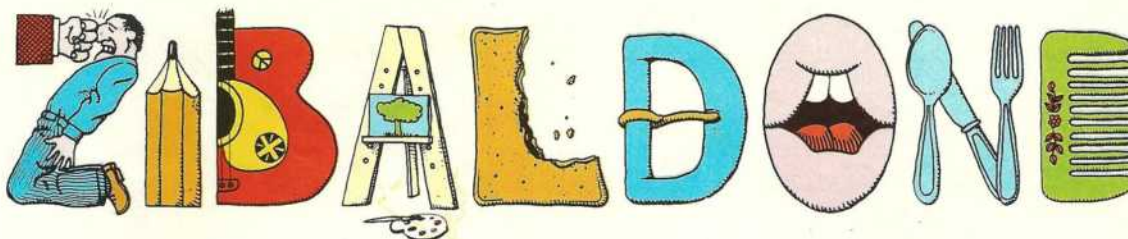
Foto di Vittorio Calbucci

BONINI E BORDON (FotoDiamanti)

GARLINI (FotoDiamanti)

CECCARELLI (FotoDiamanti)

BAGNOLI E LUGARESI (FotoDiamanti)

GLI UOMINI DELLA PROMOZIONE

GIOCATORE	RUOLO	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL
			FATTE	AVUTE	
Angelo RECCHI	portiere	38	—	—	—
Giancarlo ODDI	difensore	38	—	2	—
Antonio PEREGO	difensore	37	—	3	5
Giovanni MEI	difensore	37	—	7	—
Giampiero CECCARELLI	difensore	36	1	1	—
Luciano FUSINI	difensore	9	8	2	—
Daniele CONTI	difensore	1	1	—	—
Adriano PIRACCINI	jolly	37	2	4	5
Daniele ARRIGONI	jolly	22	8	4	1
Massimo BONINI	centrocampista	34	1	—	3
Fabrizio LUCCHI	centrocampista	29	1	8	2
Silvio BUDELLACCI	centrocampista	2	2	—	—
Giovan Battista TONDI	centrocampista	1	—	—	—
Mauro MOSCONI	centrocampista	1	1	—	—
Giovanni ROCCOTELLI	tornante	34	3	9	3
Franco BERGAMASCHI	tornante	14	1	3	—
Oliviero GARLINI	attaccante	36	2	4	10
Antonio BORDON	attaccante	34	1	8	13
Ferdinando BOZZI	attaccante	27	20	3	—
Mauro BABBI	attaccante	8	7	1	1

IN PRIMO PIANO

GILLES VILLENEUVE

Chiamatemi Tazio

FU PROPRIO a Digione, su quella pista dove si appresta a inseguire a giorni la prima tripletta della sua carriera, che Gilles Villeneuve sentì sussurrare attorno a sé il paragone con Tazio Nuvolari, il mito. Accadde due anni fa, dopo un Gran Premio di Francia che aveva visto il piccolo canadese e Arnoux scambiarsi tremende ruotate a duecento all'ora come se, invece che su una pista di Formula 1, si fossero trovati all'autoscontro del Luna Park. Nel timore di un accostamento blasfemo, il nome di Nuvolari veniva ancora pronunciato a mezza bocca. Ora figura persino nei comunicati di Maranello, in quelle lapidarie sentenze di quattro righe che Enzo Ferrari scolpisce dopo una vittoria. **« Gilles Villeneuve mi ha fatto rivivere la leggenda di Nuvolari ».** Considerata la fonte, equivale a una consacrazione.

SUCCEDE, a volte, che la fantasia popolare anticipi, magari sconvolgendole, le valutazioni dei tecnici. Per Villeneuve ha preso a battere il cuore della gente, assai prima che la sua autentica dimensione internazionale ottenesse il placet della critica. In quel ragazzino dal fisico minuto e dal coraggio smisurato (o incoscienza? I confini sono impalpabili e soggettivi) si era intuito un romantico ritorno alle origini, il rifiuto di uno sport a consegnarsi prigioniero ai computer e ai ragionieri, alla fredda equazione « motore+telaio+gomme uguale a... ». che emarginava sempre più il fattore umano, i nervi, la fantasia, il cuore del pilota. Villeneuve era il cavaliere del rischio che assaltava i gelidi equilibri dettati dai rapporti di forza. Per questo piaceva a tutti, anche se sfasciava qualche macchina di troppo o buttava un probabile piazzamento per inseguire un'improbabile vittoria. Villeneuve parlava finalmente, in diretta con chi sedeva davanti ad un televisore illudendosi di impugnare il volante di una monoposto e voleva un'ora e mezzo di palpiti e non una giostra preordinata di freddi, perfetti, ma asettici robot, dai comportamenti prevedibili come le loro traiettorie sempre uguali.

VILLENEUVE piaceva, immensamente, anche a Enzo Ferrari, che era andato a pescarlo fra la sorpresa — più o meno mascherata — degli addetti ai lavori e su di lui aveva traguardato (i grandi uomini vedono sempre più lontano) programmi precisi seppur non pubblicizzati. Il Drake gli perdonava inconsciamente i peccati d'origine, intuendovi le stimmate dei successi futuri. Per questo l'aria di linciaggio che ha accompagnato i primi passi del canadesino non si è mai estesa a Maranello. Dice adesso Forghieri, che è uomo così parco di elogi e di trionfalismi da richiedere sottili interpretazioni, per ogni frase (e non sono tante) che riescono a strappargli: **« Villeneuve nel 1978 ha imparato ad andare forte in macchina, commettendo qualche stupidaggine; nel 1979 ha fatto esperienza; nel 1980 ha disputato delle grandi corse, ma siccome lottava nelle retrovie nessuno se n'è accorto; ora il lancio definitivo e meritato ».** Lo stesso Forghieri, dopo la vittoria di Jarama, ha detto di Villeneuve: **« E' stato fantastico, un vero portento ».**

POICHE' il tempo è galantuomo, ora viene anche alla luce che alcune uscite di strada, imputate alla foga e all'impreparazione di Villeneuve, avevano motivazioni diverse da errori di guida. Siamo, insomma, in pieno clima di riabilitazione e sul carro del vincitore freneticamente si arrampicano anche i critici più astiosi e arrabbiati. Lui, il piccolo Gilles, che ora risiede a Montecarlo, ha la villa con piscina e l'elicottero personale (ma se c'è una morale nei superguadagni, non è giusto che tocchino a chi rischia sistematicamente la pelle?) sorride dentro di sé di queste precipitose inversioni di tendenza. Lo hanno persino scoperto sottile stratega, dopo averlo bollato di pazzo incosciente. E invece, dice Gilles, **« io guido sempre alla stessa maniera, tenendo l'acceleratore spinto sino in fondo. Certo, una differenza c'è. Prima lo facevo nelle retrovie, adesso in testa alla corsa ».** Per cui, possiamo stare tranquilli. Non siamo alle soglie di un'altra metamorfosi tattica, il cavaliere del rischio non si vende ai calcolatori.

Adalberto Bortolotti

FotoSportingPictures

FotoCarrer

In ciclomotore con la moglie e sulla rossa Ferrari numero 27

LA TRIBUNA DI GIULIANO

BERLINGUER È STANCO DI STARE IN PANCHINA

SE SPADOLINI VUOLE L'APPOGGIO ESTERNO DEVE FARMI GIOCARRE ALMENO UN TEMPO

GIULIANO '81

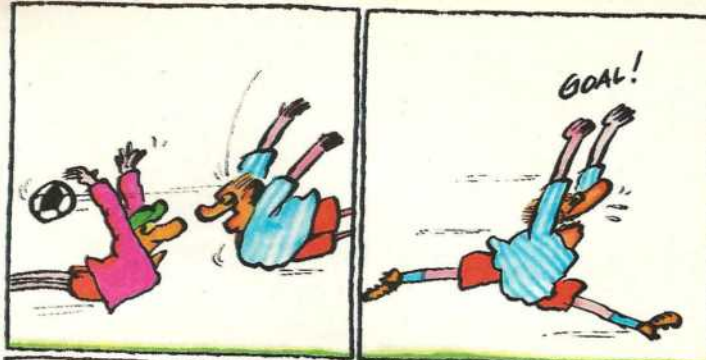
IL FRAIZZA

SOLO CON LA VITTORIA DELLA ROMA IN COPPA ITALIA POTEVAMO PARTECIPARE ALLA COPPA UEFA. ORA SO CHE DIO C'È. E SO ANCHE CHE TIFA PER L'INTER

GIULIANO '81

GOAL!

EVVIVA!

BRAVO!

E ORA CHI GLIELO DICE CHE L'ARBITRO HA ANNULLATO LA RETE?

GIULIANO '81

QUEST'ANNO ABBIAMO PRESO UN SACCO DI GOAL. QUEL LABORIO ALLA DIFESA È UNA FRANA...

GIULIANO '81

CHI SPOSA UN PIVOT DEVE PORTARSI A LETTO ANCHE UN PLAYMAKER!

GIULIANO '81

PRIMA CORREVO SEMPRE DIETRO A TUTTE LE DONNE. CON L'ALLENAMENTO SONO DIVENTATO FORTISSIMO. ORA SONO LORO CHE CORRO= NO DIETRO A ME

GIULIANO '81

SATYRICON

PERCHE' LO BOICOTTIAMO?

Niente Tour, siamo italiani

E' IL 1 LUGLIO di questo meraviglioso 1981 e fra qualche minuto partirò per la cronometro individuale che da Nay va a Pau, sulla distanza di 27 chilometri e 700 metri. Sono l'unico italiano iscritto al Tour. Gli organizzatori erano ricorsi a tutti i mezzi per avere Moser, ma il tre volte campione d'Italia ha preferito le strade di casa e adesso sta pensando a Praga. Hinault e Zoetemelck si dissanguano il 14 luglio (sì, proprio il giorno della presa della Bastiglia) sulle rampe dell'Alpe d'Huez e io intanto mi alleno tranquillamente per il Mondiale. Questo, grosso modo, è l'attuale monologhetto viscerale del trentino che ormai tutti in Italia chiamano Trinità per via delle conquistate tre maglie. Il ragionamento di Francesco non fa una piega. Lui sta programmando la cerimonia della maglia iridata e non ha tempo di sapere come vanno le cose al Tour. E poi senza italiani che corsa è? Roba da nostalgici, da proustiani incalliti, e infatti l'unico a pedalare è un ciclo-amatore di città della Pieve sponsorizzato da Pietro Vannucci detto il Perugino. Il nostro pubblico di questa corsa monca, fatta coi resti dell'Europa, non ne vuole affatto sapere. Sei squadre francesi, sei belghe, due spagnole e una olandese: ho capito, la solita mafia. Beh, a questo punto ci schieriamo con gli inglesi, gli svizzeri, i tedeschi dell'ovest e dell'est, e inoltre coi formidabili passisti moscoviti.

A Praga faremo santissima alleanza, o meglio patto del diavolo, e sarà un prodigioso bulgaro, di cui non posso per ora fare il nome, a tirare la volata al nostro Trinità. Scrivo mentre pedalo, pedalo mentre scrivo. In tutte le sei tappe che hanno preceduto la presente frazione a cronometro sono arrivato sempre ultimo e abbondamente fuori tempo massimo, ma gli organizzatori non vogliono rinunciare alla mia presenza, essendo io l'unico italiano che disputa la « Grande Boucle ». Hinault sta scrivendo una petizione che io dovrò portare personalmente a Giovanni Spadolini appena la corsa si concluderà a Parigi, sotto l'Arco di Trionfo dei Campi Elisi. Hinault è convito che la situazione economica e politica dell'Italia migliorerà decisamente se il nuovo ministro della Cultura (e quindi dello Sport) renderà obbligatoria la partecipazione del nostro ciclismo al Tour del 1982. Il Tour è un fatto culturale, dovrà sancire il nuovo ministro, e non far nulla perchè una squadra italiana s'iscriva alla mitica corsa sarebbe come vietare a turisti piemontesi e veneti, toscani e calabri, di visitare il Louvre e di commuoversi davanti alla Gioconda del Leonardo. E poi la storia del Tour l'hanno fatta in gran parte i nostri grandi campioni del passato, da Coppi a Bartali, da Guerra a Gimondi. Rifiutare di correre il Tour è come se nel calcio la Juve si contentasse di essere la prima in Italia e non giocasse la Coppa dei Campioni. E adesso tacciatemi pure d'incompetente, ma io come ciclista avrei tranquillamente rinunciato a due maglie iridate pur di vincere un Tour. E poi, caro Saronni, parliamoci chiaro: il Tour non è così massacrante come lo si dipinge.

QUEST'ANNO, lo sai bene, niente Pirenei e anche i grandi colli alpini non sono stati inseriti nell'itinerario. Le vere tappe di montagna sono due: quella che ha già portato i corridori da Saint Gaudens a Saint Lary Soulan e quella che appunto si correrà il giorno della presa della Bastiglia, la Morzine-Alpe d'Huez. Il nostro giro, credimi, è teoricamente più duro del presente Tour. Solo che il Tour si corre senza congelamenti tattici, dalla prima alla diciannovesima tappa, mentre il Giro trabocca di passarelle e lavagnette tascabili, nelle quali la tappa-chiave è sempre quella del giorno dopo. C'è un famoso epigramma di Marziale che s'addice perfettamente alla situazione del nostro ciclismo, un ciclismo diventato talmente supertattico da apparire immobile. Marziale nel suo epigramma se la prende con un certo Postumo che ai suoi amici continuamente dice: « Domani comincerò a vivere ». Interviene il poeta e gli fa: « Postumo, quando viene domani? Dov'è questo domani? ». Un ciclismo, il nostro, che brilla solo nelle programmazioni e che tanto somiglia agli impegni presi — e simultaneamente abbandonati — dalla nostra attuale classe politica. Altro aspetto che sgomenta è la mancanza d'inviati alla corsa più bella del mondo. E' come se i cronisti del tennis si rifiutassero ad andare a Wimbledon solo perchè quest'anno non vi partecipano le nostre migliori racchette. Ma la gente vuole sapere di Borg e di McEnroe, di Connors e di Clerc, e si disinteressa completamente delle attuali esibizioni di Panatta rimasto a giocare, per qualche robusto sottobanco in più, tra Mestre e Sanremo, La Spezia e San Benedetto del Tronto. Mentre scrivo il tennis significa Wimbledon e il ciclismo significa Tour.

DISERTARE questi due classici appuntamenti, è come preferire i palcoscenici di perfieria alla Scala e al Metropolitan. A parte il fatto che un ciclista come Moser si trova in una situazione assai migliore di quella di Panatta. Eh sì, perchè Francesco campione del mondo il 3 agosto prossimo ci potrebbe anche diventare, mentre Adriano non partecipando a Wimbledon ha perso ulteriori punti e attualmente si trova non lontano dal cinquantesimo posto, considerando pure l'incredibile sconfitta a Mestre con quel carneade di Rebolledo. A quando un ciclismo in cui campioni del mondo si diventa a forza di punti ottenuti in gare a tappe e in linea? La credibilità della maglia iridata dovrà anche passare, dopo il Giro e il Tour, atttraverso il battesimo della Milano-Sanremo e di altre classiche in linea come la Parigi-Roubaix. Un progetto simile — che è tutto meno che un progetto da campanelliana « città del sole » — non creerebbe più campioni del mondo capaci di ballare una sola estate. Se no avrebbe ragione lo sconosciuto passista di Amsterdam, che sognando di vincere a Praga ha lanciato questo memorabile detto: « Meglio un giorno da pecora che cento da leone ».

EPIGRAMMI

❶ Ilario e la diva

Esangue diva che leggevi Proust
sul Settebello, a gambe appassionate,
eri un viaggio all'inferno per Ilario
che il nord risaliva intimamente
roso da un male tutto immaginario.

❷ Quo vadis?

« Quo vadis, Salvatore? »
« Nella profonda giungla
con atterrito cuore »

Gaio Fratini

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** al comando ultrà curva sud di Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gianluca Micorelli, via Cavriglia 23, Roma.**

□ **VENDO** o scambio foto delle brigate rossonere con foto e adesivi dei cucs. Scrivere a **Stefano Dabrazzi, via Quinta Q.re Abba 14, Brescia.**

□ **VENDO** foto a colori 10 x 10 della Falange d'Assalto di Catania a L. 1000. Scrivere a **Attilio Romano, via Grazia Deledda 2, Catania.**

□ **SCAMBIO** adesivi e foto degli ultras Catania con foto e adesivi di ultras di tutta Italia. Scrivere a **Rino Camileri, via Grazia Deledda 2, Catania.**

□ **APPARTENENTE** ai fighters Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gianluca Fellini, via Alfieri 151, Cesena (FO).**

■ **APPARTENENTE** agli ultras di Arezzo corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Bracciali, Largo Tevere 16, Arezzo.**

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Pittaluga, via Maculano 1/9, Genova.**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Spezia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Rocca, via S. Erasmo 30, La Spezia.**

□ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Alessandro Filippi, via Sabazio 11, Roma.**

□ **VENDO** foto professionistiche di tifo di squadre di serie C1 e C2. Scrivere a **Roberto Marigo, via Colla 39, Valmadonna (AL).**

□ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Giuseppe De Angelis, via E. Mattei 45, Milano.**

□ **APPARTENENTE** ai teddy Boys Udinese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Claudio Zennaro, via Valussi 6, Udine.**

□ **APPARTENENTE** ai Warriors Udinese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luciano Trevisi, viale Volontari della Libertà 38, Udine.**

□ **APPARTENENTE** ai commandos rangers Sang corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Renzo Manni, località Casamona-Loro Ciuffenna (AR).**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Tullio Borsatti, via Omboni 7, Milano.**

□ **APPARTENENTE** ai fighters Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Antonellini, c/o Paolo Mecca, via Fiume 22, Ferrara.**

□ **APPARTENENTE** alle BRN corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Monastero, via Orchidee 1, Milano.**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Pescara corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Ricci, via Elettra 50, Pescara.**

□ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Andreotti, via Paglia 33, Sestri Ponente (GE).**

□ **VENDO** foto ultras di tutta Italia e in particolare dei Forever ultras Inter. Scrivere a **Massimiliano Gazzoli, via S. Virgilio 25, Milano.**

MERCATINO

□ **VENDO** riproduzioni dello stadio di Velez, Mar del Plata e altri argentini, Goteborg, e altri. Scrivere a **Giampiero Fumel, via Oxilia 21, Roma.**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con la cartolina del Rigamonti di Brescia. Scrivere a **Andrea Zatti, via Montello 38, Brescia.**

□ **CERCO** bandierine e sciarpe di squadre italiane in cambio di poster di Pruzzo e Falcao. Scrivere a **Angelo Liberio, via Rosa Jemma CP 175, Battipaglia (SA).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. Scrivere a **Ezio Bonanno, via 4 Novembre 37, Piedimonte (GO).**

□ **CERCO** distintivi metallici di squadre di tutta Italia che scambio con identico materiale. Scrivere a **Marco Sardelli. Viale Italia 141 Livorno.**

□ **VENDO** numeri del Guerin Sportivo dal 1979 ad oggi. Scrivere a **Susanna Pizzuti, via Deruta 63, Roma.**

□ **CERCO** maglia della Juventus o della Roma del campionato 80-81. Scrivere a **Silvio Mantovani via Canaletto 32 S. Prospero (Mo).**

□ **VENDO** libro « Ragazzi di Stadio » a L. 3500 e molto materiale di F 1. Scrivere a **Roberto di Venere. Viale S. Marco 114 Mestre (VE).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri e cambio con identico materiale. Scrivere a **Rossano Rondina, via Ciconvallazione Italia 19, S. Giovanni in Persiceto (BO).**

□ **COMPRO** gagliardetti italiani, ed esteri di squadre di serie A, B, C. Pago fino a L. 6000. Scrivere a **Roberto Massa, via Ventimiglia 75/4, Voltri (GE).**

□ **CERCO** numeri del Guerin Sportivo nei quali vi siano speciali riguardanti la Coppa dei Campioni e le altre. Scrivere a **Roberto Ragozzi, via Belluzzi 9, Vicenza.**

AMICI STRANIERI

■ **CERCO** la nuova maglia dell'Inter nel campionato 1980-81. Scrivere a **Gianni Tomea, Herklinghausestr 23, 5789 Hallenberg - Germania.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

Tutti in pista

DAL 7 ALL'11 LUGLIO, a Pordenone, si terranno i Campionati Italiani Assoluti di ciclismo su pista. Vi partecipano, nelle rispettive categorie e specialità, professionisti, dilettanti e donne. I professionisti gareggeranno in velocità, inseguimento individuale, individuale a punti, mezzo fondo e keirin. Quest'ultima è una specialità giapponese inserita lo scorso anno tra le discipline dei Mondiali: nove corridori inseguono un motorino per tre giri e al quarto si danno battaglia in una volatona finale (su questa specialità è imperniato il « Totociclismo » che in Giappone ha un enorme successo. Poi i dilettanti si affrontano nella velocità, nel tandem, nell'inseguimento individuale, nell'inseguimento a squadre (con rappresentative regionali), nel mezzo fondo e nell' individuale a punti. Per le donne, come consuetudine, si correrà soltanto velocità e inseguimento. A questi campionati dovrebbero partecipare anche Moser, che detiene il titolo nell'inseguimento individuale, e l'eterno rivale Saronni, che si cimenterebbe nell'individuale a punti. Certamente parteciperanno Moreno Capponcelli, allievo di Turrini e nuovo astro della velocità, vincitore dei campionati italiani indoor e Bontempi, quinto a Mosca nel chilometro, che gareggerà nella velocità e nell'individuale. Saranno presenti anche Algeri (campione italiano uscente nell'individuale a punti), Vicino (campione uscente nel mezzofondo), Visentini e Fraccaro,

MOSER AGLI ITALIANI SU PISTA MERCOLEDI' 8 RETE 1, ORE 22,10

SPORT

Sabato 4
RETE 1
15,00 Tennis
Finale singolare maschile da Wimbledon.
23,30 Atletica leggera
Semifinale di Coppa Europa da Lilla.

Domenica 5
RETE 1
21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata sportiva,
RETE 2
12,50 TG2 Diretta Sport
Automobilismo. G.P. di F1 di Francia da Digione. **Motociclismo:** G.P. del Belgio da Francorchamps di 500 cc. **Atletica Leggera:** Coppa Europa da Lilla.
20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Giovanni Garassino, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli.
RETE 3
14,00 TG3 Diretta Sportiva
Tennis: Torneo Internazionale Under 18 da Livorno.
22,00 TG3 Lo Sport
20,00 TG2 Domenica Sprint

Mercoledì 8
RETE 1
22,10 Mercoledì Sport

MEETING « CITTA' DI MILANO »

Atletica leggera: Meeting Internazionale Città di Milano. **Ciclismo:** campionato italiano assoluto su pista da Pordenone.

Giovedì 9
RETE 1
23,30 Ciclismo
Campionato italiano assoluto su pista da Pordenone.

Venerdì 10
RETE 1
23,30 Ciclismo
Campionato italiano assoluto su pista da Pordenone.

CAMPION. ITALIANI SU PISTA

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 4
RETE 1
20,40 Pinocchio
Con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida. Regia di Luigi Comencini (1. puntata).
RETE 2
17,00 I Tihbault
Con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Bruno Garcin. Regia di Alan Boudet (6. puntata).
20,40 Nicholas Nickleby
Con Nigel Havers e K. Nicholis. Regia di C. Barry (3. puntata).
RETE 3
21,20 Il primo anno di una giovane coppia
Con Leigh Mc Closkey, Cindy Grover, Claudette Neving. Regia di Peter Levin (4. episodio).

Domenica 5
RETE 1
18,00 Un estate, un inverno
Con Enzo Cerusico, Bruno Cirino, Toni Ucci, Renato Pinciroli. Regia di Mario Caiano (2. puntata).
19,00 Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes
« Lettere anonime ».
20,40 Le avventure di Caleb Williams
Con Mik Ford, Maria Halmer, Arthur Brass, Franz Rudnick. Regia di Herbert Wise (1. puntata).

Lunedì 6
RETE 2
17,00 I Tihbault
Regia di Alain Boudet (7. puntata).
20,40 I vicolo
Con Anna Walter, Gino Monteleone, Rino Gioielli, Rino Marcelli, Giulio Farnese, Achille Milo, Pino Amengola. Regia di Achille Millo.
21,55 Il brivido dell'imprevisto
« La carta moschicida ». Con Alfred Burke, Lorna, Yablesley, Pat Keen. Regia di Graham Evans.

Martedì 7
RETE 1
20,40 Le avventure di Pinocchio
Regia di Luigi Comencini (2. parte).
RETE 2
17,00 I Thibault
Regia di Alain Boudet (8. puntata).

Mercoledì 8
RETE 2
17,00 I Thibault
Regia di Alain Boudet (9. puntata).

Giovedì 9
RETE 2
17,00 I Thibault
Regia di Alain Boudet (10. puntata).

Venerdí 10
RETE 2
17,00 I Thibault
Regia di Alain Boudet (11. puntata).

PUNTO D'OSSERVAZIONE

20,40 Punto d'osservazione
Con Danilo Mattei e Stefania Casini. Regia di Daniele D'Anza (3. puntata).

MUSICA & VARIETA'

Domenica 5
RETE 1
21,40 Hit Parade
« I successi della settimana », a cura di Antonello Caprino. Presentano Max Pagani e Loredana Rancati. Regia di Gianni Vaiano.
RETE 2
18,30 Varietà
20,40 Tutto compreso
Di Magali, Fantone, Nicotra. Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Massimo Boldi, Maria Rosaria Omaggio. Regia di Gian Carlo Nicotra.
RETE 3
22,30 Uno stregone cortese
Paolo Conta in « Contiana ». Regia di Marisa Gazzo.

Lunedì 6
RETE 1
17,00 Fresco fresco
« Quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità ». In studio Edi Angelillo, Dania Cericola, Maurizio Esposito, e i fratelli La Bionda. Regia di Siro Marcellini.

Martedí 7
RETE 1
17,00 Fresco fresco

ENRICO BERUSCHI

22,20 Mister Fantasy
Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti.

Mercoledì 8
RETE 1
17,00 Fresco fresco
RETE 3
23,10 Sergio Alemanno in **Canta che non ti passa.** Di Bo e Macioti. Regia di Paolo Macioti.

Giovedì 9
RETE 1
17,00 Fresco fresco

LANDO BUZZANCA

20,40 Giochiamo al varieté
Di Falqui e Guardi. Con Marcella Bella, Pino Caruso, Franco Franchi, Muzzi Loffredo, Fioretta Mari. Presenta Lando Buzzanca con Laura D'Angelo e Patrizia Garganese. Regia di Antonello Falqui.

Venerdì 10
RETE 1
17,00 Fresco fresco

L'AUTO

SALTO DI QUALITA' PER L'ALFA ROMEO

Una Giulietta vestita di nuovo

E' ARRIVATA la Giulietta della nuova generazione. Ad un occhio superficiale la nuova vettura potrebbe apparire del tutto simile alla precedente: la carrozzeria, infatti, è la stessa, come le motorizzazioni (1300, 1600 e 1800 cc). In realtà, molte cose sono cambiate e concernono l'estetica, le finiture, gli allestimenti, la strumentazione e sono tutte modifiche che, per quando poco appariscenti, fanno fare alla Giulietta un salto di qualità significativo. Diciamoci la verità: sul piano meccanico e delle prestazioni le Giuliette (sia la 1300 che le altre) erano già al vertice di una ideale classifica tra le pari cilindrata d'Europa; dove invece risultavano deficitarie era nelle finiture, nelle dotazioni di serie e non di serie, negli allestimenti. All'Alfa rispondevano invariabilmente: « Noi produciamo delle grandi vetture, potenti, meccanicamente all'avanguardia, con una eccezionale tenuta di strada. Noi puntiamo alla sostanza dell'automobile, la forma si interessa, ma fino ad un certo punto. A noi imitare certi "alberi di natale" che sono oggi in commercio, carichi di accessori e di optional, non interessa ». Purtroppo in questi anni la gente ha mostrato di apprezzare gli « alberi di Natale », di lasciarsi attrarre dal rutilante « luna-park » dell'accessorio, della finitura, del congegno strano che spesso nasconde una sostanza (cioè meccanica) se non mediocre, quantomeno non eccezionale.

NUOVO CORSO. Dopo aver compreso che la battaglia era perduta, l'Alfa è corsa ai ripari e le nuove Giuliette ne sono una testimonianza concreta. Quesse vetture sono ancora prive degli alzacristalli elettrici e del dispositivo del bloccaggio automatico delle portiere (che peraltro arriveranno presto), ma il resto c'è tutto. Veniamo comunque, al dettaglio. Fuori: modanatura di protezione laterale in plastica e striscia d'argento che fascia la vettura; griglie di presa d'aria sul cofano anteriore che incorporano i lavaparabrezza; nuove maniglie, guarnizioni delle porte, del parabrezza e del lunotto; coprigocciolatoio ridisegnato ed antiruggine; fanale retronebbia, catadiottri sulle porte aperte, antenna incorporata

ROBERT WAGNER IN « CUORE E BATTICUORE »
DOMENICA 5 LUGLIO, RETE 2, ORE 21,45

FILM & TELEFILM

Sabato 4

RETE 2
13,15 Billy il bugiardo
« Billy e la filosofia orientale ». Regia di Stuart Allen.
18,50 Le strade di San Francisco
Con Karl Marlden e Michael Douglas.
21,35 Alpha Omega
« Il principio della fine ». Regia di Fuest.

RETE 3
20,40 I segreti di Filadelfia
Con Paul Newman, Barbara Rush, Smith Brian Keith. Regia di Vincent Sherman.

Domenica 5

RETE 2
13,15 Mork e Mindy
« Mork scappa ». Regia di Joel Zwick
21,45 Cuore e batticuore

Lunedì 6

RETE 1
20,40 Che fine ha fatto baby Jane?
Con Anna Lee, Victor Buono, Maidie Norman. Regia di Robert Aldrich.
RETE 2
18,50 Le strade di San Francisco

Martedì 7

RETE 2
20,40 Vogliamo i colonnelli
Con Ugo Tognazzi, Claude Dauphin, Duilio Del Prete, Giuseppe Maffioli. Regia di Mario Monicelli.

Mercoledì 8

RETE 1
20,40 Squadra speciale «Most Wanted»
« L'avvocatessa ». Regia di Walter Grauman.
RETE 2
18,50 Le strade di San Francisco
21,30 Avvenne.. domani
Con Dick Powell, Linda Darnell, Georges Cleveland. Regia di Rene Clair.

Giovedì 9

RETE 1
21,50 Tototredici
Con Totò, Isa Barzizza, Mario Castellani. Regia di Mario Mattioli.
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch
« Furba come una volpe ». Regia di Nick Sgarro.

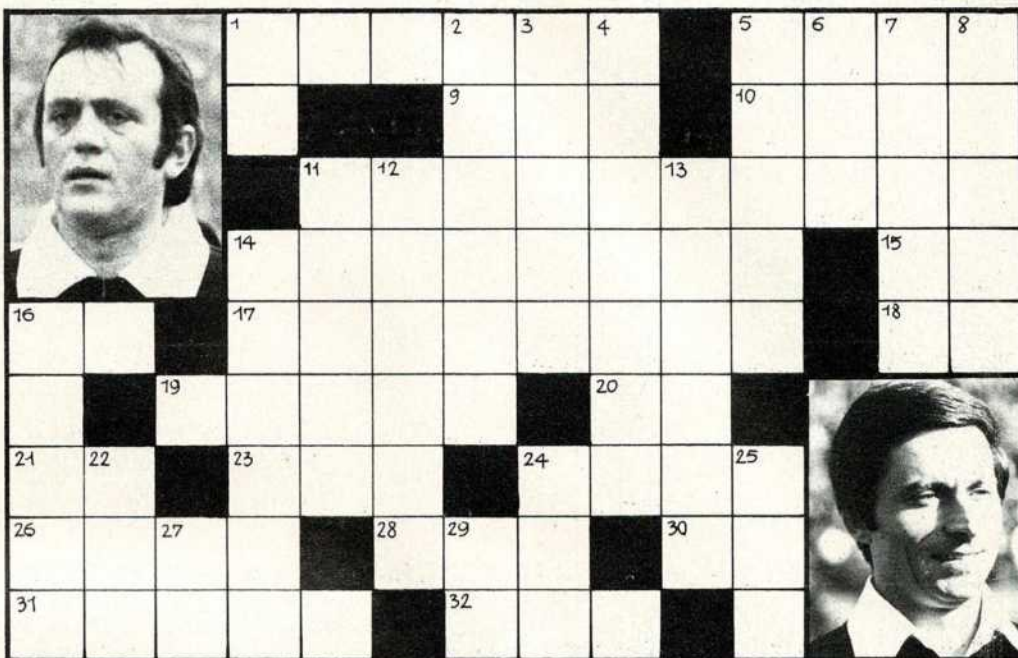
VOGLIAMO I COLONNELLI

Venerdì 10

RETE 1
21,30 Luciano Serra pilota
Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Oscar Andriani, Oliva Fried. Regia di Goffredo Alessandrini.
RETE 2
18,50 Le strade di San Francisco
22,30 Il nido di Robin
RETE 3
20,40 La sonnambula
Regia di Cesare Balacchi.

nel parabrezza, comando elettrico dello specchietto retrovisore esterno. Dentro: nuovo volante a tre razze, pomello leva cambio coordinato con il volante (per materiale e colore), lancette strumenti in rosso per una più facile leggibilità, padiglione che termina con un'« imperiale » che incorpora alette parasole, plafoniera e orologio digitale; nuovo mobiletto sul tunnel; posacenere con diversa apertura scorrevole (quello precedente era davvero infelice), nuovi sedili e schienali rivestiti in tweed misto lana eccezionalmente fresco (e scomparsa del vellutino amico del sudore), sedili posteriori con cinture di sicurezza a tre punti ed appoggiatesta inclinabili, nuovo mobiletto posteriore con posacenere sul tunnel, aggiunta di una plafoniera posteriore per una illuminazione anche per i passeggeri; nuovi rivestimenti delle porte di cui la fascia inferiore è ricoperta di finta pelle lavabile (è il punto dove i piedi sporcano sempre), maniglie alzacristalli e pulsanti di sicurezza delle porte di diverso disegno. Poi decine di altre finiture, di colore nero, che danno un'unità stilistica all'abitacolo. Insomma, un lavoro di rifinitura approfondito, accurato che consente alla Giulietta di non temere il confronto con la concorrenza. □

I GIOCHI di Giovanni Micheli

ARBITRI DI CALCIO

ORIZZONTALI: 1 Cariati come possono esserlo i denti - 5 In questo modo - 9 Dio delle selve - 10 Grande fiume russo - 11 Evitare camminando - 14 Lo coniuga il redattore con i lavori non pubblicabili - 15 In mezzo alla Cina - 17 *Riccardo, arbitro, nella foto di sinistra* - 18 Pari in moda - 19 *Pietro, arbitro, nella foto di destra* - 20 In fin di vita - 21 Il Galbiati arbitro (iniz.) - 23 Fiume francese - 24 Sommosse popolari - 26 Famosa squadra madrilena - 28 Una contrada di Siena - 30 Avellino - 31 La squadra campione d'Italia 1980 - 32 Numero da terzino.

VERTICALI: 1 L'arbitro Menicucci (iniz.) - 2 La tradizionale rivale di Atene - 3 Molta - 4 Nel frattempo - 5 Pezzi di legno usati per frenare veicoli - 6 Ha un record nel ciclismo - 7 Marchese, arbitro di Frattamaggiore - 8 La bella di Troia - 11 Soste per aerei - 12 Recipiente per lavare - 13 Una bevanda dissetante - 14 Non corretto - 16 Claudio, arbitro di Genova - 22 Alto graduato (abbrev.) - 24 Quello Tirreno bagna la Campania - 25 Un'imposta sulle fatture (sigla) - 27 Asti - 29 Catania.

REBUS (1, 3, 8, 2, 3, 1 = 4, 3, 5, 6

S E G

I CONTRARI

DI OGNI PAROLA data scrivere a fianco il suo contrario. Se la soluzione sarà giusta, le lettere iniziali delle parole trovate daranno nome e cognome di un noto calciatore.

POSITIVO = ...
INVERNO = ...
PESANTE = ...
CORTO = ...
AMARE = ...
DISCESA = ...
FALSO = ...
VICINO = ...
PARLARE = ...
SUPERBO = ...
DIRITTO = ...
LIETO = ...
CAPITO = ...

CARTA D'IDENTITA'

DI OGNI calciatore indicato, scrivere a fianco il nome. Le iniziali lette nell'ordine formeranno il nome di uno sport.

❶ Braglia .....
❷ Agostinelli .....
❸ Boni .....
❹ Castellini .....
❺ Altobelli .....
❻ Amenta .....
❼ Bigon .....
❽ Malizia .....
❾ Arecco .....

PARIGI-ROUBAIX

NEGLI ANNI che indichiamo sotto, un ciclista italiano ha vinto questa classica del ciclismo internazionale. Chi esattamente?

❶ 1937 .....
❷ 1949 .....
❸ 1950 .....
❹ 1951 .....
❺ 1966 .....
❻ 1978 .....
❼ 1979 .....
❽ 1980 .....

SOLUZIONI

ARBITRI DI CALCIO

I CONTRARI
Nello Saltutti

CARTA D'IDENTITA'
❶ Piero; ❷ Andrea; ❸ Loris; ❹ Luciano; ❺ Alessandro; ❻ Mauro; ❼ Albertino; ❽ Nello; ❾ Osvaldo = PALLAMANO.

REBUS
(1,3,8,2,3,1 = 4,3,5,6) S ala contende Gi all'E = Sala con tende gialle

PARIGI-ROUBAIX
❶ Rossi; ❷ Serse Coppi; ❸ Fausto Coppi; ❹ Bevilacqua; ❺ Gimondi; ❻ Moser; ❼ Moser; ❽ Moser.

La felicità? Una muchacha e la pelota

E' LA SERA del 27 maggio 1969. Sono a Madrid al seguito del Milan che, ventiquattro ore più tardi, deve battersi, al Chamartin, con l'Ajax per la finalissima della Coppa Campioni. Mi invitano, come tutti i giornalisti di ogni nazionalità, ad assistere ad una partita-cerimonia, che si gioca, in notturna, per l'addio al calcio di un grande campione del passato, il maggiore Ferenc Puskas, l'asso della Honved, della grande Ungheria, del favoloso Real Madrid. Ci penso sopra un bel po', prima di decidere di andare allo Stadio. Queste cerimonie, dico fra me e me, sono stucchevoli celebrazioni di panzoni ormai in disarmo, qualche lacrimuccia spremuta a fatica, molti applausi di stima, il pretesto per raccattare un po' di quattrini da consegnare al divo che fu. Roba che fa tanta malinconia. Per fortuna, alla fine decido di andare, tanto le notti, a Madrid, cominciano... all'alba, mi resterà sempre il tempo per infilarmi in qualche sala fumosa ove si balla il flamengo... Dico: per fortuna perché fu, quella, una delle emozioni più intense, e più intensamente sentite, della mia carriera. Giocavano il Real Madrid e l'Austria di Vienna, Ferenc Puskas entrò, applauditissimo, nel suo ruolo di interno sinistro, mescolato ai giovani che ne avevano raccolto l' eredità. Grassissimo, con la pancia incredibilmente prominente, Ferenc sembrava ancora più vecchio dei suoi 42 anni (è nato, in un sobborgo di Budapest, il 2 aprile del 1927). La folla, enorme, che stipava il Chamartin lo accoglie con un autentico boato, comincia il gioco. Puskas si muove appena, compagni e avversari cercano di tenere il blando ritmo per favorirne gli interventi, ma gli anni non perdonano neppure ai campionissimi. La classe, balenante, di Puskas si intravvede soltanto in un tranciante lancio in profondità per Velasquez, per il resto è avulso dal gioco, cammina, non ce la fa più a correre. Quand'ecco che, alla mezz'ora esatta l'arbitro fischia e il gioco si ferma. Un silenzio profondo cala sullo Stadio, gli spettatori si alzano tutti all'impiedi, i giocatori sul campo si irrigidiscono sull'attenti, Puskas scoppia in un pianto dirotto, si porta le mani sugli occhi, le spalle scosse dai singhiozzi abbandona il campo a passi lentissimi, un riflettore lo segue nel breve tragitto fino alla porta dello spogliatoio, il buio inghiotte la sua figura tozza e inconfondibile... Scompare così, in un terribilmente emozionante «homenaje» una delle figure più significative del calcio mondiale di tutti i tempi.

CHI ERA, chi è Ferenc Puskas? Era il leader di una delle Nazionali più grandi di tutta la storia del calcio mondiale, la Nazionale che, come accadrà più tardi per la grandissima Olanda, non ha mai vinto niente: la Nazionale d'Ungheria. Cominciò a giocare nella squadretta del suo quartiere, il Kispest, di cui fu subito il capitano. Interno sinistro, si impose per l'immenso bagaglio tecnico, e quando lo sport fu nazionalizzato in Ungheria, Puskas si trovò, dalla sera alla mattina, ad essere nominato... sottotenente, inquadrato nella squadra dell'Esercito, la Honved, che a poco a poco raccolse nelle sue fila, per ovvie ragioni di prestigio, tutti i più grandi giocatori di un'epoca favolosa e purtroppo irripetibile del calcio magiaro. Fulminea la carriera di questo... militare che non aveva mai visto una caserma, né mai imbracciato un fucile in vita sua: capitano, maggiore, proprietario di un lussuoso appartamento e di una grossa macchina, stipendio favoloso, a livello di vice-Ministro... Perché? Perché la grande Honved aveva preso a sbalordire il mondo con il suo calcio irresistibile, sia a livello di Club sia a livello di Nazionale. Quando scendevano in campo Grosics, Buzansky, Lantos, Boszik (addirittura un... onorevole), Lorant, Zakarias, Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Toth, Palotas, Budai, tremava il mondo. Giocarono trentatré incontri internazionali senza conoscere una sola sconfitta. Furono la prima Nazionale al mondo ad espugnare il mitico, invincibile terreno imperiale di Wembley, nel 1958. Un incredibile, clamoroso, indimenticabile 6 a 3, con reti di Hidegkuti (che sarebbe poi venuto in Italia, per allenare Fiorentina e Mantova), due reti di Puskas, una di Boszik. Pensate: nei primi 45 minuti il pallone non finì mai, dico mai, in fallo laterale, restando sempre in gioco, fatto unico, penso, nella storia del calcio mondiale. Inaugurarono l'Olimpico a Roma, sempre nel '53, con un applauditissimo 3 a 0 (Hidegkuti, due volte Puskas), concessero la rivincita agli inglesi surclassandoli a Budapest per 7 a 1 (4 gol di Kocsis, testina d'oro...)... furono sconfitti per la prima volta dalla Germania di Fritz Walter a Berna, il 4 luglio del 1954, infrangendo così la serie, leggendaria, iniziata nel 1950 col 5 a 2 inflitto alla Polonia... Senonché quella sconfitta per 3 a 2 (ricordate?) voleva dire l'addio, per sempre, alla Coppa Rimet, perché si trattava della finalissima del mondiale 1954, Svizzera... Puskas (e le polemiche infiammarono l'Ungheria) aveva voluto giocare ad ogni costo, nonostante un brutto infortunio subito nell'incontro delle eliminatorie contro la stessa Germania, fu un peso morto per la squadra, il massiccio estremo destro tedesco Rahn segnò due reti incredibili, tutta l'Ungheria vestì il lutto per quella sconfitta, ingiusta, chiacchieratissima per via della strana (ma non troppo...) epidemia di itterizia che di lì a qualche giorno colpì praticamente tutti i tedeschi.

DUE ANNI più tardi, nel 1956, il dramma dell' Ungheria: la rivolta di Budapest, soffocata nel sangue dai carri armati russi. La prima sera dei combattimenti, le telescriventi di tutto il mondo inondarono i tavoli delle redazioni dei giornali con poche righe: «il maggiore Ferenc Puskas è rimasto ucciso mentre combatteva nelle strade di Budapest...». Piangemmo tutti, ma non era vero. Puskas non aveva preso parte ai furiosi combattimenti dei patrioti nella tormentata Budapest, lasciò più tardi l'Ungheria con la Honved per un incontro propagandistico in Spagna, chiese asilo politico, come tutti i suoi compagni della Honved, che vagarono per il mondo per giocare disperati incontri amichevoli con il segno di lutto al braccio, fino a che, nel 1958, il Governo ungherese non decise di accordare l'amnistia a tutti i fuggiaschi, per soffocare una protesta che si protraeva ormai da troppo tempo. Ma Puskas non volle tornare in Ungheria, fino al sofferto rientro, per Ungheria-Inghilterra. Venne in Italia, si stabilì a Bordighera in cerca di un ingaggio, bloccato dal veto della Federazione ungherese, furono diciotto mesi di ansie e di sconforto, fino a quando la Spagna del Generalissimo Franco non gli spalancò le braccia, infischiandosene del veto della FIFA: ed ebbe inizio la leggenda di Puskas alfiere del grande Real Madrid di Gento e Di Stefano...

POI, l'inevitabile declino, il passaggio nelle fila dei tecnici, con la punta massima in Grecia, quando pilotò i mediocri calciatori del Panathinaikos alla finale della Coppa Campioni, perduta per 2 a 0 di fronte alla grande Ajax di Cruijff. Una carriera favolosa, comunque: cinque volte campione d'Ungheria con la Honved; cinque volte campione di Spagna con il Real Madrid; campione olimpico con l'Ungheria nel 1952; vittorioso con il Real nella Coppa Campioni del 1960; 1200 partite giocate, di cui 84 in Nazionale con la maglia dell'Ungheria; 418 reti ufficiali (233 in Ungheria; 102 in Spagna; 83 in Nazionale). E un carattere allegro, bizzarro, estroverso. Gli sono amico da sempre. Quando ci incontriamo in qualche angolo del mondo, una pacca sulle spalle, un sorriso, e l'immancabile «Que falta a Puskas para haber felicitad?». Cosa manca a Puskas per essere felice? **«Una muchacha e la pelota»**, mi risponde sempre, ridendo.

Alfeo Biagi

Puskas nel Real Madrid (sotto) e nella grande Ungheria (sopra, l'ultimo a destra col gagliardetto). Nella pagina a fianco, la partita celebrativa che ha festeggiato il suo recente ritorno in patria dopo venticinque anni di lontananza. La classe è sempre quella, malgrado i suoi 54 anni

Foto Bob Thomas

LA NOTTE DELLE STELLE

Si è svolta nel Nuovo Teatro Verdi di Montecatini la tradizionale festa per la consegna dei nostri premi. Il TG2 Sport — che «scopre» con noi i campioni del calcio europeo — ha curato la ripresa televisiva della serata, che ha visto la presenza di stelle dello sport e stelle dello spettacolo. Un pubblico numeroso ha applaudito atleti e artisti, allenatori e arbitri, nella degna conclusione di una stagione per molti motivi entusiasmante

1

2

Dopo Paulo Roberto Falcao, anche a Rudy Krol ❶ il « Guerin d'oro » è stato consegnato... sul campo, a Milano. Era presente a Montecatini, invece, John Wark (nella ❷ con Ornella Vanoni), il « Bravo 1981 ». Nella ❸, da sinistra, l'arbitro Carlo Longhi, John Wark, Franco Colomba e l'arbitro Renzo Vitali, tre « Guerini » e un « Bravo ».

MONTECATINI. Con lo stesso impegno e la stessa grinta che nel corso della stagione gli avevano permesso di guidare l'Ipswich Town ai vertici del calcio europeo, lo scozzese John Wark ha « annaffiato » pubblico e fotografi con lo champagne, concludendo festosamente — come è ormai tradizione — la serata di gala del « Bravo » e del « Guerin d'oro » edizione 1981. Serata bagnata, oltre che dalla pregiata bevanda, anche da ripetuti e violenti acquazzoni, che non ne hanno tut-

3

LA NOTTE DELLE STELLE

tavia pregiudicato lo svolgimento: notte delle stelle doveva essere e notte delle stelle è stata. Si sono alternate, le stelle, in un riuscito amalgama di sport, spettacolo e musica, sul palcoscenico del Nuovo Teatro Verdi, presentate — e anche questa è una tradizione — da Gianfranco de Laurentiis, Giorgio Martino e Chicca Stabilini.

TUTTO NAPOLI. Henghel Gualdi e la sua Big Band hanno dato inizio allo spettacolo e la loro musica ha costituito la piacevole colonna sonora delle premiazioni. A due artefici del Napoli-rivelazione sono andati i primi premi: a Rino Marchesi il « Guerin d'oro » come allenatore dell'anno, mentre Antonio Juliano è stato ritenuto il migliore manager della stagione appena conclusa. Il popolare « Totonno » non ha avuto problemi a dichiarare che sarà pronto a tornare alla squadra che tanto ama nel momento in cui potrà trattare con altri « personaggi » e che ripeterebbe tutto ciò che ha fatto, decisione conclusiva compresa. Restando in clima partenopeo, è salita sul palco un'altra rivelazione di quest'anno: Eduardo De Crescenzo, applauditissimo interprete a Sanremo, ha presentato la sua canzone per l'estate, « Uomini semplici ».

GLI ARBITRI. E' stato poi il momento degli arbitri: « Guerin d'argento » per la serie B a Renzo Vitali di Bologna e «Guerin d'oro » per la serie A a Carlo Longhi, che nella sua casa di Roma ha una nutritissima collezione di premi del nostro giornale. Fu infatti il migliore arbitro della serie C, poi della B e, a due anni di distanza, è arrivato il riconoscimento per la massima serie. Ai due colleghi, Alberto Michelotti, presente in sala, ha voluto offrire i due volumi del suo manuale, « Arbitrare ». L'ironia di un tale regalo si è perduta nella sincera stima che tutti i direttori di gara hanno per un « maestro » come Michelotti, ormai deciso (sarà vero?) a smettere.

FRANCO COLOMBA. « Sweet Georgia Brown », eseguita da Henghel Gualdi, ha introdotto altri due premiati della serie B: tra i calciatori Odoacre Chierico del Pisa e per gli allenatori Massimo Giacomini del Milan (a cui è stata consegnata anche una coppa dell'Alitalia). Che i « Guerin » siano riconoscimenti che rispecchiano il reale valore dei protagonisti del campionato viene confermato sia dal passaggio di Chierico alla Roma sia dalla promozione del Milan e dal successivo trasferimento di Giacomini al Torino. Per la serie A, è salito sul palco Franco Colomba. Elegantissimo, sereno, non nascondeva tuttavia la sua soddisfazione: essersi classificato terzo dietro a due mostri sacri del livello di Krol e Falcao non è cosa da poco ed è anche un riconoscimento per quanti avevano fiducia in lui. Al miglior calciatore italiano della serie A, quindi, il « Guerin di bronzo » è stato consegnato dal nostro direttore e da Gino Palumbo, direttore della « Gazzetta dello Sport ».

ASSENTI GIUSTIFICATI. I due migliori del campionato 1980-81 erano purtroppo assenti. Paulo Roberto Falcao, « Guerin d'

1

2

3

4

9

10

Antonio Juliano e Rino Marchesi ①. Odoacre Chierico, Gianlorenzo Zamponi dell'Alitalia e Massimo Giacomini ②. Nella ③ una panoramica della platea, nella ④ de Laurentiis, Franco Colomba, Gino Palumbo e il nostro direttore. Mario Faccenda e Dossena ⑤. Luca Davino e Leonardo Perdonò ⑥. De Laurentiis, Alfio Tofanelli, il nostro direttore e Martino ⑦ con le targhe di « Tutto B C ». Nella ⑧, da sinistra: il presidente dell'Azienda Autonoma e il Sindaco di Montecatini, Ornella Vanoni, Gaio Fratini, Ferruccio Valcareggi. Vittorio Cozzella ⑨, Lucio Polacco e Luca Davino ⑩, Armando Mulinacci e Emilio Zanotti ⑪, Filippo Citterio ⑫, Gino Palumbo ⑬.

5

6

8

12

13

LA NOTTE DELLE STELLE

argento », è stato premiato a Roma in occasione del turno di andata della finale di Coppa Italia, Rudy Krol a Milano, dove era impegnato con il Feijenoord nel Mundialito per club. Un vero peccato che non fossero a Montecatini, perché di questa stagione che ha riconciliato tutti gli sportivi con il calcio, gli stranieri sono stati indiscussi protagonisti, per valore, impegno e serietà. Una tifosa illustre ha quindi partecipato alla sua splendida maniera alla festa: Oriella Dorella, insieme con il suo partner della Scala Franco Bombana, ha volteggiato sul palco del Teatro Verdi in « Daphne et Cloé ». La bella ballerina, che passa con naturalezza dalla danza classica a quella moderna, non poteva mancare. Sostenitrice della Juventus, ne aveva indossato la maglia sulle pagine del nostro giornale, interpretando il ruolo di madrina con lo stesso fascino e la stessa grazia dei suoi passi di danza.

AMICIZIA. Anche la Juventus non poteva disertare l'appuntamento. Malgrado nessun rappresentante bianconero fosse tra i premiati, l'allenatore Trapattoni, Antonio Cabrini, Marco Tardelli, Domenico Marocchino e Paolo Rossi sono intervenuti alla serata « per l'amicizia che li lega al "Guerin Sportivo" » — come ha avuto modo di sottolineare Cabrini — e per festeggiare con tutti i presenti il diciannovesimo scudetto. Saliti sul palco (Paolo Rossi è stato accolto da un lungo caloroso applauso), a loro si sono uniti Herbert Neumann, l'unico presente tra gli stranieri « italiani », Nicola Zanone e Giuseppe Dossena che così, accanto a tanta parte di Juventus, ha cominciato a respirare aria di derby. Poi, premiazioni a volontà: Luca Davino, il presidente della sezione di Roma dell'AIA settore arbitrale, ha premiato con i « Guerin di bronzo » Lucio Polacco e Leonardo Perdonó, rispettivamente migliori arbitri di C1 e C2; « Guerin di bronzo » anche a Vittorio Cozzella del Treviso per la C1 e a Mario Faccenda del Latina (che disputerà il prossimo campionato in A, con il Genoa) per la C2; due premi speciali sono andati a Emilio Zanotti, allenatore del S. Angelo Lodigiano, per i sette anni di imbattibilità casalinga e a Armando Mulinacci, sempre del S. Angelo, che è il cannoniere più giovane della serie C; i riconoscimenti del mensile « Tutto B C » sono stati consegnati dal direttore Alfio Tofanelli a Filippo Citterio della Lazio (premiato anche dall'Alitalia), a Walter Zenga della Sambenedettese come miglior portiere della serie C, a Marco Colonaci dell'Empoli. Alfio Tofanelli ha poi consegnato tre targhe ricordo al nostro direttore, a Gianfranco de Laurentiis e a Giorgio Martino. Infine, il sindaco di Montecatini Lenio Riccomi ha premiato personalmente il « giornalista dell'anno », Gino Palumbo, direttore della « Gazzetta dello Sport ». Questo premio speciale è alla prima edizione, ma diventerà un appuntamento tradizionale.

TUTTI « BRAVI ». Come al solito, la consegna del « Bravo » ai migliori cinque calciatori delle Coppe Europee ha chiuso alla grande lo spettacolo: il quinto classificato, Claudio Sclosa del Torino, è salito sul palco visibilmente emozionato, mentre il

1

2

4

Oltre a Ornella Vanoni, che è stata anche la madrina della premiazione del « Bravo », sul palcoscenico del Teatro Verdi hanno allietato la « Notte delle stelle » Henghel Gualdi e la sua Big Band ❶, la sempre splendida Oriella Dorella con Franco Bombana ❷ che si sono esibiti nel balletto classico « Daphne et Cloé », Toni Santagata (nel riquadro), Eduardo De Crescenzo ❸. I tre stranieri « Bravi » hanno approfittato della premiazione per conoscere Montecatini e Collodi, di cui avevano sentito parlare. Nella ❹ John e Toula Wark, mentre nella ❺ il campione scozzese è con il collega olandese Tol. Nella ❻ Pier Tol e la sua ragazza Carla sotto la pioggia che li ha perseguitati in quello che loro ritenevano il « paese del sole ». John Wark, Pier Tol e Bernard Genghini ❼ con la Fiat Argenta di cui si sono serviti per visitare Montecatini e dintorni. Foto ricordo a Collodi, infine, per la coppia francese ❽: Genghini e la moglie Cristina nei giardini della città di Pinocchio.

5

6

7

8

LA NOTTE DELLE STELLE

simpatico Pier Tol dell'AZ '67 ha mostrato la massima sicurezza anche davanti alle telecamere, promettendo un ritorno della sua nazionale ai vertici mondiali. In clima sportivo, Toni Santagata ha presentato un « medley » delle sue canzoni. E' stata poi la volta di Bernard Genghini del Sochaux che si è rammaricato di non poter concorrere al « Bravo » nella prossima stagione, perché la sua squadra non è arrivata a partecipare ad alcuna competizione europea. L'interista Giuseppe Bergomi, il più giovane calciatore finora premiato con il « Bravo », era a Montecatini nonostante il giorno seguente avesse un esame a scuola: sono questi i problemi di un campione di diciassette anni. Prima degli applausi al vincitore della classifica, Ornella Vanoni ha creato la giusta atmosfera con le nuove versioni di due delle canzoni che contribuirono al suo successo anni fa: « Che cosa c'è » di Gino Paoli e « Vedrai vedrai » di Luigi Tenco. Applausi a non finire, quindi, al sorridente scozzese John Wark, vincitore del « Bravo » con un punteggio record, cannoniere delle Coppe Europee con 14 reti, primato che detiene con Josè Altafini. Premiato da Beppe Berti, capo della redazione sportiva del TG2, da Ornella Vanoni e dal nostro direttore, Wark ha poi accettato con entusiasmo di annaffiare tutti con lo champagne, aiutato da un divertentissimo Tol che gli ha anche suggerito il bersaglio: la moglie Toula che, in platea, tentava disperatamente di sottrarsi alla estemporanea doccia.

LA CORNICE. Questa la cronaca di uno spettacolo denso di presenze importanti, di artisti illustri, di spontanei festeggiamenti. Come cornice, un vortice di sensazioni, di sentimenti. La delusione dei fotografi, ad esempio, che aspettavano il bell'Antonio per ritrarlo accanto alla bella Consuelo. Niente promessa sposa, invece, ma papà e mamma Cabrini. L'avrà fatto apposta? Delusione anche per Tol e per la sua ragazza Carla: sotto gli acquazzoni che li hanno perseguitati per i tre giorni di permanenza in Italia, continuavano a scrutare il cielo alla ricerca di quel sole per il quale, in Olanda, è famoso il nostro paese. La gioia ha invece illuminato il viso da bambino di Claudio Sclosa quando, avendo chiesto timidamente di conoscere l'elenco dei premiati, ha scoperto che c'era anche lui. Toula Wark si preparava a gustare i quindici giorni di vacanza in Italia, raccontando dei quattro cani e dei due conigli che li aspettano nel loro giardino alla periferia di Ipswich, ma anche della nuova casa, ancora tutta da imbiancare: e quel pigrone di suo marito sicuramente non l'aiuterà, al ritorno... Anche la paura ha fatto la sua comparsa a Montecatini: paura che quel pipistrello amante della musica decidesse di posarsi sulla chioma rossa della Vanoni impegnata nell'interpretazione delle sue canzoni. E infine, l'amarezza di veder finire in poche ore una grande festa « costruita » durante un intero anno, insieme con la gioia di vederla riuscire come meglio non avrebbe potuto. E abbiamo già cominciato ad aspettare la « Notte delle Stelle » 1982.

Simonetta Martellini

1

2

Bravo 81

3

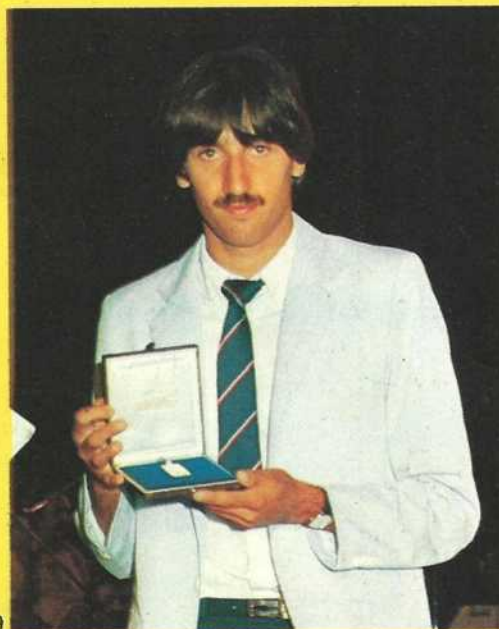
4

5

6

7

9

10

❶ Giovanni Trapattoni, Paolo Rossi, Domenico Marocchino, il nostro direttore, Antonio Cabrini, Marco Tardelli e Giorgio Martino. ❷ Herbert Neumann, Paolo Rossi, Nicola Zanone e Marco Tardelli. ❸ Cabrini con Martino e Rossi. ❹ Cristina e Bernard Genghini. ❺ Carla e Pier Tol. ❻ John e Toula Wark. ❼ Simonetta, la fidanzata di Paolo Rossi, Paolo Rossi, Marco Tardelli e Giuseppe Bergomi con l'Almanacco 81 del « Guerin Sportivo ». Pier Tol ❽, Bernard Genghini ❾ e Giuseppe Bergomi ❿ mostrano il « Bravo » appena ricevuto. Claudio Sclosa premiato da Martino ⓫ e con il neo-compagno di squadra Giuseppe Dossena ⓬. Beppe Berti, il nostro direttore e Ornella Vanoni ⓭. Tol e Wark alle Terme ⓮.

11

12

« JAZZ STAGE », si chiama così la nuova iniziativa di Bibi Ballandi, il più importante impresario italiano che, per la notte delle stelle del Bravo, ha portato a Montecatini due suoi gioielli come Ornella Vanoni ed Eduardo De Crescenzo. « Jazz stage » si affianca all'attività dei gruppi italiani di « Rock stage », oltre a quelli dei cantautori e vuole proporre jazz di alto livello. L'avvio è quantomeno fragoroso con due tra i maggiori big attualmente in circolazione: Herbie Hancock e Chick Corea, due musicisti intenzionati a riportare la loro enorme classe al servizio di una musica di estrema qualità e la prima dimostrazione è nei gruppi con cui si presenteranno. Corea proporrà il bassista Gary Peacock, il batterista Roy Hayes e il sassofonista Joe Henderson, tutti nomi di primo piano, mentre Honcock avrà al suo fianco il bassista Ron Carter, il batterista Tony Williams e il ventenne trombettista Wynton Marsalis. Sarà una vera e propria parata di stelle per riportare in Italia il grande jazz, quello dei maestri. Hancock suonerà il 4 luglio al teatro Ariston di Sanremo; Corea il 5 luglio in Piazza del Papa ad Ancona, mentre il 6 luglio saranno insieme all'Antistadio di Bologna.

ANCHE QUEST'ANNO, come è consuetudine da tempo, i migliori hanno ricevuto la targa-gioiello del « Bravo 81 », realizzata in oro bianco, oro giallo e brillanti. Un premio non solo simbolico ma di notevole valore intrinseco. Un gioiello creato per la prima volta quest'anno da una giovane, emergente azienda orafa milanese, la « Walter Tim ». **« Siamo una società giovane, dinamica, volta al futuro; quale migliore avvio avremmo potuto desiderare? — dicono alla "Walter Tim" — Il "Bravo" è un premio rivolto ai giovani, che fa intravvedere gli assi di domani. Anche noi, nella nostra produzione, vogliamo rivolgerci ai giovani, con oggetti preziosi che non abbiano grandi pretese, che non siano monili costosi, ma piuttosto rispecchino il gusto elegante dei ragazzi di oggi ».** In questo periodo si stanno mettendo a punto le collezioni del prossimo autunno-inverno. Gioielli che siano un'alternativa valida alla bigiotteria perché anche una ragazza possa indossare qualcosa di prezioso, da poter magari « tramandare » ai nipotini; come s'usava una volta. « *Per questo* — conclude un orafo della "Walter Tim" — **ogni gioiello viene curato nei minimi particolari e realizzato artigianalmente, come una volta. Noi non abbiamo le catene di montaggio e i macchinari industriali. I nostri anelli, le nostre collane, escono dalle mani di provetti orafi, che li montano pezzo per pezzo. Insomma, ogni gioiello è un pezzo unico da conservare gelosamente ».**

14

LA NOTTE DELLE STELLE

C'ERANO ANCHE...

SPORTIVI. Giovan Battista Fabbri (all. Cesena), Luigi Lombardi (vice-pres. e amm. delegato Fiorentina), Claudio Pontello (legale Fiorentina), Guido Mazzetti (d.s. Catania), Paolo Borea (d.s. Bologna), Lido Vieri (allenatore), Marcello Melani (pres. Pistoiese), Bruno Bolchi (allenatore), Ferruccio Valcareggi (c.t. nazionale B), Fiorenzo Magni (pres. Associazione Ciclisti Professionisti), Alberto Michelotti e Gino Menicucci (arbitri internazionali), Italo Allodi (pres. Centro Tecnico di Coverciano), Carlo Montanari (pres. Associazioni Direttori Sportivi), Giuseppe Bonetto (general manager Torino), Bruno Amaduzzi (promoter di boxe), Adolfo Anconetani (pres. Pisa), Marco Bollesan (ex-azzurro di rugby), Massimo Masini (ex-azzurro di basket).

GIORNALISTI. Bruno Bernardi (La Stampa), Gianfranco Civolani e Riccardo Roncaglia (Tuttosport), Franco Calamai (Gazzetta dello Sport), Raffaello Paloscia e Mario Lubrani (La Nazione), Vinicio Saltini (Il Tirreno), Primo Salvi (Il Buongiorno), Michel Diard (Mundial), Tommaso Valentinetti (direttore Motosprint), Alessio Boschi (Motosprint), Ivan Zazzaroni (Autosprint), Michele Plastino (Hobby Sport), Renato C. Rotta (corrispondente dal Brasile), Gaio Fratini, Paolo Carbone, Ezio Luzzi, Nando Martellini (RAI), Alfeo Biagi (Corriere dello Sport-Stadio).

OSPITI. Luciano Conti (editore), Lenio Riccomi (sindaco di Montecatini), Bibi Ballandi (impresario), Claudio Mattone (discografico e autore), Lando Fiorini (cantante e attore), Franco Biondi (Assessore al Turismo), Bruno Banchelli (Pres. Azienda Autonoma di Montecatini), Ennio Gori (pres. delle Terme di Montecatini), Giuliano Rossetti (disegnatore), Luciano Tositti (amm. delegato CEPE), Vincenzo Nonni (proprietario della Ca' del Liscio di Ravenna), Jan Jamieson (manager della Mac Kinley's Whisky, sponsor della nazionale scozzese), Cinzia Ori e Franco Fabbri (titolare e direttore commerciale della Moccia Liquori).

ALLA MANIFESTAZIONE HANNO COLLABORATO:

La Tepasport, sponsor ufficiale del Bravo 81; la Superga, sponsor ufficiale del Guerin d'Oro 81; l'Alitalia; la FIAT, tramite la concessionaria Marescalchi di Montecatini; la Moccia; lo spumante Ferrari; il Comune, l'Azienda Autonoma di Cure e Soggiorno, la Società Terme e l'Associazione Albergatori di Montecatini Terme; Inigo Cortesi direttore del Nuovo Teatro Verdi; Sergio Bernardini, Roberto Bonetti e Germano Moruzzo di « Bussola Domani ». A tutti un particolare ringraziamento del « Guerino ».

FOTOGRAFIE DI
Renzo Diamanti
Salvatore Giglio
Landino Goiorani
Guido Zucchi

1

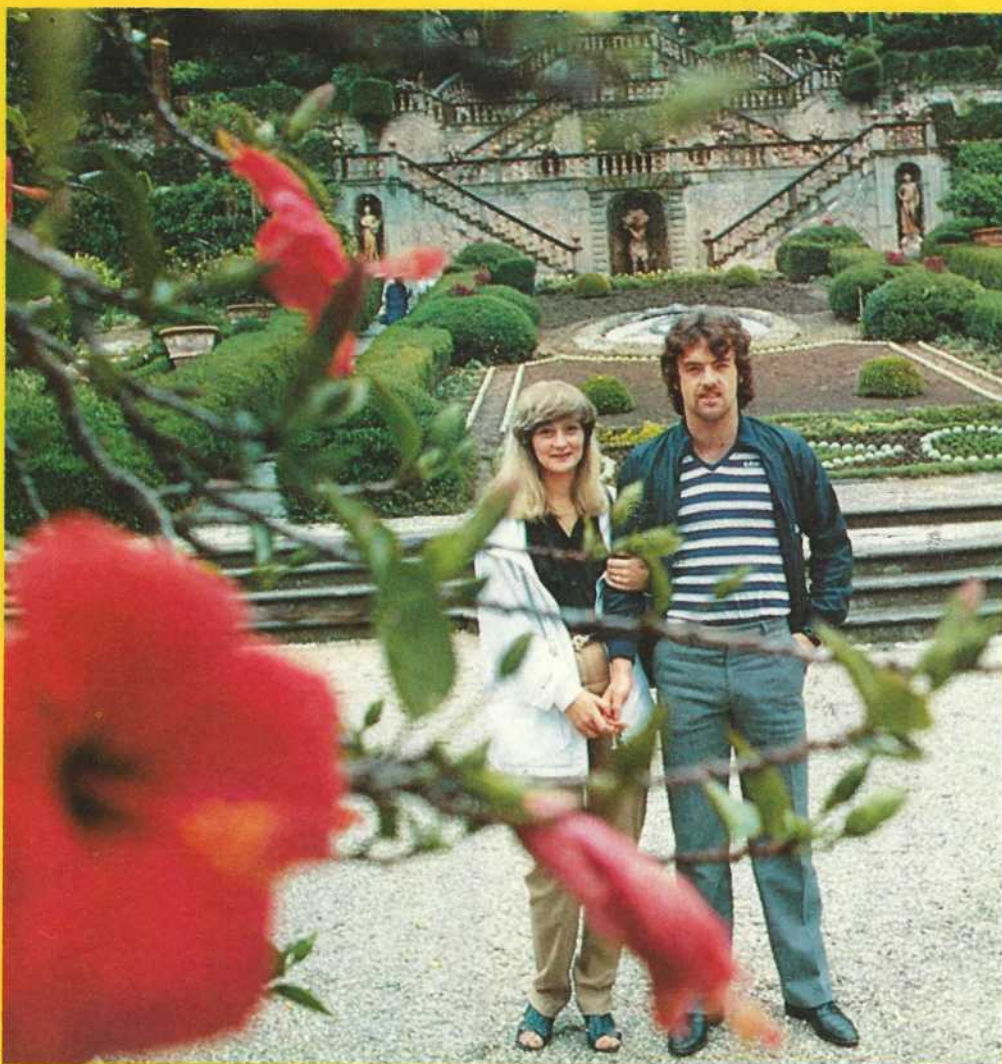



Foto ricordo a Collodi anche per Toula e John Wark ❶. Ornella Vanoni e il nostro direttore consegnano il premio al più «Bravo» del 1981 ❷. Alla fine dello spettacolo, sulle note della musica di Gualdi, pioggia di champagne sul pubblico: nella ❸ Pier Tol suggerisce a John Wark di prendere di mira la moglie Toula seduta in platea, nella prima fila.

2

Bravo 81

3

FERRARI

CONSUNTIVI DI FINE STAGIONE

Ristrutturato tre anni fa in seguito alla nota riforma, il campionato di Serie C ha vissuto quest'anno la sua ultima esperienza semiprofessionistica. Vediamo come sono andate le cose in fatto di record positivi e negativi, ma soprattutto chi sono le promosse

All'assalto del pianeta «pro»

a cura di **Orio Bartoli**

CALATO il sipario sui campionati di serie C è tempo di tirare le somme. Diciamo subito che si è trattato di una stagione difficile, tormentata, carica di tensioni, polemiche, episodi sconcertanti. L'estate che ha preceduto la terza edizione dei campionati del dopo riforma fu tormentata dalla difficile situazione di alcune società, Ragusa in prima fila, e dalle polemiche che seguirono; l'epilogo dei campionati è stato caratterizzato da una serie di fattacci che niente hanno in comune con lo sport e da alcuni casi di supposto illecito sportivo sui quali i competenti organi federali stanno cercando di fare luce. Scorcentanti le scorribande da Far-West messe in atto da alcuni pseudo-sostenitori della Cavese; sconsolante il comportamento di alcuni atleti protagonisti di episodi che hanno avuto più sapore di vere e proprie sceneggiate che non di eventi sportivi. Di positivo, e la cosa non è certo irrilevante, ci sono stati il livello tecnico raggiunto nei due tornei e la conferma di un pubblico affezionato, fedele. E certo però che su questi incoraggianti presupposti per il futuro dei campionati di serie C (C1 e C2) pende la spada di Damocle della violenza e dell'antisportività. O le frange «distorte» delle tifoserie si rendono conto che il calcio, sia pure contornato dai suoi enormi interessi economico-finanziari, è solo un fatto sportivo e come tale va affrontato, o il perpetuarsi di atti di violenza dentro e fuori gli stadi (e di antisportività in campo) non potrà non avere effetti negativi. Ma veniamo all'esito sportivo della competizione. In C1 Cavese, Cremonese, Reggiana, Sambenedettese sono state promosse alla serie B; Casale, Cosenza, Matera, Novara, Prato, Siracusa, Spezia e Turris retrocesse in C2. Dalla C2 sono salite in C1 Alessandria, Campania, Casertana, Civitanovese, Latina, Padova, Rhodense e Virtus Casarano; retrocesse nell'interregionale dilettanti (la novità dell'anno prossimo che sostituirà il campionato di serie D) Adriese,

REGGIANA: PRIMA CLASSIFICATA NEL GIRONE A DELLA SERIE C1

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL
EBERINI Sergio	portiere	33	–	2	–
PAGANI Antonio	portiere	2	1	–	–
LOVARI Leonardo	portiere	1	1	–	–
ERBA Vittore	difensore	32	–	1	10
CORRADINI Giancarlo	difensore	30	–	1	–
CATTERINA Roberto	difensore	28	–	·	–
PEDERZOLI William	difensore	24	2	–	–
DARIOL Sergio	difensore	17	1	2	–
CARACCIOLO Franco	difensore	4	3	–	–
TESTONI Claudio	difensore	3	–	–	–
BENCINI Piero	jolly	27	1	3	–
MATTEOLI Gianfranco	centrocampista	32	1	2	3
BRUZZONE Giovanni	centrocampista	31	1	7	11
FILOSOFI Alfio	centrocampista	31	4	5	–
GALASSO Ezio	centrocampista	27	–	–	3
MOSSINI Lorenzo	centrocampista	22	6	4	6
SOLA Luciano	centrocampista	20	8	3	2
ZANDOLI Floriano	attaccante	29	–	10	11
TAPPI Davide	attaccante	14	14	3	4
RINIERI Elio	attaccante	1	1	–	–

CAVESE: PRIMA CLASSIFICATA NEL GIRONE B DELLA SERIE C1

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL
VANNOLI Aldo	portiere	34	–	–	–
POLENTA Adriano	difensore	32	–	2	1
PIDONE Roberto	difensore	32	2	6	–
DELLA BIANCHINA Mauro	difensore	31	–	–	–
LONGO Gaetano	difensore	31	–	3	1
GREGORIO Giovanni	difensore	19	6	3	–
MAGLIOCCA Antonio	difensore	4	–	1	–
INFANTE Antonio	difensore	2	1	–	–
GLERAN Ezio	jolly	21	2	6	–
BANELLI Adriano	centrocampista	29	1	3	2
BRACA Paolo	centrocampista	28	–	2	–
TRUDDAIN Ernesto	centrocampista	22	11	3	1
VICIANI Enrico	centrocampista	5	3	–	1
NUOTO Luigi	centrocampista	1	1	–	–
DE TOMMASI Claudio	tornante	32	3	6	17
TURINI Alessandro	tornante	30	4	14	5
BURLA Piero	tornante	9	7	2	–
CANZANESE Alfredo	attaccante	31	–	–	10
CRUSCO Antonio	attaccante	27	9	2	–
MARI Piero	attaccante	7	1	–	–
BORDONI Mauro	attaccante	2	2	–	–

»»

Consuntivi/segue

Arona, Asti, Biellese, Casalotti, Città di Castello, Formia, Juventus Stabia, Nuova Igea, Sansepolcro e Vis Pesaro. Come nella storia di tutti i campionati ci sono state conferme e sorprese: squadre presentatesi al palo di partenza con ambizioni hanno sofferto o rasentato il dramma della retrocessione, mentre formazioni che secondo le previsioni della vigilia avrebbero dovuto battersi per evitare il declassamento nella categoria inferiore sono invece state protagoniste centrando in alcuni casi addirittura l'ambizioso traguardo della promozione. Vediamo comunque le squadre che sono state promosse.

□

SERIE C1

IL CAMPIONATO DI C1 non avrebbe potuto essere più affascinante. Tanto nel girone A quanto nel girone B la lotta per la conquista dei due posti utili per la serie B si è dipanata come un romanzo carico di suspense. Per mesi e mesi l'incertezza ha regnato sovrana, le posizioni tra le diverse squadre in lotta si sono ripetutamente sovvertite.
Anche nei quartieri bassi delle graduatorie la lotta, salvo qualche eccezione (Prato nel girone A e Turris nel girone B), è stata quanto mai incerta. Lo è stata particolarmente nel raggruppamento centro-meridionale, dove ben sei squadre hanno affrontato l'ultimo impegno stagionale cariche di speranze e di paure. Al di là delle vicende delle singole squadre di cui parliamo più avanti, ci sembra di poter indicare il campionato appena conclusosi come uno dei più validi degli ultimi anni sia dal punto di vista spettacolare che da quello tecnico. La stragrande maggioranza delle squadre, la cui conduzione tecnica è stata affidata a giovani carichi di entusiasmo e professionalmente preparati, ha rigettato quella tattica del non gioco (che per anni ha trovato largo spazio sui nostri campi) per imboccare decisamente la via del gioco, del calcio fatto per costruire e non per distruggere. Gli effetti di questo indirizzo tecnico-tattico trovano suggello nel più inequivocabile degli elementi valutativi: il numero dei gol. Da quando la serie C è stata riformata (estate 1978) e articola su due campionati (C1 e C2, la prima composta da due gironi di 18 squadre con due promozioni e quattro retrocessioni per raggruppamento) mai la C1 aveva fatto registrare un così alto numero di reti. Ne sono state segnate, complessivamente, 1115, vale a dire 99 in più rispetto alla precedente stagione, 53 rispetto al primo campionato del dopo riforma. Le squadre di casa sono andate a bersaglio 742 volte, le ospitate 373 (lo scorso anno i totali furono rispettivamente 679 e 337).

REGGIANA. Promossa a pieni voti. Sul piano del gioco e della spettacolarità è stata senza dubbio la squadra più brillante. L'allenatore esordiente Romano Fogli (dopo il Supercorso di Coverciano si era dedicato solo alle giovanili del Bologna) ha impostato una squadra tipicamente offensiva. La messa a fuoco dei sincronismi, stante anche il largo rinnovamento dei quadri operati rispetto alla precedente stagione, non è stato agevole, ma una volta trovata la giusta inquadratura l'undici granata ha risalito i gradini della classifica fino a portarsi in piena zona promozione per poi spiccare il volo decisivo proprio nel finale dimostrando, oltre alla notevole efficienza dei suoi meccanismi di gioco, un'eccellente preparazione atletica.
Fogli può essere soddisfatto dell'eccellente lavoro svolto. Gli avevano affidato una squadra formata essenzialmente di giovani (Pederzoli, Corradini, Mossini, Mattioli, Filosofi, tanto per fare dei nomi), con l'aggiunta di qualche vecchio marpione, vedi Zandoli (l'uomo di punta sempre pronto ad uscire fuori con decisive stangate nei momenti cruciali del campionato) e Bencini. Fogli ne ha ricavato un complesso funzionale, efficiente capace di attaccare continuità ed efficacia senza sguarnire il pacchetto difensivo. Così, dopo qualche incertezza iniziale, la Reggiana ha costruito la sua esaltante classifica terminando il campionato con alcuni significativi primati: maggior numero di punti, di vittorie e di gol segnati, migliore differenza reti. Insomma, a sostegno dei positivi giudizi tecnici c'è il supporto dei numeri che in fin dei conti esprimono sempre e ovunque il più inequivocabile dei linguaggi.
CAVESE. È partita con il piede giusto, così sin dall'inizio del campionato l'undici di Pietro Santin ha proposto un gioco tanto piacevole a vedersi quanto pratico essenziale, redditizio. La grande forza di

CREMONESE: SECONDA CLASSIFICATA NEL GIRONE A DELLA SERIE C1

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL
REALI Luigi	portiere	34	–	–	–
PAOLINELLI Sergio	difensore	34	–	1	5
MARINI Vittorio	difensore	32	1	1	1
MONTANI Danio	difensore	32	3	2	2
GALVANI Romano	difensore	21	12	2	–
MONTORFANO Mario	difensore	19	5	–	1
GILARDI Maurizio	difensore	15	3	10	–
SERENA Plinio	difensore	5	–	–	–
GARZILLI Felice	jolly	33	–	–	–
MUGIANESI David	centrocampista	34	–	2	2
FINARDI Giancarlo	centrocampista	33	–	5	7
LARINI Maurizio	centrocampista	29	1	10	2
MEDAGLIA Marco	centrocampista	19	10	6	5
NICOLINI Mario	attaccante	34	1	3	9
ASCAGNI Tiziano	attaccante	29	3	9	5
BRESOLIN Nuccio	attaccante	24	14	4	3
VIALLI Gianluca	attaccante	2	–	2	–

SAMBENEDETTESE: SECONDA CLASSIFICATA NEL GIRONE B DELLA SERIE C1

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL
ZENGA Walter	portiere	33	–	–	–
PIGINO Antonio	portiere	1	–	–	–
CAGNI Luigi	difensore	33	–	–	–
BOGONI Antonio	difensore	29	–	4	2
TEDOLDI Danilo	difensore	29	3	5	–
ROSSINELLI Marco	difensore	26	7	–	1
SCHIAVI Italo	difensore	23	5	2	1
SANZONE Luigi	difensore	15	9	1	–
BACCI Guglielmo	difensore	4	–	–	–
CAVAZZINI Maurizio	jolly	27	2	4	3
CECCARELLI Giancarlo	centrocampista	30	6	3	1
SPEGGIORIN Fabiano	centrocampista	26	–	8	9
RANIERI Bruno	centrocampista	26	3	1	–
ADAMO Lorenzo	centrocampista	8	1	4	–
MASSI Sauro	centrocampista	4	–	1	–
PICCIONI Dario	centrocampista	1	–	1	–
CACCIA Franco	tornante	29	1	–	2
PERROTTA Santo	attaccante	33	–	6	6
CORVASCE Ruggero	attaccante	25	5	6	5
ROMITI Marco	attaccante	14	8	3	1
COLASANTO Piero	attaccante	13	5	6	–

questa squadra è stata l'efficacia con la quale ha saputo cementare i vari reparti, la grande capacità di operare sulle linee esterne con veloci, improvvise sovrapposizioni che creavano squarci nel cuore delle retrovie avversarie. La Cavese è stata senza dubbio una squadra di chiara impostazione offensivistica, prova ne sia che ha segnato più di tutte le altre squadre del girone. Ma ha anche saputo difendersi con ordine e metodo. Andare a cercare i punti di forza della squadra equivarrebbe a sminuire il valore dell'intero complesso.

Infatti se è vero che ci sono stati alcuni elementi determinanti nell'economia della squadra, è altresì vero che se la Cavese è riuscita a superare la concorrenza numerosa ed agguerita, lo si deve essenzialmente alla funzionalità del complesso. Importantissimo l'aver iniziato il campionato con una cofmrazione che non ha mai subito sostanziali innovazioni né per quanto riguarda gli uomini, né per quanto riguarda l'impostazione tecnico-tattica. Pietro Santin, l'allenatore, ha effettuato un eccellente lavoro a livello di preparazione atletica (prova ne sia che proprio sul finire la squadra ha avuto poderose impennate decisive), proponendo una squadra omogenea, una squadra che tra l'altro aveva la caratteristica di giocare con due ali, De Tommasi e Turini, che con estrema disinvoltura sapevano passare dalla fase offensiva a quella difensiva e viceversa. L'esperienza di Braca e Banelli e l'efficienza di un pacchetto arretrato imperniato sull'ottimo Polenta hanno fatto il resto. Peccato che la brillante affermazione della Cavese sia stata rabbuiata dagli incidenti che hanno coinvolto molti dei suoi sostenitori.

CREMONESE. Era la squadra da battere e lo ha dimostrato. Sconfitta ad Empoli nella terza giornata, la Cremonese ha infilato una serie di ben 24 risultati utili consecutivi che ben presto le hanno consentito di insediarsi al comando della graduatoria e successivamente di consolidare questo primato sino a far pensare ad una marcia trionfale verso la serie B. Invece sul finire del campionato la Cremonese ha perduto qualche colpo e rischiato grosso. Fino alla ventisettesima giornata la sua era stata una marcia inarrestabile. Ben cinque punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici sembravano metterla al sicuro da ogni amara sorpresa. Invece alla ventottesima giornata veniva la sconfitta di Santangelo Lodigiano seguita dal sofferto successo interno con il Mantova (rete decisiva nella fase finale della gara), dal pareggio a Parma e poi dalla sconfitta interna con la Reggiana seguita da quella di Treviso. Il doppio scivolone aveva rilanciato le inseguitrici, in particolar modo la Reggiana (che spodestava i grigiorossi di Guido Vincenzi dal primato in classifica) e il Fano (che ne insediava la seconda posizione). La Cremonese comunque ritrovava tutta la sua autorità e la sua forza nel finale e otteneva la promozione in serie B, promozione sulla quale pende un reclamo presentato dal Fano ma che, a meno di fatti nuovi, non dovrebbe essere negata. La grande forza della Cremonese è stato l'equilibrio tattico con cui Vincenzi l'ha costruita. Tutti hanno parlato di una Cremonese capace di accorciarsi e di allungarsi come una fisarmonica, di funzionali interscambi tra reparto e reparto, di sincronismi che funzionavano con ottimo tempismo. Una squadra che aveva una certa disinvoltura ad andare in gol che sapeva difendersi con efficacia tanto da proporre la miglior difesa del girone.

SAMBENEDETTESE. Andata e ritorno per i rossoblu della Sambenedettese. Retrocesso dalla serie B al termine della scorsa stagione, l'undici marchigiano è subito risalito, anche se non è stato facile. Prima di tutto perché c'era da costruire una squadra diversa. «**Una cosa è lottare per la salvezza** — ci ha detto l'allenatore Sonetti — **un'altra per la vittoria. Inoltre serie B e serie C sono campionati con caratteristiche diverse**». In ogni caso la squadra ce l'ha fatta anche dopo un avvio piuttosto incerto. Nessun risultato disastroso, ma non poche incertezze sul piano del gioco e dello spettacolo. Con il passare delle settimane questa sensazione si è sgretolata. Una domenica dopo l'altra la manovra ha acquistato funzionalità e concretezza, la squadra ha rivelato sempre di più la sua notevole statura tecnica e agonistica, ma soprattutto la mentalità vincente. Senza fare troppe concessioni «svolazzi», la Sambenedettese ha sempre badato al sodo dimostrandosi determinata contro ogni avversario, pronta a sprigionare tutte le proprie capacità offensive non appena si rendeva conto che era il momento di colpire, altrettanto pronta a chiudersi a riccio davanti alla propria porta per contenere gli assalti degli avversari. Elementi preziosissimi per Sonetti sono stati Speggiorin, un uomo tuttofare, capace di coprire e di spingere in avanti andando anche a concludere, Caccia, un tornante validissimo, Perrotta e Corvasce, due punte in eterno movimento, i difensori Cavazzini e Bogoni, l'ottimo portiere Zenga. □

COSI' IL CAMPIONATO 1980-81

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	46	34	18	10	6	52	28
Cremonese	46	34	16	14	4	42	19
Fano	44	34	18	8	8	44	28
Triestina	43	34	16	11	7	42	21
Mantova	38	34	13	12	9	36	23
Treviso	38	34	13	12	9	46	37
Empoli	38	34	14	10	10	32	32
Sanremese	37	34	12	13	9	35	33
Forli	30	34	13	10	11	35	39
Trento	35	34	12	11	11	42	39
S. Angelo	33	34	11	11	12	36	37
Modena	32	34	9	14	11	31	33
Parma	30	34	8	14	12	25	32
Piacenza	29	34	8	13	13	26	36
Casale	26	34	6	14	14	24	38
Novara	24	34	7	10	17	26	45
Spezia	19	34	4	11	19	32	59
Prato	18	34	3	12	19	16	43

Promosse in serie B: **Reggiana** e **Cremonese**; Retrocesse in C2: **Casale, Novara, Prato, Spezia.**

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	44	34	14	16	4	38	21
Samb	44	34	14	16	4	34	19
Campobasso	43	34	15	13	6	32	17
Reggina	38	34	11	16	7	26	21
Arezzo	36	34	11	14	9	32	30
Nocerina	35	34	11	13	10	21	19
Paganese	35	34	11	13	10	36	34
Benevento	34	34	9	16	9	29	28
Rende	34	34	9	16	9	21	20
Francavilla	34	34	10	14	10	27	28
Ternana	33	34	10	13	11	30	28
Livorno	32	34	10	12	12	33	32
Salernitana	32	34	11	10	13	29	32
Giulianova	32	34	10	12	12	33	37
Cosenza	32	34	8	16	10	17	24
Matera	31	34	8	15	11	24	32
Siracusa	23	34	6	11	17	18	31
Turris	20	34	4	12	18	15	43

Promosse in serie B: **Cavese** e **Sambenedettese**; Retrocesse in C2: **Cosenza, Matera, Siracusa, Turris.**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1 DA' I NUMERI

LE SQUADRE AI RAGGI X

GIRONE A	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Casale	20	–	11	Maruzzo (6)
Cremonese	17	4	11	Nicolini (9)
Empoli	20	1	11	Ravot (8)
Fano	19	1	13	Rabitti (12)
Forli	27	–	10	Beccati (10)
Mantova	22	2	11	Frutti (17)
Modena	27	1	11	Sbervegliei (7)
Novara	23	1	9	Jacomuzzi (8)
Parma	27	–	7	D'Agostino (9)
Piacenza	22	–	9	Skoglund (9)
Prato	23	–	11	Fantozzi, Marangon e Biloni (2)
Reggiana	20	–	8	Bruzzone e Zandoli (11)
Sanremese	19	1	10	Pietropaolo (6)
Santangelo L.	21	2	9	Mulinacci (15)
Spezia	26	–	8	Barbuti (17)
Trento	23	–	8	Bocchio (9)
Treviso	23	1	10	Cozzella (14)
Triestina	20	1	11	Coletta (9)
Totale	399	15	178	

GIRONE B	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Arezzo	27	–	9	Gritti (9)
Benevento	25	–	9	Frigerio (8)
Campobasso	17	1	9	Motta (7)
Cavese	21	1	7	De Tommasi (17)
Cosenza	17	1	9	Prima (5)
Francavilla	24	–	10	Piemontese (9)
Giulianova	21	3	9	Zanolla (16)
Livorno	19	1	8	Scarpa (11)
Matera	21	1	9	Raffaele (11)
Nocerina	22	2	9	Loddi (9)
Paganese	20	1	10	Allvernini (10)
Reggina	20	1	9	Spinella (6)
Rende	21	2	8	Moscon e Recchia (4)
Salernitana	18	3	8	Zaccaro (8)
Sambenedettese	21	–	10	Speggiorin (9)
Siracusa	22	–	9	Auteri e Zanotti (4)
Ternana	20	1	9	Stefanelli (6)
Turris	20	–	9	Grassi (4)
Totale	376	18	160	

NOTA: Il numero fra parentesi di fianco al nome del miglior marcatore, si riferisce ai gol segnati dal giocatore in questione.

PRIMATI ASSOLUTI POSITIVI

Massimo di punti complessivi 50 Como (1978-79)
Massimo di vittorie complessive 20 Como (1978-79)
Massimo di vittorie interne 15 Como (1978-79)
Massimo di vittorie esterne 7 Varese (1979-80)
Massimo di pareggi complessivi 20 Mantova e Livorno (1978-79)
Minimo di pareggi interni 2 Como (1978-79), Reggiana (1979-80)
Massimo di pareggi esterni 11 Novara (1978-79), Triestina e Foggia (1979-80), Cavese (1980-81)
Minimo di sconfitte complessive 2 Varese (1979-80)
Minimo di sconfitte interne 0 diverse squadre
Minimo di sconfitte esterne 2 Varese (1979-80)
Massimo di gol segnati 52 Reggiana (1980-81)
Minimo di gol subiti 11 Livorno (1979-80)
Miglior differenza reti +27 Parma (1978-79)

PRIMATI ASSOLUTI NEGATIVI

Minimo di punti complessivi 14 Biellese (1979-80)
Minimo di vittorie complessive 2 Biellese (1979-80)
Minimo di vittorie interne 2 Biellese (1979-80)
Minimo di vittorie esterne 0 diverse squadre
Massimo di pareggi interni 11 Reggiana, Biellese, Treviso e Spezia (1978-79); Mantova e Pergocrema (1979-80)
Minimo di pareggi esterni 1 Forli (1980-81)
Massimo di sconfitte complessive 22 Biellese (1979-80)
Massimo di sconfitte interne 10 Biellese (1979-80)
Minimo di gol segnati 8 Cassino (1979-80)
Massimo di gol subiti 81 Audace (1978-79)
Peggior differenza reti −65 Audace (1978-79)

ANGELILLO

PESAOLA

IL VALZER DELLE PANCHINE

GIRONE A

Casale Tagliavini, Soldo dall'undicesima
Forli Cinesinho, Rumignani dalla ventesima
Novara Bui, Binacchi dalla tredicesima
Parma Rosati, Sereni dalla decima
Piacenza Losi, Fornasaro dalla diciottesima
Spezia Mazzanti, Curletto dalla nona, Robotti dalla tredicesima

GIRONE B

Arezzo Cucchi, Angelillo dall'ottava
Benevento Landoni, De Petrillo dalla sesta
Giulianova Tribuiani, Bergamasco dalla ventunesima
Livorno Corelli, Conti dalla ventottesima
Matera Rambone, Antezza dalla ventesima
Nocerina Tobia, Chiricallo dall'undicesima
Siracusa Facchin, Lombardo dalla nona, Pesaola dalla dodicesima, Lombardo dalla ventottesima
Ternana Andreani, Ghio dall'undicesima
Turris Cané, Fortini dalla sesta, Cané dalla diciannovesima.

LE SQUADRE AI RAGGI X

GIRONE A	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Alessandria	16	1	9	Piccotti e Pasquali (7)
Arona	20	1	8	Masuero (4)
Asti	28	–	11	Quagliaroli e Tosetti (4)
Biellese	22	1	6	Baldan (9)
Carrarese	21	1	9	Bressani (12)
Casatese	30	–	11	Corti (7)
Derthona	16	3	8	Russo (7)
Fanfulla	22	–	8	Araldi (9)
Lecco	22	1	12	Bertani (8)
Legnano	19	1	9	Puricelli (7)
Lucchese	22	1	12	Ghetti e Villa (8)
Omegna	22	–	11	Saporito (9)
Pavia	24	–	11	Negri (13)
Pergocrema	21	1	11	Rossi (10)
Pro Patria	24	–	7	Bardelli (22)
Rhodense	19	3	11	Flaschi (10)
Savona	27	–	90	Prati (12)
Seregno	23	1	11	Corti (6)
Totale	398	15	174	

GIRONE B	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Adriese	26	–	13	Tumiatti (6)
Anconitana	20	1	10	Ferro (7)
Cattolica	24	–	10	Di Mario (10)
Chieti	20	1	7	Vitulano (14)
Città di Castello	25	–	10	Valori (6)
Civitanovese	22	–	8	Morra (8)
Conegliano	22	1	9	Giuriati (10)
Lanciano	26	–	11	Marullo (6)
Maceratese	17	3	7	Pagliari (16)
Mestre	22	1	8	Bivi (12)
Mira	18	–	7	Gazzetta (21)
Monselice	25	–	8	Cavestro (9)
Osimana	26	–	10	Buffone (11)
Padova	20	3	11	Pezzato (16)
Pordenone	23	–	9	Fantinato (7)
Venezia	25	1	9	Ceccato (9)
Teramo	23	–	12	Apuzzo e Lanci (5)
Vis Pesaro	21	1	8	Spina (10)
Totale	405	12	157	

GIRONE C	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Almas Roma	29	2	11	Castellani (13)
Avezzano	26	2	10	Ennas (8)
Banco Roma	23	+	8	La Rosa (12)
Casalotti	21	1	9	Gori (11)
Casertana	19	3	11	Tacchi (15)
Cerretese	27	1	10	Lucchini e Mazzeo (8)
Civitavecchia	26	+	8	Navone (5)
Formia	24	1	6	Mazza (11)
Grosseto	24	–	11	Trevisan (10)
L'Aquila	29	1	12	Militello (8)
Latina	20	–	12	Faccenda (9)
Montecatini	27	–	11	Barducci (15)
Montevarchi	23	–	10	Mariani (8)
Rondinella	23	1	7	Palazzi e Ricciarelli (10)
Sangiovannese	21	–	8	Palano (7)
Sansepolcro	24	–	6	Guerra (9)
S. Elena Quartu	20	–	7	Mureddu (12)
Siena	21	2	12	Fogliatti (7)
Totale	427	12	169	

GIRONE D	GIOCATORI IMPIEGATI	FEDELISSIMI	MARCATORI	MIGLIOR MARCATORE
Alcamo	19	2	9	Umile (13)
Barletta	26	–	10	Rondon e Perissinotto (11)
Brindisi	21	1	11	Pepe (9)
Campania	26	1	8	Carannante (12)
Frattese	22	1	10	Marini (9)
Juventus Stabia	24	1	11	Jancarelli (6)
Marsala	19	2	7	Marescalco (18)
Martina Franca	19	1	9	Sale e Biscotto (7)
Messina	21	1	11	Pauselli (6)
Monopoli	22	1	9	Lunerti (11)
Nuova Igea	30	1	9	Scardino (10)
Palmese	21	1	8	Lampugnani (6)
Potenza	23	1	13	Falanga e Squicciarini (6)
Ragusa	34	–	8	Sortino (6)
Savoia	27	–	9	Bacchiocchi (8)
Sorrento	24	2	8	Duranti e Iannamico (6)
Squinzano	24	–	10	Stabile (6)
Virtus Casarano	23	1	11	Cau (13)
Totale	425	17	171	

IL VALZER DELLE PANCHINE

GIRONE A

Asti Nattino, Domenghini dalla seconda, Cuscella dalla ventitreesima
Biellese Hanset, Crivelli dalla ventunesima
Fanfulla Valdonoci, Campagnoli dalla diciannovesima
Lecco Mariani, Bean dalla decima
Legnano Crespi, Maroso dall'undicesima
Omegna Gori, Pique dalla ventesima
Pavia Longoni, Rondanini dalla sedicesima
Savona Locatelli, Canali dalla settima

GIRONE B

Adriese Ardizzon, Carnacina dalla ventunesima, Mujesan dalla ventitreesima
Città di Castello Gerardi, Grassi dall'ottava
Osimana Beni, Fantini dalla tredicesima
Padova Mammi, Caciagli dall'ottava
Teramo Ferrario, Florindi dalla ventisettesima
Vis Pesaro Polverini, Becchetti dalla decima

GIRONE C

Avezzano Jacobini, Bonaldi dalla ventinovesima
Bancoroma Tamborini, Cardarelli dalla ventiduesima
Casalotti Benedetti, Pedrelli dalla ventunesima, Melchiorri dalla ventiquattresima
Cerretese Materassi, pelagalli dall'undicesima
Formia Parisio, Biti dalla quattordicesima
Grosseto Pazzi, Galeone dalla tredicesima
L'Aquila Orlandi, Bettini dalla seconda, Tiberi dalla terza, Perli dalla quarta, Orlandi dalla tredicesima, Bettini dalla ventiseiesima
Sangiovannese Cei, Petagna dalla ventisettesima
Siena Bravi, Balleri dalla sesta

GIRONE D

Barletta Trebbi, Parente dalla trentunesima
Brindisi Capelli, Minervini dalla decima, Capelli dall'undicesima, Minervini dalla ventottesima
Juve Stabia Lopez, Sacchella dalla seconda, Lopez dalla ventiseiesima
Messina Scoglio, Santececca dall'ottava
Nuova Igea Grassotti, Parisi dalla quindicesima, Manzini dalla ventiseiesima
Ragusa Bisi, Bongiovanni dalla decima
Sorrento Specchia, Atripaldi dalla quinta
Savoia Niccolai, Zurlini dalla sesta

PRIMATI ASSOLUTI POSITIVI

Massimo di punti complessivi: 61 Giulianova (1979-80)
Massimo di vittorie complessive: 21 Casertana (1980-81)
Massimo di vittorie interne: 15 Fano (1978-79)
Massimo di vittorie esterne: 8 Padova (1979-80)
Massimo di pareggi complessivi: 19 Vis Pesaro (1979-80), Siena (1980-81)
Minimo di pareggi interni: 2 Fano (1978-79), Prato Conegliano e Legnano (1979-80), Padova e Monopoli (1980-81)
Massimo di pareggi esterni: 12 Prato (1979-80)
Minimo di sconfitte complessive: 2 Pergocrema (1978-79), Modena e Trento (1979-80)
Minimo di sconfitte interne: 0 diverse squadre
Minimo di sconfitte esterne: 2 Fano e Pergocrema (1978-79)
Massimo di gol segnati: 66 Padova (1980-81)
Minimo di gol subiti: 13 Casertana (1980-81)
Miglior differenza reti: +42 Giulianova (1979-80)

PRIMATI ASSOLUTI NEGATIVI

Minimo di punti complessivi: 10 Audace (1978-79)
Minimo di vittorie complessive: 2 Audace (1978-79), Cassino (1979-80)
Minimo di vittorie interne: 1 Audace (1978-79)
Minimo di vittorie esterne: 0 diverse squadre
Massimo di pareggi interni: 11 Massese e Trapani (1978-79)
Minimo di pareggi esterni: 0 Imperia (1979-80)
Massimo di sconfitte complessive: 26 Audace (1978-79)
Massimo di sconfitte interne: 12 Audace (1978-79)
Massimo di sconfitte esterne: 17 Crotone (1979-89)
Minimo di gol segnati: 8 Cassino (1979-80)
Massimo di gol subiti: 81 Audace (1978-79)
Peggior differenza reti: –65 Audace (1978-79)

SERIE C2

LOTTA SERRATA, appassionante, incerta su tutti i fronti della C2. Nessuna squadra ha fatto da mattatrice, poche quelle condannate anzitempo alla retrocessione. Fino alle ultime giornate del campionato la stragrande maggioranza delle protagoniste aveva ancora grossi interessi di classifica: chi si batteva per la promozione, chi per sfuggire all'amaro destino della retrocessione (quest'anno ancor più traumatizzante per il fatto che le squadre sconfitte sono uscite dal calcio professionistico per essere relegate in quello dilettantistico). Nel girone A Alessandria, Rhodense e Carrarese, nel girone B Padova, Civitanovese e Maceratese, nel girone C Latina, Casertana e Rondinella, nel girone D Campania, Monopoli, Casarano e Marsala, hanno dato vita fino all'ultimo ad appassionanti duelli.

RHODENSE. Una straordinaria cavalcata dall'inizio alla fine. Subito protagonista, l'undici di Romano Gattoni si è imposto all'attenzione per la disinvoltura della sua manovra, la varietà dei tempi offensivi, in «numeri» di molti dei suoi elementi. Notevole il potenziale offensivo, anche se è mancato uno stoccatore di razza. In pratica sono andati a bersaglio quasi tutti gli uomini della formazione, dal vecchio Fiaschi, pedina determinante nell'economia del gioco offensivo, al bravo interno Grosselli, al giovane attaccante Di Stefano, all'anziano Angiolillo, a Garavaglia, ai difensori Camboni e Bellio. Ha giocato e segnato persino il figlio del presidente Borsani. Il successo della Rhodense, meritatissimo, ha fatto scalpore. La squadra infatti è tipicamente dilettantistica. Quasi tutti i suoi elementi sono impiegati oppure operai, gli allenamenti venivano effettuati di sera, spesso in una palestra. Un vero e proprio miracolo del calcio, un esempio di come si possa senza fare follie, ottenere risultati eclatanti quando alla base ci sono solide e funzionali strutture societarie.

ALESSANDRIA. Esperienza, capacità e carattere sono alla base del pronto ritorno degli alessandrini in C1. Fermamente decisa a risalire, la società ritenne opportuno chiamare alla conduzione tecnica un allenatore esperto e sicuramente valido come Dino Ballacci. Gli affidò una squadra fatta prevalentemente di uomini dalla corteccia dura, combattenti di razza, gente capace di battersi tanto di spada quanto di fioretto a seconda delle necessità. Facendo perno su vecchie volpi come il portiere Zanier, il libero Colombo, il tornante Calisti, forte di alcuni giovani interessanti come il jolly Zerbio, la squadra rivelò subito tutto il suo carattere. Senza assumere ritmi travolgenti, è sempre stata tra le prime della classe ed è venuta fuori con l'autorità e la sicurezza delle compagini di rango proprio in quella fase finale del campionato per la quale critici poco accorti le avevano pronosticato, stante l'età media avanzata dei suoi effettivi, un periodo di calo di rendimento.

PADOVA. Strutture e mezzi tecnici da categorie superiore. Il Padova ha stentato un poco nel mettere a fuoco i meccanismi del suo gioco, ma una volta risolta l'equazione tecnico-tattica è stato un vero spettacolo. Mario Caciagli, subentrato a Mammi, ha impostato una squadra di netta marca offensivistica. Non a caso l'undici patavino è la squadra che nei nostri quattro massimi campionati calcistici ha segnato più di ogni altro. Una vera e propria macchina da gol, spesso irresistibile. Punte di tutto rispetto (l'anziano Pezzato, l'esperto Vitale e il giovane Zobbio), centrocampisti con una certa dimestichezza con il gol (vedi Perego) e persino difensori goleador (il terzino Idini). Elementi di spicco nella formazione, oltre

COSI' IL CAMPIONATO 1980-81

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rhodense	48	34	18	12	4	49	22
Alessandria	48	34	17	14	3	34	14
Carrarese	47	34	18	11	5	46	15
Lucchese	44	34	16	12	6	41	25
Savona	34	34	12	10	12	35	32
Lecco	34	34	12	10	12	38	37
Pavia	33	34	12	9	13	34	34
Seregno	33	34	9	15	10	23	28
Pergocrema	32	34	9	14	11	35	38
Fanfulla	32	34	10	12	12	28	32
Casatese	32	34	10	12	12	34	41
Omegna	31	34	12	7	15	36	49
Pro Patria	31	34	8	15	11	43	42
Legnano	29	34	10	9	15	32	36
Derthona	29	34	10	9	15	29	34
Arona	29	34	8	13	13	19	39
Biellese	28	34	8	11	15	30	38
Asti T.S.C.	18	34	4	10	20	23	53

Promosse in C1: **Alessandria e Rhodense;** Retrocesse: **Arona, Biellese, Asti.**

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	49	34	19	11	4	66	32
Civitanova	47	34	16	15	3	36	14
Maceratese	45	34	16	13	5	49	30
Mestre	43	34	14	15	5	41	26
Lanciano	36	34	10	16	8	29	28
Teramo	34	33	9	16	8	27	20
Mira	34	33	11	12	10	31	26
Chieti	34	34	12	10	12	32	36
Pordenone	33	34	9	15	10	25	33
Conegliano	32	34	9	14	11	33	37
Venezia	32	34	10	12	12	26	35
Cattolica	31	34	10	11	13	33	42
Anconitana	30	34	8	14	12	29	33
Osimana	29	34	8	13	13	26	30
Monselice	29	34	7	15	12	27	41
Vis Pesaro	26	34	7	12	15	31	44
C. Castello	25	34	7	11	16	32	44
Adriese	21	34	5	11	18	24	48

Promosse in C1: **Padova e Civitanova;** Retrocesse: **Vis Pesaro, Città di Castello, Adriese.**

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	49	34	21	7	6	33	13
Latina	49	34	19	11	4	38	20
Rondinella	47	34	17	13	4	41	19
Siena	39	34	10	19	5	30	20
Montevarchi	37	34	12	13	9	29	23
Montecatini	36	34	11	14	9	36	29
Grosseto	33	34	11	11	12	37	30
Civitavecc.	33	34	10	13	11	26	25
Avezzano	33	34	10	13	11	29	33
S. Elena	31	34	9	12	13	31	33
Almas	30	34	9	12	13	31	33
L'Aquila	30	34	8	14	12	26	30
Bancoroma	30	34	10	10	14	35	41
Sangiovann.	29	34	8	13	13	19	27
Cerretese	29	34	9	11	14	34	44
Casalotti	27	34	7	13	14	23	40
Sansepolcro	24	34	6	17	11	20	32
Formia	21	34	5	11	18	25	52

Promosse in C1: **Latina e Casertana;** retrocesse: **Casalotti, Sansepolcro, Formia.**

GIRONE D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	43	34	16	11	7	42	32
Monopoli	41	34	15	11	8	44	26
Virtus Cas.	41	34	15	11	8	38	21
Marsala	40	34	15	10	9	35	28
Barletta	37	34	14	9	11	35	32
Martinafranca	36	34	14	8	12	38	31
Brindisi	36	34	12	12	10	37	31
Squinzano	34	34	11	12	11	27	26
Potenza	33	34	11	11	12	34	43
Alcamo	33	34	12	9	13	27	20
Savoia	33	34	12	9	13	31	32
Sorrento	33	34	9	15	10	27	29
Palmese	33	34	10	13	11	25	28
Frattese	33	34	11	11	12	26	31
Messina	32	34	10	12	12	26	30
Juve St.	31	34	8	15	11	31	26
Nuova Igea	26	34	8	10	26	31	44
Ragusa	17	34	5	7	22	24	62

Promosse in C1: **Campania e Casarano (dopo spareggio col Monopoli);** Retrocesse: **Juventus Stabia, Nuova Igea, Ragusa.**

agli uomini-gol, l'interno Spinoccia, il terzino Montanini tra i giovani, il portiere Bardin e l'interno Romanzini tra i «matusa».

CIVITANOVESE. L'hanno giustamente definita il capolavoro di Beniamino Di Giacomo. L'allenatore della Civitanovese, esempio di semplicità e modestia, senza concedere niente alla retorica ma dedicando tutte le energie alla pratica, ha proposto una formazione estremamente utilitaristica. Qualche acuto come il 4-0 con il Chieti e il 3-0 con il Pordenone, ma per lo più risultati di stretta misura, molti pareggi, un'eclatante serie iniziale di partite utili senza sconfitte (ben 25). Fu proprio dopo la venticinquesima giornata che la Civitanovese ebbe un leggero sbandamento: sconfitta a Macerata, sconfitta interna con il Venezia seguita dal pareggio interno con l'Osimana. Tre risultati che compromisero seriamente quella che era sembrata un'inattaccabile posizione di classifica, ma anziché farsi prendere dallo sconforto la squadra seppe reagire nel migliore dei modi e guadagnarsi la C1.

LATINA. I laziali non hanno mai avuto pause di rendimento. Il loro può essere definito il campionato della regolarità. Una solida impalcatura con adeguati ritocchi al calcio-mercato autunnale (specie l'attaccante Bulgarani, un ragazzo che ha portato notevole contributo pratico alla manovra offensiva della squadra). Praticità e determinazione sono state le armi migliori della squadra, che ha avuto in Banella e Fatigari i suoi uomini guida, in Faccenda — che il «Guerin Sportivo» ha giudicato il miglior giocatore della C2 e andrà al Genoa che lo ha «soffiato» al Como — un inesauribile cursore capace di coprire e costruire nonché di andare in gol (ha segnato 9 reti), in Colette un valido centrocampista aggiunto, in Lettuga un libero sicuro e moderno.

CASERTANA. L'undici di Antonio Pasinato è andato avanti un po' a sussulti. Sconfitta alla prima giornata di campionato, poi cinque vittorie consecutive. Una pausa per riprendere fiato (due sconfitte nelle successive tre gare) e di nuovo cinque successi consecutivi. Infine un certo assestamento con una serie di tredici risultati utili e il lasciapassare per la C1. Anche qui partenza con il piede giusto almeno per quanto concerne le scelte tecnico-tattiche: un po' di gente esperta in ogni reparto (Porrino tra i pali, Gava in retrovia, Di Maio a centrocampo) e diversi giovani interessanti, primi fra tutti il jolly offensivo Tani e l'ala Tacchi, cannoniere della squadra con 13 gol.

CAMPANIA. Era la squadra da battere e — sebbene con più fatica del previsto — ha rispettato il pronostico. Il suo entusiastico presidente non ha mai fatto mistero delle ambizioni presenti e future. Vuole portare il Campania ai più alti livelli del calcio nazionale, magari al derby con il Napoli. Il primo passo di questa lunga e difficile esclation verso l'olimpo calcistico è stato compiuto. Ma non è stato facile. Un inizio di stagione, piuttosto tormentato, poi la lunga corsa verso il successo. Una corsa che sembrava già vittoriosamente conclusa e sette-otto giornate dal termine e che invece si riapriva pericolosamente — ma solo apparentemente — causa alcune brutte sbandate della squadra.

CASARANO. Nessuno lo aspettava vincitore alla corsa della promozione. Presentatasi al via senza grosse ambizioni, la squadra ben allenata da Carrano ha trovato giuste geometrie e mentalità vincente man mano che passavano le giornate. Strepitoso e decisivo il suo rush finale che l'ha portata da una posizione di centro classifica al secondo posto finale sia pure in compartecipazione col Monopoli (battuto poi allo spareggio). Per avere un'idea dell'impresa del Casarano basterà ricordare che alla ventunesima giornata si trovava in ottava posizione, distanziato di ben cinque lunghezze dalla coppia di testa allora formata da Campania e Marsala. □

MOTOCICLISMO/G.P. D'OLANDA

Vincendo ad Assen, Marco Lucchinelli, cinque anni dopo il ritiro del grande «Ago», ha dato all'Italia concrete speranze iridate nelle mezzolitro delle quali guida ora la classifica. La vittoria olandese è il secondo centro stagionale del pilota spezzino

Lucky day

di **Gianfranco Pancani**

Foto Ciuidetti

SEMBRA DI ESSERE tornati ai tempi d'oro di Agostini: il motociclismo italiano si inserisce nuovamente ai vertici, l'entusiasmo riprende. Tutto per merito di Lucky, il ventisettenne pilota spezzino che pare abbia trovato, finalmente, la sua stagione buona. Ad Assen, nella terra dei tulipani, Lucchinelli ha toccato il tetto della classifica mondiale ed ora saranno gli altri a dover fare i conti con lui, a cominciare da domenica prossima quando il « continental circus » approderà sulla pista belga di Francorchamps. Inutile dire che gli « altri » in Olanda hanno bevuto fiele, ognuno in un calice diverso. All'arrivo nessuno dei diretti concorrenti di Lucchinelli ha risposto « presente »: Mamola, che al momento era leader della classifica, caduto per la pista bagnata; Roberts neppure partito per il blocco dei freni anteriori; Sheene con un sacco di problemi d'accensione alla partenza; Crosby addirittura caduto due volte. L'unico a resistere all'azione progressiva e vincente del pilota della Nava-Suzuki è stato il « locale » Van Dulmen che con la sua Yamaha privata ha saputo controllare la seconda posizione davanti al regolare Ballington.

NON SOLO SORTE. C'è stata fortuna, dunque, per Marco Lucchinelli? Vedendo la situazione così riferita si potrebbe anche crederlo. Vogliamo però dare un po' d'ordine ai conti e tirare fuori dai cassetti le « sfortune » del nostro pilota. A cominciare da Salisburgo (noie ai freni) e Monza (carburazione a singhiozzo) senza ricordarne altre, che comunque ci sono state. D'altra parte le mancate presenze degli altri big, sul traguardo di Assen, sono tutte da addebitarsi ad autoeliminazioni, quindi la fortuna c'entra ben poco. Diciamo piuttosto che Gallina e i suoi uomini hanno lavorato bene e la vittoria è stata merito di tutto il team. La scelta delle gomme è stata determinante in una gara che aveva caratteristiche particolari per le condizioni atmosferiche variabili.

GOMME VINCENTI. Lucchinelli scegliendo le « intermedie » ha fatto centro riuscendo comunque a sudare le tradizionali sette camicie negli ultimi giri, quando una catena un po' pazza, l'ha tenuto col fiato sospeso fin sotto la bandiera a scacchi. Certo che gli « altri » hanno giurato pronta risposta al nostro pilota. La velocissima pista belga farà da scenario alla nuova sfida in attesa di arrivare a Imola per il debutto del nuovo Gran Premio San Marino. Gli organizzatori, inutile nasconderlo, si leccano i baffi, nella previsione di un'ammucchiata.

LE ALTRE CILINDRATE. Nelle altre gare Assen ha dato nuove conferme, che del resto erano previste e alcune anche scontate. Nieto con la Minarelli resta il più forte, con il fido Reggiani a ruota; Bianchi indiscutibilmente con una MBA inferiore, altro non può fare che reggere la parte. Mang, uscito dalla scena Ekerold, spadroneggia nelle cilindrate intermedie anche se l'irrequieto Lavado non scherza, nelle « zanzare » da 50 cc. Ancora una gaffe dello Svizzero Dorflinger che con la caduta di Assen, quasi sicuramente ha detto addio alle sue tante speranze della vigilia: l'elvetico deve controllare il sistema nervoso perché cadere a poche centinaia di metri dal traguardo essendo primo, proprio non ci sta. E così Tormo pensa al secondo titolo stagionale. Dopo quello ormai sicuro di Nieto, da portare in Spagna. □

Grandi pugni all'Astrodome, con Leonard e Hearns protagonisti di una sfida a distanza (contro Kalule e Baez) succulenta anticipazione dello scontro diretto, in programma a Las Vegas a fine estate

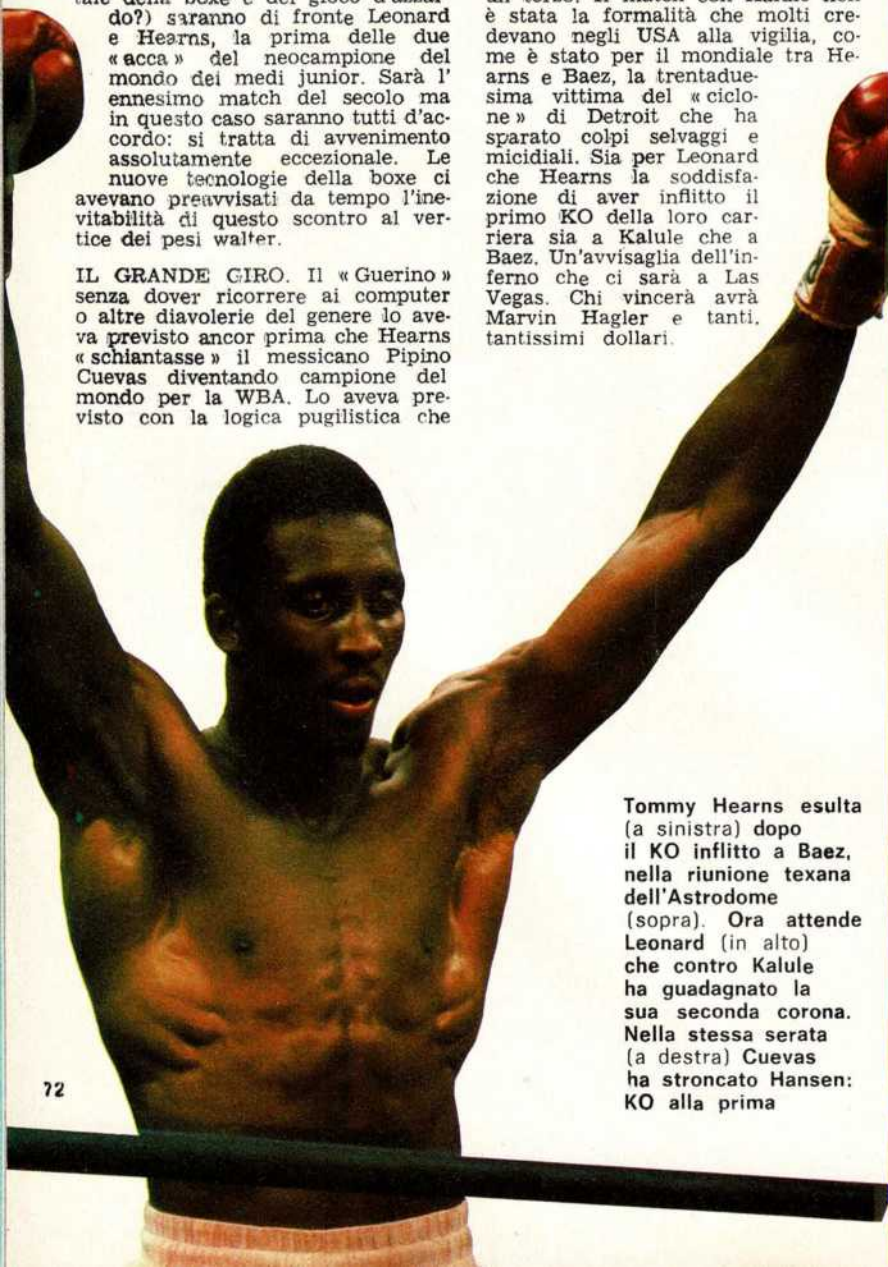
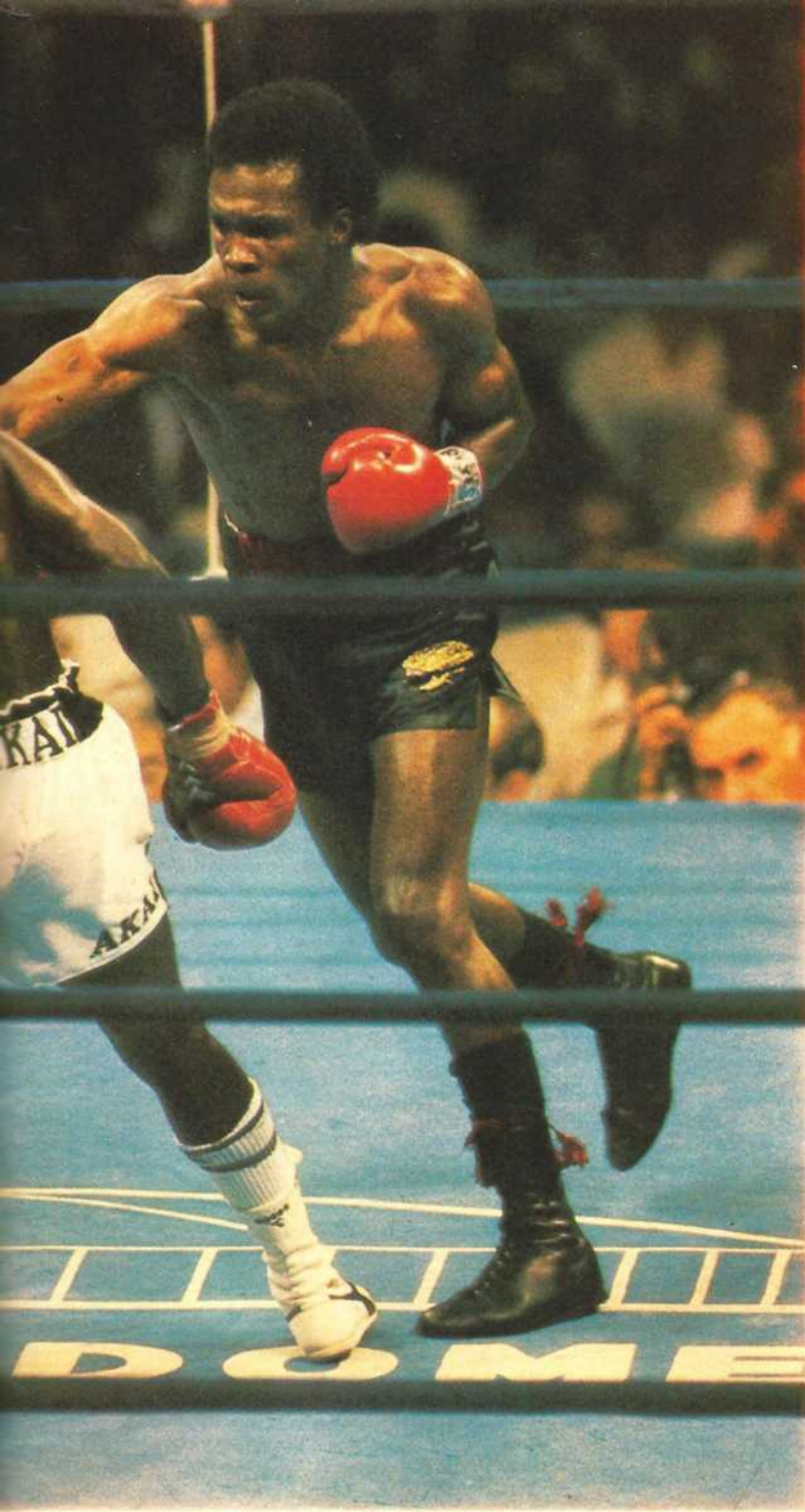
Settembre nero

di **Sergio Sricchia** - foto di **Giuliano Bevilacqua**

LEONARD CONTRO H-H. Niente equivoci, non è il titolo di un film. Non è neanche una battaglia tra « Sugar » Ray Leonard e il « mago Helenio » reso famoso dall'Inter di Moratti e Allodi, il quale tra l'altro sembra piuttosto affaccendato a scatenare la bagarre contro il mite Enzo Bearzot al quale vorrebbe sottrarre la scottante panchina azzurra. Leonard contro H-H invece, non è altro che il futuro di Ray Leonard, ex olimpionico di Montreal e « star della boxe mondiale degli anni '80 ». Dopo il successo di Houston per Leonard due obiettivi a breve e lunga scadenza: uno è Thomas Hearns, implacabile picchiatore di Detroit che detiene la cintura di campione del mondo per la WBA e l'altro è Marvin Hagler lo spietato campione del mondo dei pesi medi, unico titolo riconosciuto da entrambe le sigle che regolamentano la boxe mondiale. Dal 16 settembre anche i pesi welter avranno un unico campione del mondo: a Las Vegas (e dove se non nella capitale della boxe e del gioco d'azzardo?) saranno di fronte Leonard e Hearns, la prima delle due « acca » del neocampione del mondo dei medi junior. Sarà l'ennesimo match del secolo ma in questo caso saranno tutti d'accordo: si tratta di avvenimento assolutamente eccezionale. Le nuove tecnologie della boxe ci avevano preavvisati da tempo l'inevitabilità di questo scontro al vertice dei pesi walter.

IL GRANDE GIRO. Il « Guerino » senza dover ricorrere ai computer o altre diavolerie del genere lo aveva previsto ancor prima che Hearns « schiantasse » il messicano Pipino Cuevas diventando campione del mondo per la WBA. Lo aveva previsto con la logica pugilistica che oggi avvocati, esperti di marketing e pubblicità concordano, affermando che un giro di affari da 70/80 miliardi non si può tralasciare. Come lo era stato per Leonard-Duran e Holmes-Ali in tempi più recenti. Anche se il mondiale dei massimi è giunto quando l'ex Cassius Clay era ormai chiaramente in « fuori gioco ». La serata di Houston non era altro che il penultimo atto di questa conclusione settembrina che la Top Rank metterà in onda a Las Vegas per la gioia di tutti: saranno dollari per Leonard, Hearns, Bob Arum, Sabbatini e così via. E spettacolo per i telespettatori di tutto il mondo. Per Leonard, l'atleta più pagato al mondo, come copione imponeva è giunto il secondo titolo (e Ray potrà vantarsi nella storia della boxe di essere il primo campione che abbia detenuto un titolo WBA e WBC contemporaneamente anche se si potrebbe discutere sulla serietà di una tale situazione), quello dei medi jr. e tanta ambizione e orgoglio per cercarne un terzo. Il match con Kalule non è stata la formalità che molti credevano negli USA alla vigilia, come è stato per il mondiale tra Hearns e Baez, la trentaduesima vittima del « ciclone » di Detroit che ha sparato colpi selvaggi e micidiali. Sia per Leonard che Hearns la soddisfazione di aver inflitto il primo KO della loro carriera sia a Kalule che a Baez. Un'avvisaglia dell'inferno che ci sarà a Las Vegas. Chi vincerà avrà Marvin Hagler e tanti, tantissimi dollari.

ADDIO? Il nostro Manocchia ha raccolto inesclusiva la confidenza di Leonard che vorrebbe dire « basta » dopo il match di Las Vegas. C'è poco da crederci. Se vincerà, anche se in lui forse c'è il desiderio di stare più vicino alla moglie Juanita, come non abboccare alla sirena Hagler-

THE MARVELLOUS. Intanto Hagler avrà di che « divertirsi » quando dovrà battersi con il siriano-americano Hamsho a Sanremo entro la fine dell'anno. Il campione dei medi ha già dato il suo assenso *(« Sabbatini insegnami un po' di italiano. A Sanremo ritroverò tanti amici che ho conosciuto quando venni la prima volta in Europa »)* mentre il « clan » di Hamsho ha frapposto qualche ostacolo. Ma state pur certi che tutto si risolverà: c'è di mezzo la Top Rank. □

Tommy Hearns esulta (a sinistra) **dopo il KO inflitto a Baez, nella riunione texana dell'Astrodome** (sopra). **Ora attende Leonard** (in alto) **che contro Kalule ha guadagnato la sua seconda corona. Nella stessa serata** (a destra) **Cuevas ha stroncato Hansen: KO alla prima**

I CAMBI DEL PRIMO SEMESTRE

Dal 1 gennaio al 30 giugno 1981 siamo giunti a metà anno. Nella boxe sono cambiati in questi sei mesi ben 10 campionati del mondo nelle varie categorie, equamente divisi tra le due sigle che conducono (non che comandano...) la boxe mondiale: 5 nuovi campioni per la WBA e 5 per la WBC. Nell'anno 1980 furono in totale 16 i cambi al vertice: 6 campioni del mondo per la WBC (e siamo già vicini con i 5 attuali) e 10 per la WBA. Ma osserviamo brevemente chi sono i nomi nuovi: il messicano Avelar nei pesi mosca al posto del giapponese Oguma, il venezuelano Orono nei super mosca è stato scalzato dal coreano Kim, l'ugandese residente in Inghilterra Boza Edwards è subentrato nei super piuma al messicano Limon. Cambio nei leggeri con il nicaraguense Arguello al posto dello scozzese Watt mentre nei medi junior Hope, britannico, ha ceduto lo scettro al portoricano Benitez. Questi i movimenti nel WBC, mentre quelli della WBA vedono ancora un giapponese che scompare dai minimosca: il bravo Gushinen battuto a sorpresa dal messicano Flores. Nei mosca il sudafricano Mathebula alla sua prima difesa è «saltato» contro l'argentino Laciar che a sua volta è stato battuto dal Panamense Ibarra che era il campione nel 1979. Ed era campione nel 1979 nei super piuma anche il portoricano Serrano che ha scalzato il giapponese Uehara. Cambio tra statunitensi nei leggeri: dal «colorato» Kenty al bianco O'Grady che è così l'unico campione del mondo non di colore. Tutti gli altri sono meticci, asiatici, africani o neri americani. Come nel caso di Leonard che nei medi junior ha sostituito l'ugandese Kalule. Alla data del 30 giugno i 27 titoli sono suddivisi così: Stati Uniti 13 Portorico e Messico 4, Panama 3, Corea, Nicaragua, Argentina 1. □

WBC 1/1	30/6	**WBA** 1/1	30/6
SUPERMOSCA		MINIMOSCA	
Orono (Ven.)	**Kim** (Corea)	**Gushinen** (Giap)	**Flores** (Mex)
MOSCA			
Oguma (G.)	**Avelar** (Mex)	**Mathebula** (S.A.)	**Ibarra** (Pan.)
SUPERPIUMA			
Limon (Mex)	**Edwards** (Ug.)	**Uehara** (G.)	**Serrano** (P. Rico)
LEGGERI			
Watt (Sc.)	**Arguello** (Nic.)	**Kenty** (USA)	**O'Grady** (USA)
SUPERWELTERS			
Hope (G.B.)	**Benitez** (P. Rico)	**Kalule** (Ug.)	**Leonard** (USA)

NUOTO/MEETING SETTE COLLI

«Vecchia» Scarponi

SI E' CONCLUSO con buoni risultati il meeting di nuoto «Sette Colli», disputato a Verona. La stella delle due giornate è stata una romena, Carmen Bunaciu, 1,90 di altezza e un fisico quindi più consono al basket che al nuoto. Quanto l'impressione sia stata relativa, tuttavia, lo dimostrano i due sensazionali risultati colti: quarta prestazione di ogni tempo nei 100 dorso e miglior prestazione stagionale sulla doppia distanza. Nelle due prove che l'hanno vista protagonista la nuotatrice romena ha dominato il campo toccando, rispettivamente, in 1'02"75 e 2'13"26. Il miglior risultato italiano è stato quello ottenuto da Cinzia Savi Scarponi che trascinata dall'americana Meagher, ha battuto il primato nazionale dei 200 farfalla, che datava 1978 quando la Rampazzo l'ottenne giungendo quinta ai mondiali di quell'anno. La romanina ha ceduto all'americana solamente 1"21 toccando in 2'14"21. Molto importante, come s'è detto, il ruolo di «lepre» giocato dalla primatista mondiale della distanza. La prestazione della rappresentativa azzurra è completata dai primi posti ottenuti da Travaini (100 rana maschili), Felotti (100 sl femminili) e Savi Scarponi (200 misti femminili). Da segnalare per la pattuglia azzurra anche quattordici piazze d'onore: Trevisan (200 rana), Sartorio (200 farfalla), Paparella (1500 sl), Bernardi e Tornatore (ex aequo nei 100 farfalla), per quanto riguarda i maschi e Savi Scarponi (400 misti, 100 e 200 farfalla), Felotti (400 sl), Seminatore (100 e 200 rana), Bocchini (800 sl), Ferrini (100 dorso) e Dalla Valle (200 misti) per le donne.

CICLISMO/TOUR DE FRANCE

Datemi un Maertens

IL TOUR DI BERNARD HINAULT (che per ora trotticchia nelle posizioni di rincalzo dopo aver dato il buon giorno a tutti con il cronoprologo di Nizza) ci ha per ora restituito un campione: Freddy Maertens. Il belga, già «erede di Merckx», che in molti ricorderanno sul podio più alto al Mondiale 1975 disputato a Ostuni, non aveva mai saputo andare oltre il ruolo di grande promessa, forse soffocato dall'incomoda ombra del «Mostro» con il quale dovranno obbligatoriamente misurarsi tutti i ciclisti con ambizioni di primato negli anni a venire, in primis proprio i belgi. Negli ultimi due anni, poi, Maertens non aveva centrato neppure un traguardo, tanto che in molti l'avevano dato per perso. Ed ecco che invece, proprio nella corsa più dura, il belga infila due sprint alla sua maniera, quella bruciante di un tempo, e fa presente che un posto nel ciclismo ancora lo pretende. Forse è troppo presto per dire se il calvario del ciclista belga sia giunto alla fine, un calvario che la ha visto accettare un ingaggio di duecentomila lire mensili, dopo aver vestito, sia pure sei anni fa, la maglia iridata di campione del mondo. Certo è che la presentazione è delle migliori. Per quanto riguarda Hinault è troppo buon regista di se stesso per rischiare l'impopolarità e la svalutazione di una vittoria che tutti dicono e vogliono ovvia.

COSI' MAERTENS A NARBONNE PLAGE

CALCIODONNE/LA NAZIONALE

La polacca stonata

DOPO IL FACILE successo di Salsomaggiore contro la Spagna le calciatrici azzurre non hanno faticato più di tanto ad avere ragione di una Polonia che è in parte mancata alle attese. Il tre a zero finale fotografa una partita vissuta essenzialmente sugli spunti dell'attacco italiano che ha disposto a piacimento della difesa biancorossa schierata davanti alla Lubomska, una delle migliori giocatrici ospiti. Dalle polacche, che dopo le recenti performances una frettolosa critica aveva equiparate alle fortissime cecoslovacche, ci si aspettava qualcosa di più sul piano tecnico ché su quello dell'impegno il pronostico è stato ampiamente rispettato. Le azzurre dal canto loro hanno centrato la partita che è risultata piacevole, veloce e a tratti illuminata dai numeri d'alta scuola intessuti dal duo Golin-Vignotto, le vere mattatrici della gara. Inserite in una formazione ricca di esperienza anche le nuove del Club Italia, vale a dire la Morace e la Secci hanno avuto modo di esprimersi compiutamente, senza timori o remore di sorta assecondando la Grilli e la Mariotti nel redditizio lavoro di centrocampo.

I GOL. Ricordato che il gioco è stato condotto per tutti gli ottanta minuti dalla nazionale italiana la cronaca si esaurisce nel racconto delle tre segnature. Al 28' una palla che stava uscendo è stata recuperata dalla Mariotti pronta a rimettere al centro per la Golin che insaccava in mezza rovesciata. Undici minuti dopo il raddoppio di Betty Vignotto bravissima ad agganciare un cross a rientrare della Golin, a saltare la Mirek quindi a scaraventare in rete. Il terzo gol al 72' ancora ad opera della Golin

Gianni Nascetti

ITALIA-POLONIA 3-0

Marcatrici: Golin 28'; Vignotto 39'; Golin 72'.
Italia: Seghetti; Sossella, Saldi; Montesi, Furlotti, Mariotti; Golin (dal 73' Pierazzuoli), Grilli, Vignotto, Morace (dal 55' Perin), Secci (dal 61' Biondi). 12: Sogliani. All. Guenza.

Polonia: Lubomska; Palubiak, Kolondziej; Mirek (dal 45' Bekka), Juda, Szostak; Zgryzniak (dal 45' Soolowska), Klim, Dancer (dal 55' Mianowska), Gospodz Czyk, Bonna. All. Maslak e Bieszke. Arbitro: Anastasi (Italia).

FORMULA FIAT ABARTH/CAMPIONATO

LIDO ANDREELLA, ventisettenne pilota monzese, si è aggiudicato la settima prova del campionato Formula Fiat Abarth, disputatasi sulla pista dell'autodromo di Monza. Sotto una pioggia battente, Andreella ha approfittato fin dall'inizio dell'assenza, per eliminazione in batteria, dei più quotati concorrenti per la vittoria finale: Rubini, Regosa, Giannini. Il monzese già al sesto dei tredici giri ha preso il largo

ORDINE DI ARRIVO

1. Andreella 30'15''77 (Km 75,400 alla media di 149,490); 2. Langes a 16''; 3. Verducci a 29''37; 4. Minutolo a 32''04; 5. Sebastiani a 32''23; 6. Gorini a 41''55; 7. Scarabelli a 42''29; 8. Conti a 53''55; 9. Guerrini Luigina a 53''89; 10. Alberti a 58''14.

Classifica generale dopo 7 prove: 1. Rubini e Regosa p. 30; 3. Scarabelli 17; 4. Gorini 13; 5. Giannini 13; 6. Andreella 9; 7. Nannini 8; 8. Sebastiani 8.

L'ottava prova del campionato Formula Fiat Abarth è in programma il 12 luglio all'autodromo del Mugello.

PALLAMANO/COPPA INTERAMNIA

Viva la gente

MAGIA DEL SORRISO, delle lingue, della fratellanza, dell'amicizia, dei giovani: questa è Teramo all'inizio di luglio. Un aspetto insolito, soave, dolce. E' la magia della pallamano, che nella città abruzzese si rinnova da otto anni. Partita in sordina con solo dodici squadre al palo nel 1973, la « kermesse » teramana ha di anno in anno assunto toni sontuosi e incantevoli tanto da passare in queste ultime edizioni dalla dozzina iniziale alle 204 (tante sono le squadre partecipanti quest' anno) e da meritarsi, a giusta ragione, l'appellativo di « Olimpiade giovanile di handball». Gli oltre 2.400 atleti provenienti da 24 Paesi (Argentina, Togo, Canada, Qatar, Iraq, Kowait, Taiwan, Libia, Costa d'Avorio, Svezia, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania Ovest, Belgio, Svizzera, Austria, Spagna, Norvegia, Jugoslavia, Francia, Isole Far Oer, Grecia, Olanda e Italia) daranno vita dal 4 al 9 luglio alla IX Coppa Interamnia. La città abruzzese si prepara ad accogliere questi giovani di tutto il mondo, a raccogliere il loro messaggio sportivo ed umano ed a rilanciarlo al mondo intero. Ben 204 squadre (110 straniere, 94 italiane), si contenderanno il risultato nelle varie fasce che vanno dal mini-handball, alla categoria allievi, ragazzi e juniores maschile e femminile e con la partecipazione di squadre nazionali di Taiwan (ragazzi maschile e femminile), Togo (juniores maschile), Iraq (juniores maschile), Libia (allievi maschile) e Italia (Juniores e allievi maschile e femminile). Nell'arco dei 6 giorni (tanto dura la « kermesse ») dal 4 al 9 luglio, verranno disputate complessivamente 639.

IL PROGRAMMA. Oltre alla cerimonia di apertura (che sarà preceduta la sera del 4 luglio, dalla tradizionale sfilata per le vie della città) e di chiusura, ci saranno anche gite al mare e in montagna, serate danzanti ed il tradizionale incontro di pallamano tra gli arbitri e gli allenatori delle squadre partecipanti. La manifestazione si concluderà con una gran festa da ballo nel corso della quale giocatori e giocatrici sfileranno in passerella per l'elezione della « Miss » e del « Mister ». Una « kermesse » dal nutrito programma che avrà il suo apice nelle finali del 9 luglio. Lo scontro fra diverse scuole di handball sarà certamente nobilitato dal gioco e dallo spettacolo che le squadre sapranno mettere in mostra. Fare dei pronostici è impossibile: una cosa è certa: il gioco sarà di assoluto valore e la lotta fra slavi, cechi, italiani, spagnoli, tedeschi e Paesi nordici in genere entusiasmerà i teramani e quanti assisteranno alla manifestazione. Per vincere è indispensabile lottare dal primo all'ultimo incontro: forza e fiato oltre alla migliore disposizione tattica sono gli ingredienti per conquistare il successo. Precederà la grande « kermesse » il 2. corso per portieri di pallamano, intitolato alla memoria di G. Vallarola. Dopo il successo del primo stage il secondo prevede un numero di portieri superiore (sono 43 gli iscritti) al limite stabilito e la presenza di dodici allenatori dei vari clubs italiani. Insieme ai tecnici italiani il corso sarà tenuto dal professor Koger Petr, un tecnico cecoslovacco, allenatore del Dukla Praga.

Luigi De Simone

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, ha presentato ufficialmente i nuovi calciatori che disputeranno il prossimo campionato in maglia viola. Nella foto, da sinistra, Eraldo Pecci, Francesco Graziani, Pontello, Daniele Massaro e Paolo Monelli.

● Martedì 23 giugno

EVARISTO BECCALOSSI dell'Inter è stato squalificato per un turno dalla commissione disciplinare europea, che aveva già squalificato per il primo incontro di Coppa Uefa il campo dei nerazzurri.

IL RALLY automobilistico di Polonia è stato annullato per difficoltà nell'approvvigionamento di benzina.

PASQUALE ALBORETTO, il sedicenne napoletano campione europeo di sci nautico, ha concluso la stagione agonistica per una brutta frattura al femore occorsagli durante un allenamento.

GREGOR BRAUN, il venticinquenne ciclista tedesco, ha vinto la Milano-Vignola precedendo sul traguardo Moser e Mantovani.

ENNIO SALVADOR, il ciclista veneto, si è aggiudicato a Piazzatorre il Trofeo Bettoni, classica per dilettanti in due prove.

ROBERTO ANTONELLI, il calciatore del Milan, ha vinto il 22. Premio Chevron « Sportsman dell'anno » per i cannonieri della serie B, davanti a Silva del Pescara e a Calloni del Palermo.

GILLES VILLENEUVE, con la vittoria a Jarama, è balzato in testa alla classifica generale del Trofeo Candy Guida Pulita.

● Mercoledì 24 giugno

FRANCESCO GRAZIANI è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega per proteste durante l'incontro Torino-Roma di Coppa Italia. Graziani non potrà quindi giocare la prima partita di Coppa con la Fiorentina.

WILFRED STAUDINGER, il pilota austriaco partecipante al Giro aereo d'Italia, è deceduto per cause non ancora accertate nel giorno di riposo mentre faceva il bagno a Paestum.

● Giovedì 25 giugno

UGO IRACE, il giornalista sportivo nato a Ischia nel 1904, è deceduto a Napoli.

Vladimir Polyakov (nella foto sopra), il ventunenne atleta sovietico, ha stabilito a Tbilisi il nuovo record del salto con l'asta con 5,81 metri, strappando il primato a Thierry Vigneron che solo sei giorni prima aveva saltato 5,80.

A Marostica in provincia di Vicenza, Giovanni Battaglin è stato festeggiato dai suoi concittadini in una giornata interamente dedicata a lui. Nella foto a sinistra, il vincitore del Giro d'Italia attraversa Marostica su un'auto d'epoca accanto alla moglie.

FRANCESCO DALL'OLIO, il popolare pallavolista di Modena conosciuto come « Pupo », disputerà il prossimo campionato con il Gonzaga Milano, che l'ha acquistato dalla Panini in cambio di Faverio.

JEAN PIERRE JABOUILLE, il trentanovenne francese pilota di F. 1, ha annunciato il ritiro dalle corse, cedendo la sua Talbot al connazionale Patrick Tambay. Jabouille rimarrà tuttavia alla Talbot-Ligier come consigliere tecnico.

ALESSANDRO E GIOVANNI BRESSAN, padre e figlio velisti, hanno vinto a Santa Margherita di Caorle la « 500 x 2 », regata giunta alla settima edizione. Al secondo e terzo posto si sono classificati altri due nuclei familiari: Renzo e Paolo Favaro (padre e figlio) e i coniugi Franco e Fiorella Franzese.

HARVEY POSTLETHWAITE, trentasettenne ingegnere inglese, è il nuovo tecnico della Ferrari. Si occuperà dello studio e dello sviluppo dei telai e dell'aerodinamica.

RALF KOWALSKI, il diciottenne atleta della Germania Est, ha stabilito a Cottbus il primato europeo juniores dei dieci chilometri di marcia con il tempo di 33'54"76.

● Venerdì 26 giugno

MARCIA JUARY, la moglie dell'attaccante brasiliano dell'Avellino, ha fatto ritorno in Italia e ha scelto la nuova casa nella città campana. Ha così anticipato l'annuncio di Jorge Juary, che, con una telefonata alla società, ha confermato la sua piena disponibilità a giocare nel nostro Paese e ha dato notizia del programma di recupero che sta attuando in Brasile, con la squadra giovanile del Santos.

LUCA PANCALLI, sedicenne pentatleta azzurro, è caduto da cavallo riportando una lesione alla colonna vertebrale nel corso del meeting internazionale di Vienna.

LUCIANO NUSTRINI, il pilota fiorentino, è risultato il vincitore del quinto Giro aereo d'Italia, che si è concluso con una giornata di anticipo a causa del maltempo.

● Sabato 27 giugno

ATTILIO BETTEGA, il pilota trentino, ha vinto alla guida della Fiat 131 Abarth ufficiale il Rally del Ciocco, prova valida per i campionati europeo e italiano.

ALBERTO PARIS, sedicenne tennista bresciano, si è aggiudicato a Bologna il settimo torneo internazionale Vito Mazzanti, riservato agli « under 16 », battendo in finale il romano Guido Possamai.

● Domenica 28 giugno

LA SCHEDINA vincente del concorso Totip: X-X; 1-X; 1-1; X-1; X-2; X-X. Ai vincitori con 12 punti vanno L. 24.497.300 ai vincitori con 11 punti vanno L. 307.000; ai vincitori con 10 punti vanno L. 70.000.

I PILOTI RUNFOLA e BAZANA, su Lancia Stratos, hanno vinto a Siracusa il Rally Mare-Monti.

PIERANTONIO CASSIN, l'atleta di Lecco, ha vinto a Trieste la seconda prova del campionato italiano di sci nautico di velocità.

RAMONA NEUBERT, l'atleta della Germania Est, ha migliorato il suo record mondiale di heptathlon nel corso di una riunione con l'URSS a Kiev, totalizzando 6.717 punti. Il precedente primato era di 6.621 punti.

I PILOTI CERUTTI E ORLANDO, su Lancia Stratos, hanno vinto a Domodossola il 17. Giro delle Valli Ossolane.

MICHELE DOLCE, Franco Picco e Michele Magarotto si sono piazzati ai primi tre posti nella prima prova della Coppa dei « Mille dollari », triangolare internazionale di motocross classe 500, disputatasi a San Severino Marche.

CELSO GIARDINI, il tiratore romano classificatosi quinto alle Olimpiadi di Mosca, ha stabilito a Roma il nuovo record mondiale di tiro a volo specialità skeet, centrando 200 piattelli su 200, nel corso degli allenamenti collegiali per gli Europei.

EDDY BIANCHI, il pilota milanese, ha vinto alla guida di una Martini Alfa Romeo MK 34 il 23. Gran Premio della Lotteria di Monza, ottava prova del campionato italiano di F. 3. A lui era abbinato il biglietto dei 500 milioni acquistato a Como. A Salerno il secondo premio, 250 milioni, 100 milioni a Brescia.

IL TORNEO DI CALCIO tra i dipendenti del Vaticano si è concluso con la supremazia incontestabile (dieci vittorie, due pareggi e nessuna sconfitta) della squadra dell'Edilizia. La Coppa disciplina, nemmeno a dirlo, è andata ai Gendarmi, i vigili dello Stato vaticano.

VITO BASILIANA, ventottenne atleta barese, ha vinto a Ottwock la gara di maratona in 2 ore 15'34", nella prova valida anche come incontro diretto tra Polonia e Italia, vinto dagli azzurri con il punteggio di 75 a 21.

MAURO BALDI, al volante di una March Alfa Romeo, ha vinto a Croix en Ternois la decima prova del campionato europeo di F. 3, mettendo una seria ipoteca sul titolo continentale.

● Lunedì 29 giugno

Il Milan sarà sponsorizzato dalla « Pooh », società che opera nel settore dell'abbigliamento Jeans e Casual. L'accordo è annuale ma potrà essere rinnovato.

COSA SUCCEDERA'

● Giovedì 2 luglio

TENNIS. Tornei di Schondorf e Darmstadt (Germania) (fino al 5).

● Venerdì 3 luglio

CICLISMO. G.P. di Embrach (Svizzera).

CALCIO. Sorteggio per la composizione dei sette gironi della fase eliminatoria della Coppa Italia 1981-82.

PUGILATO. Cirelli-Mannoni, per il titolo italiano dei pesi medi, a Morcone.

● Sabato 4 luglio

ATLETICA. Secondo Trofeo Città di Livorno. Memorial Enzo Poli a Livorno. Semifinali di Coppa Europa maschile a Lille (fino al 5). Campionato italiano juniores di decathlon e decathlon nazionale seniores a Bressanone (fino al 5).

PALLAMANO. Coppa Interamnia a Teramo.

NUOTO. Campionati regionali sulle distanze speciali (fino al 5).

CANOTTAGGIO. Meeting internazionale universitario a Milano (fino al 5).

PALLAVOLO. Finale nazionale del Torneo Arbitri.

SCI NAUTICO. Prima prova del campionato italiano a Gozzano (fino al 5). Gara internazionale Traunsee Cup a Gmunden (Austria) (fino al 5). Martini Cup a Eau d'Heure (Belgio) (fino al 5).

● Domenica 5 luglio

ATLETICA. Campionato di società di marcia a Gradisca d'Isonzo. Semifinali di Coppa Europa femminile a Bodo (Norvegia). Campionato di società di corsa a Ostia Lido. Trofeo Bravin a Roma. Riunione nazionale su pista juniores a Roma.

MOTOCICLISMO. G.P. del Belgio, per il mondiale velocità, a Franchorchamps. G.P. di Svizzera, per il mondiale di cross 125. G.P. di Germania, per il mondiale di cross 250. G.P. di Gran Bretagna, per il mondiale di cross 500.

SCI NAUTICO. Quarta prova del campionato italiano di velocità a Lezzeno.

AUTOMOBILISMO. G.P. di Francia di F. 1 a Digione.

CALCIO. China Youth Cup, torneo juniores con Italia, a Shangai (fino al 18).

VELA. Terzo campionato italiano di tavola a vela classe Mistral a Laigueglia (fino all'11).

● Lunedì 6 luglio

TENNIS. Secondo turno di Coppa Devis (fino al 12). Tornei di Gstaad (Svizzera), Newport (USA), Sanremo, Essen (Germania), Erlangen (Germania) (fino al 12).

● Martedì 7 luglio

NUOTO. Finali dei Giochi della Gioventù a Assisi (fino all'8).

● Mercoledì 8 luglio

TENNIS. Torneo di Schonberg (Germania) (fino al 12).

ATLETICA. Meeting internazionale « Città di Milano » maschile e femminile.

Dal 2 al 12 luglio prossimi avranno luogo a Clermont Ferrand i Campionati Mondiali di scherma alle quattro armi, che per tre italiani varranno anche la Coppa del Mondo. Per il fioretto femminile la classifica generale vede Dorina Vaccaroni al primo posto con 46 punti, seguita dalla sovietica Sidorova con 40 e dalla tedesca occidentale Hanisch con 39. Andrea Borella, nel fioretto maschile, guida la graduatoria con 42 punti, davanti al tedesco occidentale Behr che ne ha 34 e al sovietico Romankov (30). Più difficile la situazione nella sciabola: Gianfranco Dalla Barba è in testa alla classifica di Coppa del Mondo, ma ha una sola lunghezza di vantaggio. (nella foto, l'azzurra Vaccaroni).

DIETA & SPORT

Quanto influisce una giusta alimentazione sul comportamento dello sportivo? Quali sono i cibi da evitare e quali possiamo consumare senza appesantirci troppo? Ecco le risposte di un dietologo famoso

Linea continua

L'ARRIVO dell'estate accentua indubbiamente l'esigenza di praticare uno sport. Una giusta alimentazione è l'elemento fondamentale per ottenere dal proprio fisico i migliori risultati e diviene parte integrante dell'allenamento quotidiano. L'alimentazione del giovane apre anche tutta una serie di problematiche su argomenti più disparati, come ad esempio quello della gomma da masticare tanto di moda oggi che attraverso pubblicità indubbiamente efficaci colpisce ed affascina la fantasia del consumatore, e sulla cui opportunità torneremo nell'immediato futuro. Abbiamo affrontato l'argomento alimentazione con il professore Ennio Gatti, primario del servizio di Dietologia e Scienza dell'Alimentazione dell'Ospedale di Niguarda a Milano, una delle massime personalità italiane del settore.

— Professor Gatti, che importanza riveste una buona alimentazione per lo sportivo?

« Chiaramente un'alimentazione ordinata può favorire l'attività dello sportivo a qualsiasi livello. Deve essere diversa sia qualitativamente che quantitativamente. Dal punto di vista qualitativo, l'alimentazione deve essere più ricca di sostanze zuccherine, con differenziazioni in base al tipo di sport praticati; quantitativamente è evidentemente maggiore essendovi un maggiore consumo di energie rispetto a chi non fa sport. Occorre fare inoltre un distinguo fra chi pratica sport solo occasionalmente e chi lo fa a livello professionistico o para-professionistico ».

— E' possibile fare una classificazione dei vari sport e delle rispettive esigenze dietetiche?

« Si possono classificare gli sport in base alle loro caratteristiche fondamentali come sport di resistenza, di velocità o di potenza. L'alimentazione per uno sport di resistenza

ALIMENTI RACCOMANDABILI E A

GRUPPI ALIMENTI
CARNE
LATTE
CEREALI
GRASSI E SPEZIE
VEGETALI E FRUTTA
DOLCI
BEVANDE

CONTENUTO DI SOSTANZE PROTEICHE, GRASSI, IDRATI DI CARBONIO, CALORIE

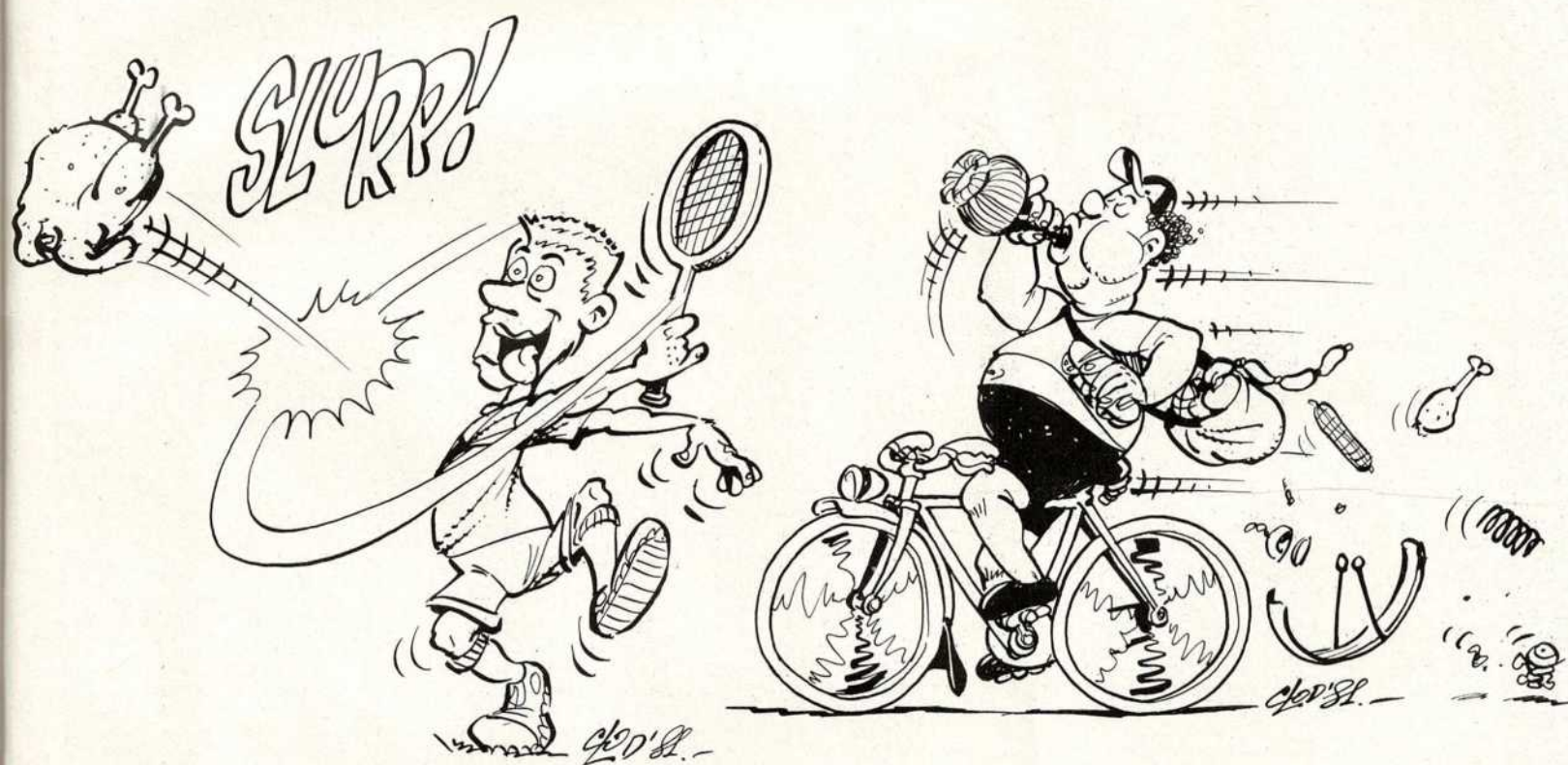
Per 100 grammi di materiale edilibile	PROTIDI gr.	LIPIDI gr.	GLICIDI gr.	CALORIE
Pollo	18,7	15,5		222
Coniglio	23,39	4,27		137
Lombo magro di bue	19,1	12,1		198
Lombo grasso di bue	17,0	26,2		323
Costata di bue	17,0	25,3		315
Bue (parte magra)	20,0	1,5		100
Vitello (parte magra)	21,7	3,1		120
Vitello (parte grassa)	19,0	8,0		155
Maiale (parte magra)	20,0	7,0		150
Maiale (parte grassa)	14,0	35,0		360
Cavallo	21,0	2,0		110
Fegato	20,4	4,3	1,7	136,4
Brodo	1,24	0,35		8
Prosciutto cotto	24,0	21,0		289
Prosciutto grasso	14,5	36,0		420
Salame	39,9	36,8	0,06	342
Acciuga	19,5	1,6		95
Merluzzo	10,3	0,2		50
Nasello	18,5	0,3		90
Sogliola	15,38	0,53		70
Tonno sott'olio	29,0	14,58		247
Trota	17,3	9,8		168
Latte vaccino	3,2	3,8	5,0	68
Yoghurt	4,71	5,25	6,32	92
Burro	1,0	80,8		751
Formaggio bianco (crescenza)	32,32	5,28	1,73	192
Formaggio Bel Paese	21,7	28,0		344
Formaggio Gorgonzola	25,13	30,39	1,65	385
Formaggio Mozzarella	16,0	20,0		250
Un uovo (gr. 45)	5,65	5,45	0,25	75
Riso	6,5	0,3	76,9	354
Pane bianco (80%)	9,0	0,6	56,8	275
Pane integrale	7,5	0,8	49,1	248
Pane di segale	7,0	1,0	52,0	245
Pasta comune	10,4	0,6	75,1	355

Per 100 grammi di materiale edilibile	PROTIDI gr.	LIPIDI gr.	GLICIDI gr.	CALORIE
Carciofo	2,6	0,2	15,0	75
Carota	0,7	0,4	8,9	44
Cipolla	0,9	1,6	4,8	38
Fagioli freschi	14,0	1,0	30,0	185
Finocchio	1,5	1,0	3,8	25
Insalata	1,3	0,5	3,0	24
Patate	1,7	0,1	17,7	82
Sedano	0,8	0,1	3,2	17
Albicocca	0,48		8,71	35,1
Arancia	0,7		7,9	33,2
Banana	1,0	0,5	19,9	88
Ciliege	0,87		10,1	42
Fragole	0,8	0,5	8,0	40
Limoni	0,5		1,6	8,2
Mela rossa	0,17		11,0	42,5
Pesche			9,4	53
Uva	1,1	1,4	17,3	86
Marmellata	0,5		65,0	270
Sciroppi	0,5		75,0	310
Zucchero			100,0	394
Cioccolato	6,2	21,0	67,7	498
Olio di oliva	21,5	27,0	34,0	480
Gelato di crema	1,0	1,0	18,0	90
Miele	1,33	99,4		925

CONTENUTI DI VINI E BEVANDE

	ALCOOL %	GLICIDI gr.	CALORIE
Birra	4,0	4,5	50
Cognac Rhum	50,0		350
Marsala, Vermuth	15,0	3,5	130
Vino bianco	7,0	0,10	62
Vino rosso	7-8		65
Spumante secco	10,0	1,0	85
Spumante dolce	9,0	12,0	120

[A]MENTI SCONSIGLIABILI A CHI FA SPORT

RACCOMANDABILI	SCONSIGLIABILI
carni magre arrostite o ai ferri, pesce magro, bollito o ai ferri, prosciutto dolce magro, uova affogate o bazzotte o sode, fegato di vitello ai ferri, ostriche (limitatamente)	carni grasse, frattaglie, selvaggina, castrato e pesci salati, affumicati, frolliti o marinati, molluschi o crostacei, brodi di carne, zuppe di pesce, oca, anatra, piccione, lumache
latte, formaggi di pasta dura o semidura, formaggi magri freschi, yogurt	Formaggi fermentati, formaggi affumicati, formaggi piccanti
pane integrale, pane abbrustolito, crosta di pane, pasta e riso cotti in acqua, germi di grano, fiocchi di avena, crackers	pane caldo, mollica di pane, pane fresco, pasticci di pasta o di riso, minestre con sughi e salse
olio di oliva, burro fresco, lauro, timo, erbe fini (moderatamente)	grassi cotti, salse, maionese, tutte le spezie
verdura cruda (insalate, pomodori, carote) o cotta (porri, barbabietole rosse), arance e altri agrumi, frutta fresca ben matura	cavoli, cavolfiori, crauti, aglio, cipolle, sedani, zucchini, funghi, fichi secchi, noci
miele, marmellate, zucchero, pasticceria non farcita e priva di crema	creme, paste farcite
acqua ipominerale non gassata, caffé e té leggeri, vino rosso leggero (moderatamente)	vino bianco ed altri alcoolici, bevande ghiacciate o gassate

(come ad esempio il fondo o la marcia in atletica), cioè per uno sport il cui processo di trasformazione degli alimenti in energia è prevalentemente aerobico e che necessita quindi della presenza di ossigeno per l'ossidazione dei grassi e degli zuccheri, non deve provocare aumento di peso e deve invece favorire l'ipertrofia delle masse muscolari. Sarà un'alimentazione ricca di proteine e che nei giorni immediatamente precedenti la gara sarà rivolta ad arricchire le fibre muscolari di glucosio ».

— Che alimentazione-tipo propone allo sportivo?

« Non esiste un'alimentazione standard che possa essere consigliata a chi fa sport, dal momento che intervengono troppi fattori che determinano una differenziazione dietologica come lo sport praticato, la struttura corporea dell'atleta, le ore di allenamento settimanali ed altri ancora. Si possono però consigliare alcuni alimenti e sconsigliarne altri: l'importante è comunque che il pasto sia facilmente digeribile e venga consumato almeno 3-4 ore prima della gara o dell'allenamento ».

— Nel corso della prova sportiva vi è un evidente consumo di sali e di acqua: come possono essere reintegrati questi elementi nell' organismo?

« E' molto semplice: occorre bere (possibilmente acqua minerale non gasata, spremute di frutta, brodo caldo). La reintegrazione delle sostanze perse (cioè acqua, sodio e potassio) può essere completata salando maggiormente le vivande ».

— L'acqua minerale riveste un ruolo importante nella dietologia sportiva?

« E' difficile dirlo, ma è chiaro che occorrerebbe fare una differenziazione fra ogni tipo di acqua minerale sulla base dei contenuti di sali di ognuna. E' comunque da sottolineare che un'acqua minerale ricca di sali acquista un sapore abbastanza sgradevole al palato ».

— Ci può fare una differenziazione fra grassi e zuccheri?

« La categoria dei grassi si può dire comprenda tutti i condimenti in genere, le carni grasse e non grasse, gli insaccati e i formaggi. La categoria degli zuccheri o del glucosio comprende lo zucchero comune, tutte le sostanze dolci, il pane e il riso ».

— Che differenza troviamo nella dieta di un ragazzo rispetto all'adulto?

« La dieta di un ragazzo deve tenere conto dei problemi dell'accrescimento, quindi deve essere più ricca di proteine e di calorie ».

— Quali consigli può dare a chi si accinge a praticare dello sport?

« Anzitutto di evitare la pratica sportiva a stomaco vuoto. Anche chi esce dall'ufficio e si reca al campo sportivo è bene che 2-3 ore prima dell'allenamento mangi qualcosa, in particolare risultano indispensabili sostanze che contengano carboidrati che diano all'organismo l'energia per lo sforzo sportivo ». □

La Parmalat ha travolto il Glen Grant e si avvia da assoluta dominatrice alla seconda fase dove conteranno anche i punti della prima

Niente di nuovo

di **Stefano Germano**

CHI SPERAVA che il doppio confronto tra Parmalat e Glen Grant portasse qualcosa di nuovo, può tranquillamente andare a nascondersi: tra ducali e tirrenici, infatti, è finita 2-0 per i padroni di casa che si stanno aggiudicando, quindi, la prima fase del campionato assolutamente in carrozza. E siccome nella poule-scudetto ogni squadra ci entrerà con il punteggio acquisito, è chiara l'importanza di chiudere il primo periodo il più avanti possibile in graduatoria. Tra Parmalat e Glen Grant, tanto venerdì quanto sabato, a decidere sono stati i battitori: e siccome il line up dei campioni d'Europa è tra i più terribili che si conoscano, è stato sufficiente che i lanciatori nettunesi accusassero una pausa di rendimento perchè venissero travolti da una vera e propria tempesta di battute: e in occasioni del genere anche le più forti difese (e quest'anno il Glen Grant non è che abbia dei mostri nel ruolo specifico!) finiscono per sbagliare. Con la doppia vittoria conseguita sui tirrenici, i parmensi si sono virtualmente aggiudicati la prima fase del campionato portando a due partite il vantaggio sulla Barzetti, a tre sulla Del Monte, a sei sul Glen Grant: le formazioni cioè che, con la Parmalat, disputeranno la poule-scudetto.

CAMBIO. A Ronchi — si potrebbe dire secondo copione — la Del Monte ha impattato con il Comello perdendo la prima partita (quella in cui ha lanciato Radaelli) ed aggiudicandosi la seconda, lanciatore Santini. Mentre per molte settimane, il pitcher oriundo aveva dovuto soccombere quello italiano — al contrario — pareva non avere problemi, ma ultimamente la tendenza sembra essersi invertita: kappaò Radaelli, okay Santini che, evidentemente, sta assuefacendosi agli arbitraggi italiani e che, altrettanto evidentemente, ha superato l'impatto del cambio di continente con conseguenti modificazioni di cibo e abitudini. Nel secondo incontro di Ronchi non c'è praticamente stata storia: con Santini ad aggiudicarsi di lontano il confronto con Fontanot (partente e... perdente) e Carraro (rilievo), i bolognesi non hanno mai avuto problemi nè di punteggio nè di gioco.

« OLD VIC ». Un paio di settimane or sono, tra Luciani e alcuni suoi compagni c'era stato un po' di maretta a causa dei giusti rimproveri mossi da Vic nei confronti di qualcuno. Giusti i rimproveri, giusta la presa di posizione di Malaguti, giusta la sottomissione dimostrata dal fuoriclasse italovenezuelano. E già due settimane fa, nella seconda partita con la Scavolini, Luciani si era imposto come uno dei migliori; ruolo ribadito pari pari a Ronchi venerdì sera quando ha ottenuto un grande slam e sabato quando alla solita perfetta esibizione difensiva (ma quanto tempo è che Luciani non commette un errore?) ha fatto seguire un 5 su 5 in battuta (ossia mille in percentuale!) che è exploit di tutto rispetto e alla portata soltanto dei più grandi. Ma che « Old Vic » sia un super non lo si scopre certamente ora!

INCIDENTI. Dispiace sottolinearlo ma ancora una volta, tra parmigiani e nettunesi, si è venuti alle mani: è successo esattamente al settimo inning della seconda partita su di un punteggio (10-5 per i padroni di casa) che non ammetteva dubbi sull'esito finale. D'accordo che la maggiore animosità degli spettatori è uno scotto che si paga all'aumento di popolarità di ogni sport: la nostra opinione, però, è che si dovrebbe poter sostenere i propri beniamini senza dovere per forza fare a botte anche perché, da eventualità del genere, il primo a scapitarne è pur sempre il baseball che, al contrario, ha bisogno di una immagine diversa da quella che i soliti « baluba » hanno confezionato per altri sport. A Parma il pubblico è di quelli che se ne intendono e lo stesso a Nettuno: perché, allora, non godere dello spettacolo che le squadre offrono invece di lasciarsi andare ad inutili (e dannose) scazzottature?

LA PAURA. Ancora una volta, a Rimini la vittoria è arrivata all'ultimo inning. E se Berlini non avesse inventato il fuoricampo vincente su Cappuccini adesso in riva all'Adriatico piangerebbero lacrime ancor più calde al ricordo dello squadrone che solo un anno fa spopolava. Anche contro il Rio Grande, la Barzetti ha dovuto fare a meno di Fradella ma l'assenza del forte interno non è sufficiente a giustificare la prova di una squadra in cui sono molti gli ingranaggi che non girano a dovere a cominciare da quell'Allegrino che, chiamato in Italia per sostituire Rick Spica, si sta dimostrando sempre più un vero e proprio oggetto misterioso anche se (stando ad alcune voci), prima di approdare da noi era in qualche modo nel giro degli Yankees. A parere di chi scrive, forse come tifoso giacchè come giocatore proprio non si vede a che cosa potesse servire ad uno dei più gloriosi club delle Major Leagues.

EUROPEI. Il prossimo sarà l'ultimo week end prima degli Europei che si disputeranno in Olanda e nei quali l'Italia dovrà difendere il proprio titolo continentale dagli assalti dei « tulipani » che, licenziato Richardson, si sono affidati ad un manager USA. Guilizzoni ha già consegnato alla Federazione una lista di quaranta giocatori da tenere in preallarme e dai quali sceglierà quelli da portare in allenamento collegiale a Parma. Una volta di più gli oriundi saranno in larga maggioranza ma è giusto che sia così sia perchè, nella generalità dei casi, sono più affidabili degli italiani sia perchè, anche se sono nati States, hanno sempre dimostrato la loro italianità.

LE CIFRE. Battitori: Fradella (Papà Barzetti) 471; Roman (Parmalat) e Fleming (Scavolini) 456; Stadjuhar (Glen Grant) 434; Luciani (Del Monte) 431; Romano (Papà Barzetti) 429; Gallino (Parmalat) 422; Guggiana (Parmalat) 419; Orizzi (Papà Barzetti) 417; Boscarol (Comello) 415. Fuoricampo: Carelli (Papà Barzetti) 9; Cortese e Fleming (Scavolini), Orizzi (Papà Barzetti) 8; Berlini (Papà Barzetti) 7. Lanciatori: Di Napoli (Glen Grant) 1,07; Romano (Papà Barzetti) 1,20; Cherubini (Parmalat) 2,25; Colabello (Papà Barzetti) 3,16; Santini (Del Monte) 3,33; Radaelli (Del Monte) 3,74; Farina (Parmalat) 3,89. Strike out: Farina (Parmalat) 76; Colabello (Papà Barzetti) 65; Santini (Del Monte) 60; Bevilacqua (Scavolini) 52; Di Napoli (Glen Grant) 38; Cherubini (Parmalat) e Cappuccini (Rio Grande) 35. □

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 27 (344) 1-7/7/1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

ORROR AND SODA

ORANSODA

ARANCIATA

l'aranciata agghiacciante